Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 17 dicembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7701 nuova serie Foundazione 1881

DOPO UNA CONVULSA GIORNATA DI CONTATTI FRA LE DELEGAZIONI DI TUTTI I PARTITI E DI RIUNIONI POLITICHE

Appello di Fanfani all'unità della D.C.

Il presidente del Senato ha dichiarato che intende rimettere ai grandi elettori democristiani ogni decisione sulla sua candidatura per il Quirinale - Ieri a Montecitorio un solo scrutinio con l'astensione dei d.c. che manterranno tale atteggiamento anche stamattina

Senza regole, senza scrupoli

Roma, 16

Abbiamo avuto oggi una sola votazione: questo è lo elemento più importante fra tutti quelli scaturiti dalla sessione di stamane. Lo diciamo per sottolineare lo scialbo andamento delle vicende elettorali in aula, che ha ripetuto in cifre, più o meno uguali, quanto era successo nella sessione precedente. Vi è stato invece un sintomo del surriscaldarsi dell'atmosfera quando i missini hanno inscenato una manifestazione di ostilità all'annuncio del diradarsi delle votazioni, che essi, al contrario, volevano intensificate.

In realtà, il fatto che si sia proceduto a una sola votazione, e che si faccia nello stesso modo domani, ha fatto comodo un po' a tutti, e specialmente ai due schieramenti in lotta, che incominciano a sentire duramente il logoramento derivante dal fatto di doversi continuamente presentare alla resa dei conti «coram populo». Inoltre, viene lasciato molto più spazio alle trattative fra i gruppi politici, trattative che ormai sono le sole che possono sbloccare la situazione.

Ma anche se, come dicevamo, la giornata odierna è stata piuttosto grigia, i risultati della consultazione hanno ripetuto ancora una volta l'assurdità della situazione che vede il fronte delle sinistre nell'assoluta impossibilità di aggiungere al proprio candidato anche solo pochi voti e il gruppo democratico che, con il potenziale successo in mano (gli astenuti più i socialdemocratici hanno sommato ben più dei 505 suffragi necessari, per l'esattezza 521), rimane prigioniero delle proprie complicate regole e degli infiniti «distinguo» che gli impediscono la confluenza sul candidato democristiano o, comunque, su un nome che vada bene a tutti.

Ecco dunque che, al termine di questa specie di prima fase elettorale, la Democrazia cristiana si trova nella necessità di prendere in esame la sostituzione del proprio candidato. E' una decisione grave e difficile per tutte le ragioni che abbiamo già detto nei giorni scorsi, e che non ripeteremo, limitandoci a ricordare la più grave di tutte: quella del rischio di provocare una spaccatura irrimediabile nel partito e una emorragia disastrosa nell'elettorato. E così si ritorna a parlare di uno degli slogans con i quali la D.C. si presentò al nastro di partenza per la corsa al Quirinale: «Fanfani se possibile, un democristiano in ogni caso». Per cui, considerato che Fanfani si sta dimostrando «impossibile», bisogna trovare un sostituto.

Ora, è proprio su questa scelta che il partito rischia più fortemente, perché, come tutti sanno, al suo interno vivono esponenti di correnti così diverse fra loro, e talmente antagoniste da rappresentare spesso un quadro indecifrabile. Per quanto se ne sa, verrà riservata proprio a Fanfani la parola definitiva su questa scelta mentre, e questo è certamente un fatto positivo, da più parti all'interno del partito si manifestano al presidente del Senato tutte le forme possibili di solidarietà. Insomma, paradossalmente, il partito sta cercando di salvare la propria unità attorno a Fanfani, il quale, dal canto suo dimostra, ed anzi ostenta, un completo distacco dalla presidenziale vicenda che lo investe, intrattenendosi a lungo spiritosamente con i giornalisti nel bar del «transatlantico».

Le sinistre, come del resto era ampiamente scontato, hanno tirato fuori il nome di Moro e, in subordine, quello di Zaccagnini, ma è chiaro, a questo punto, che l'eccessivo favore dei comunisti per il ministro degli esteri finirà per affossarne la candidatura. D'altro canto Moro stesso ha subito dichiarato che non accetterebbe mai una candidatura che non fosse espressione omogenea e genuina del suo partito, e la sua presa di posizione, sulla quale peraltro nessuno aveva dubbi, mette al riparo da tutte quelle insinuazioni sulla possibilità di soluzioni di tipo milazziano, che pure erano state fatte. Ma poi, Moro o non Moro è proprio l'imposizione da sinistra che la Democrazia cristiana non può accettare.

Ed è evidente: perché se i comunisti, che già misero il veto su Fanfani, come poi, al solo sussurrarne il nome, fecero con Nenni, dovessero anche riuscire a imporre il proprio candidato, sia pure democristiano, sul quale convergere con i voti, avremmo chiaramente una soluzione nell'arco dei cosiddetti «equilibri più avanzati», una scelta che finirebbe per ipotecare tutto l'avvenire politico del Paese. Proprio per evitare pericoli di questo genere, la delegazione democristiana, che deve trattare con gli altri gruppi, non è stata autorizzata a intavolare il dialogo con il blocco delle sinistre ma con i singoli partiti, presi uno alla volta. Sottigliezze, se vogliamo, ma a questo punto bisogna badare a tutto, perché tutti sanno che la posta in gioco è altissima.

Per la Democrazia cristiana il gioco nuovo potrebbe essere impostato sul nome di Rumor e, con meno probabilità, su quelli di Moro e Leone. Ma azzardare previsioni è impossibile per tutte le ragioni che ormai sono di pubblico dominio. Certo la Democrazia cristiana, che ha fallito il successo nell'area dei partiti dell'«arco democratico» per quella che è stata definita la «pretestuosa» azione del PSDI e dei repubblicani, è ora impegnata più che mai a battersi perché al Quirinale salga un democristiano, e perché il candidato sia scelto dai propri organi e non imposto dagli altri partiti. E' impegnata infine, sul piano della ripicca politica, a impedire un'eventuale confluenza di voti su Saragat, considerato l'ostacolo maggiore che ha impedito l'elezione di Fanfani.

Non nascondiamo la sensazione che, come stanno oggi le cose, il pericolo più grave che corre il Paese è proprio rappresentato dalla insinuante azione delle sinistre che, con la scusa dell'«arco costituzionale», vogliono portare avanti e in fase decisionale i loro gruppi estremi. Ed è per questi motivi che abbiamo parlato

Chino Alessi

Continua in 2.a pagina

LO SCRUTINIO DI IERI a Montecitorio

Nell'unico scrutinio di ieri, a Montecitorio, ai cinque che non hanno partecipato ad alcuna votazione (i democristiani Segni, Dettori, Degan e La Forgia e il socialista Preziosi) si sono aggiunti altri quindici «grandi elettori»: Alessi, Cavallari, Ferrari-Aggradi (a Washington), Foschini, Fusaro e Salizzoni, democristiani; Fiorentino, Lauro e Gatti (monarchici); Cefidonio (socialista); Corrado (ind. di sinistra); Stani e Spagnoli (comunisti); Bonea (liberale) e il sen. Gronchi. Fra i voti dispersi: 4 sono stati attribuiti a Fanfani, 2 a Nenni, e uno ciascuno a Terracini, Vittorino Colombo e Bianchi d'Espinosa. Il «plenum» è di 1008 elettori (320 senatori più 630 deputati più 58 delegati regionali) ma di fatto è di 1006 in quanto, per prassi, i due presidenti delle Camere, Pertini e Fanfani, non partecipano alle votazioni.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Animate argomentazioni del comunista Ingrao in una discussione con Andreotti, capogruppo della DC a Montecitorio

IERI SOLTANTO UNO SCRUTINIO

Proteste e chiasso in aula dopo il voto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Una sola votazione oggi a Montecitorio, con esito nullo. L'annuncio che la quattordicesima votazione era rinviata a domattina, dato dal presidente Pertini alla fine della seduta, ha scatenato una vivace reazione sui banchi della destra. Il capogruppo missino De Marzio ha gridato: «E perché non oggi?». Un altro missino, Servello ha aggiunto: «Basta con gli intrallazzi». Il capogruppo missino ha chiesto di parlare, ma in una speciale seduta come quella dedicata all'elezione del Presidente della Repubblica, non si possono introdurre interventi fuori programma.

Il presidente Pertini non ha replicato alla richiesta di De Marzio e, insieme a Fanfani, ha lasciato l'aula, mentre la protesta dei missini si intensificava: «E' una vergogna! — gridavano — il paese è stufo! Bisogna votare anche tre volte il giorno!». Questa, infatti, era la richiesta che i missini avevano fatto — prima della votazione — nella riunione dei capigruppo, mentre gli altri, vista l'inutilità di tante votazioni già in partenza destinate a concludersi senza esito, avevano suggerito di chiamare i grandi elettori una sola volta per giorno, lasciando maggior tempo alle trattative.

I missini hanno continuato a protestare anche dopo l'uscita di Pertini e a questo punto, dai banchi di sinistra hanno reagito i comunisti: «Tacete — hanno gridato — buffoni!». E dopo qualche attimo hanno cominciato a gridare in coro: «Fuori! Fuori!», facendo anche l'atto di lanciarsi verso i banchi di destra. Tentativo simbolico, visto che da un pezzo i più robusti commessi della Camera avevano steso una solida barriera protettiva. Ancora qualche scambio di invettive e poi la calma è tornata.

Della votazione di oggi c'è poco da dire. L'unica novità è una scheda dedicata a Bianchi d'Espinosa, il procuratore generale della Repubblica di Milano che sta conducendo l'inchiesta sul MSI: è stata accolta con mormorii e risatine. In tutto, i voti dispersi sono stati 9: per Fanfani 4, per Nenni 3, e uno ciascuno a Vittorino Colombo (esponente di «Forze nuove»), a Terracini e al già ricordato Bianchi d'Espinosa.

L'astensione dei democristiani, dei liberali e dei repubblicani ha reso ancora più celere lo scrutinio.

La conferma che domani ci sarà una sola seduta si è avuto in serata dalla conferenza dei capigruppo della Camera e del Senato che si è nuovamente riunita a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Pertini. Era presente anche il presidente del Senato, Fanfani. La conferenza è, sotto molti aspetti, uno strascico delle polemiche fatte in aula dai missini e della perplessità circa il rallentamento degli scrutini prospettate a Pertini dal segretario del PDIUM Covelli in cordiale colloquio nella bouvette di Montecitorio.

Al termine della riunione, il sen. Cifarelli, del PRI, ha dichiarato: «E' stato confermato di tenere domani una sola votazione. Sabato ve ne saranno due e si proseguirà eventualmente con due votazioni al giorno». Il presidente Pertini si è riservato di convocare ancora la conferenza dei capigruppo ove ritenga, non già di far deliberare, ma di far confortare dalle opinioni dei capigruppo il suo orientamento e le sue decisioni quale presidente del seggio elettorale.

Il presidente del gruppo senatoriale del MSI, Nencioni, e il vicepresidente del gruppo dei deputati missini, Pazzaglia, hanno, a loro volta, dichiarato: «Il presidente della Camera ha comunicato che domani si terrà una sola votazione. Da parte nostra, attraverso un'ampia discussione abbiamo fatto presente al presidente Pertini la nostra netta opposizione e l'esigenza che si tengano da due a tre votazioni giornaliere. Nello stesso tempo abbiamo fatto presente che, essendo la funzione di presidente del seggio meramente tecnica, la concessione di una pausa di meditazione, al di là della stessa volontà del presidente Pertini potrebbe determinare il mutamento della scelta del Presidente della Repubblica. In relazione soprattutto a questo aspetto, abbiamo sconsigliato al presidente Pertini di assumersi responsabilità, che sono molto serie, in ordine all'andamento delle votazioni, e ciò ha concluso proprio nel rispetto delle alte funzioni che in questa circostanza sono affidate al presidente della Camera dalla Costituzione».

Gino Roberti

VICENDA APERTA AD OGNI SVILUPPO

Alle suggestive e interessate nuove ipotesi si oppone la maggioranza della direzione d.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

La lunga situazione di stallo verificatasi a Montecitorio per lo scontro frontale tra la DC e il fronte delle sinistre e successivamente l'irrigidimento dei socialdemocratici e dei repubblicani che ha determinato il fallimento dell'operazione convergenza su Fanfani, hanno finito col porre la DC con le spalle al muro obbligandola a studiare eventuali soluzioni alternative.

Ma il problema, è persino inutile ripeterlo, è tutt'altro che di facile soluzione soprattutto perché il cosiddetto «cambio di cavallo» pone il partito non solo di fronte al rischio di una spaccatura, ma anche in condizione di subire le scelte fra i suoi «cavalli di razza» fatte dall'esterno e quindi dover poi pagare sul terreno elettorale questa incapacità di superare l'impasse in modo tale da non apparire non più in grado di svolgere la funzione peculiare di un partito di maggioranza relativa.

Tutto ciò ha finito col trasferire dal piano parlamentare all'interno del partito la situazione di stallo che caratterizza la complessa vicenda presidenziale da ben otto giorni. Per ora, quindi, il partito prende tempo, sembra intenzionato a portare avanti il suo braccio di ferro con l'opposto fronte, continua a percorrere la strada dell'astensione per le votazioni in aula mentre cerca di dipanare l'aggrovigliata matassa delle spinte e controspinte che rendono drammatica la situazione interna.

Si svolgono così le cosiddette «notti dei lunghi coltelli», le riunioni animatissime che proprio in quanto tali si concludono con un nulla di fatto mentre dal fronte delle sinistre si fa di tutto per attizzare il fuoco per favorire la spaccatura dichiarandosi disposti ad appoggiare subito questo o quel candidato presentato in alternativa a Fanfani. E il gioco dei gruppi di sinistra, che dopo aver corso il rischio di rimanere isolati si vedono ora di nuovo arbitri della situazione, sembra ben avviato visto che va sempre più facendosi strada tra i grandi elettori dello scudo crociato lo slogan «Fanfani se possibile, comunque un democristiano al Quirinale» e cioè la volontà di trattare con gli altri partiti su un altro candidato.

Tenendo conto di tutto ciò si può comprendere cosa sia successo oggi in casa democristiana in una riunione della direzione che, seppure non conclusa (perché è stata rinviata a domani pomeriggio) e non conclusiva (perché di fatto ha lasciato le cose come stavano) appare l'elemento dominante di una giornata densissima di incontri, contatti, colloqui ufficiali ed ufficiosi tra tutti gli altri partiti. Dalla riunione è emerso in pratica un «appello» di Fanfani ai grandi elettori democristiani a valutare il rischio di una spaccatura del partito e quindi a meditare per questa esclusiva ragione e non per considerazioni attinenti la sua persona il cambiamento della candidatura. E' quella del presidente del Senato una presa di posizione estremamente significativa che ancora una volta lascia la vicenda presidenziale aperta ad ogni sviluppo proprio quando essa sembrava avviata ad una svolta consistente nell'accantonamento del primo candidato ufficiale. Fan-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

CESSATI I COMBATTIMENTI ALL'EST: LE TRUPPE INDIANE A DACCA

Resa senza condizioni del Pakistan orientale

Niazi, il generale sconfitto, ha firmato la capitolazione - Ma Yahya Khan afferma che la guerra continua: furiose battaglie sul fronte occidentale



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Dacca — La firma dei documenti che segnano la capitolazione del Pakistan orientale: a sinistra il comandante supremo delle forze indiane, Aurora; a destra il gen. pakistano Niazi

Nuova Delhi, 16

Il Pakistan orientale si è arreso senza condizioni e le truppe indiane sono entrate a Dacca: ma la guerra tra India e Pakistan continua, e proprio oggi furiosi combattimenti sono divampati sul fronte occidentale, mentre il Presidente Yahya Khan ha annunciato che non abbandonerà la lotta fino a quando il nemico «non sarà cacciato dal territorio pakistano». La decisione riguardante la resa è stata annunciata all'India dal comandante delle forze pakistane nella regione orientale, Niazi, una decina di minuti prima che scadesse l'ultimatum imposto ieri da Nuova Delhi: circa un'ora e mezzo più tardi (alle 5.40, ora italiana) la prim. colonna indiana è entrata a Dacca senza incontrare resistenza. Successivamente, tutti i combattimenti sono cessati nello intero territorio orientale.

I documenti di capitolazione dell'esercito pakistano nella regione orientale sono stati firmati, poco dopo mezzogiorno, dal generale Niazi: l'annuncio ufficiale è stato dato al Parlamento indiano, tra scene di grande entusiasmo, dal primo ministro Indira Gandhi. E' stato — ha precisato la signora Gandhi — il generale Jagjit Singh Aurora, comandante in capo delle forze indiane e di quelle del «Bangla Desh», ad accettare la resa delle truppe pakistane. «Dacca — ha esclamato il primo ministro indiano tra gli applausi dei deputati — è ora una capitale libera di un libero paese: noi salutiamo la nuova nazione in questo storico momento, salutiamo il popolo del „Bangla Desh"».

Nel suo discorso, la signora Gandhi ha affermato che gli obiettivi dell'India, penetrando nel Bengala orientale, erano limitati: si trattava — ha detto — di andare in aiuto del «fiero popolo» del «Bangla Desh» e dei «Mukti Bahini», per liberare questo paese da un regime di terrore, e di rispondere a una aggressione contro l'India. Le truppe indiane — ha aggiunto — non resteranno nel «Bangla Desh» un giorno più del necessario.

«Milioni di profughi che sono stati scacciati dai loro focolari — ha detto ancora la signora Gandhi — hanno già cominciato a tornare nei loro paesi, e noi speriamo che il padre di questa nuova nazione, lo sceicco Rahman, occuperà il posto che gli spetta tra il suo popolo e lo condurrà verso la pace, il progresso e la prosperità. Questo trionfo — ha detto ancora il primo ministro indiano — non è soltanto quello del „Bangla Desh", ma è anche quello di tutte le nazioni che rispettano lo spirito umano; queste riconosceranno in questa vittoria una pietra miliare nella ricerca della libertà».

Infine, la signora Gandhi ha affermato che sarà compito del governo del «Bangla Desh», dei «Mukti Bahini» e delle forze indiane fare tutto il possibile per evitare rappresaglie nei confronti dei militari o dei cittadini pakistani (ma, già oggi, alcuni corrispondenti esteri hanno riferito di aver visto corpi di «collaborazionisti» fatti a pezzi dalla folla, nei villaggi situati lungo la strada per Dacca).

Stasera, di ritorno da Dacca dopo aver ricevuto la resa dell'esercito pakistano, il comandante in capo delle forze indiane, gen. Aurora, ha dichiarato all'aeroporto di Agartala che «non si è mai posta la questione di accettare condizioni, quali che fossero, da parte delle forze pakistane». Interrogato sull'eventuale rimpatrio dei soldati pakistani fatti prigionieri nel Bengala orientale (sarebbero circa 80 mila le forze che si sono arrese n.d.r.), Aurora ha detto: «Sono prigionieri di guerra dell'India, e niente di più. Spetta al governo indiano decidere la loro sorte. Tutto è pronto per

Continua in 2.a pagina

In XIII pagina

234 arresti a Zagabria fra gli studenti

LE CIFRE DAL PRIMO AL TREDICESIMO SCRUTINIO

PLENUM 1006 (1008 - Pertini e Fanfani)	I scrutinio	II scrutinio	III scrutinio	IV scrutinio	V scrutinio	VI scrutinio	VII scrutinio	VIII scrutinio	IX scrutinio	X scrutinio	XI scrutinio	XII scrutinio	XIII scrutinio
CANDIDATI	9/12	9/12	10/12	11/12	12/12	12/12	13/12	13/12	14/12	14/12	15/12	15/12	16/12
Presenti	987	986	993	997	995	996	986	987	984	988	1000	993	**986**
Votanti	987	986	993	997	995	996	562	564	563	563	988	519	**514**
Assenti	19	20	13	9	11	10	20	19	22	18	6	13	**20**
Astenuti	—	—	—	—	—	—	424	423	421	425	12	474	**472**
DE MARTINO	397	398	404	411	399	413	408	411	407	404	407	394	**407**
FANFANI	384	368	384	377	385	378	—	—	—	—	393	—	—
MALAGODI	49	50	50	50	51	48	50	52	47	48	48	—	—
SARAGAT	45	46	51	50	51	50	51	50	55	56	56	48	**49**
DE MARSANICH	42	39	38	42	43	—	—	—	—	—	—	—	—
RUMOR	2	3	—	—	3	6	—	—	—	—	—	—	—
Schede bianche	57	77	62	64	62	91	51	48	48	50	60	62	**48**
Schede disperse	9	5	4	3	1	7	2	2	4	3	22	14	**9**
Schede nulle	2	—	—	—	—	3	—	1	2	2	2	1	**1**

TRAGEDIA AGGHIACCIANTE DAVANTI ALL'UFFICIO CASSA DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Ammazza col mitra due colleghi un agente carcerario per errore

L'omicida, un giovane di 19 anni, era stato messo a guardia delle «tredicesime» - All'intimazione di «alt» i due hanno scherzato - Convinto che si trattasse di una rapina ha sparato - 23 e 30 anni l'età delle vittime

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Incredibile tragedia in un ufficio-cassa in pieno centro: una guardia carceraria posta a vigilanza della cassaforte che conteneva le «tredicesime» del personale del ministero della giustizia, ha ucciso due colleghi falciandoli con il mitra d'ordinanza. Si è trattato di un tragico errore: i due avevano schernito il collega che montava la guardia, facendo l'atto di estrarre una pistola, per scherzo. Ma l'altro, un napoletano, non ha capito, ha creduto di essere assalito e ha fatto partire una sventagliata che ha ucciso i due sul colpo.

Oggi era in pagamento la tredicesima, e le due guardie carcerarie si erano recate nell'ufficio cassa proprio per riscuoterla, come centinaia di altri colleghi. Lo sparatore si chiama Nicola Jorio, ha 19 anni, ed è nato a Santa Maria Capua Vetere. Le vittime sono Umberto Marsili, di 23 anni, di Roma, e Veniero Candido, di 30 anni, di Rieti. Il primo ha ricevuto due colpi, alla bocca e a un occhio; il secondo è stato raggiunto da numerosi proiettili alla pancia, e al petto.

L'arma è il mitra d'ordinanza, il «MAB» (mitra automatico Beretta), con caricatore da quaranta colpi. La guardia napoletana ne ha esplosi quindici, una raffica a bruciapelo che ha fatto letteralmente saltare all'indietro i due poveretti. La tragedia è avvenuta in via Giulia, al n. 52, dove si trovano, appunto, gli uffici della ragioneria del ministero di grazia e giustizia, per le guardie carcerarie. E' lì che ogni mese si recano tutte le guardie carcerarie in servizio a Roma, per ritirare lo stipendio. Oggi, come si è accennato, era in pagamento la tredicesima mensilità.

Via Giulia è la più nota e caratteristica strada della Roma papalina, quattro o cinque secoli fa era considerata la «via Veneto» dell'epoca, nonostante che vi si affacciassero le carceri papaline. Lo stabile in cui si è svolto il fatto ospita, al secondo e terzo piano, alcuni uffici dell'ONU, e precisamente quelli della ricerca sociale. Al quarto piano invece si trovano gli uffici distaccati del ministero di grazia e giustizia che provvedono allo stipendio delle guardie di custodia. In una delle stanze della ragioneria si trova una pesante cassaforte, che nella giornata di ieri è stata riempita di banconote per parecchi milioni.

Contemporaneamente è stato istituito un particolare servizio di sorveglianza, affidato ad agenti armati di mitra che hanno montato la guardia davanti alla porta d'ingresso della ragioneria, stazionando in permanenza giorno e notte sul pianerottolo. Nel pomeriggio è toccato al giovane Nicola Jorio di montare la guardia. Lo Jorio, armato di mitra, ha cominciato il turno verso le 14, con l'ordine di controllare tutti quelli che salissero fino al quarto piano. Cominciava allora l'andirivieni delle guardie che si recavano a incassare la tredicesima.

Alle 17.45 la guardia ha visto l'ascensore salire e fermarsi al pianerottolo. Ne scendevano due uomini. Erano in borghese. Erano i primi a presentarsi senza la divisa d'ordinanza. Lo Jorio si è insospettito e ha chiesto: «Chi siete?». Gli altri non gli hanno risposto e si apprestavano a entrare nella ragioneria quando la guardia ha sbarrato l'ingresso domandando ancora più minacciosamente: «Dove credete di andare? Attenti che ho un mitra» e così dicendo spianava l'arma proprio davanti ai due.

Questi hanno forse creduto che il collega scherzasse. Non si potrà mai sapere, fatto sta che uno ha addirittura fatto l'atto di estrarre una pistola. Quel gesto è stato fatale a lui e al collega. Lo Jorio non ha esitato un istante: stringeva già l'arma, spianandola all'altezza dello stomaco dei due, ha tolto con mossa rapida la sicura, ha armato l'otturatore e ha cominciato a sparare alla impazzata, sventagliando, mentre alcuni dei proiettili colpivano le due guardie, e altri rimbalzavano di parete in parete nell'angusto pianerottolo scosso dalla rapida successione degli spari.

Dall'interno degli uffici accorreva il direttore, che si trovava davanti i due corpi stesi a terra, uno con la testa quasi spaccata, l'altro raggomitolato, le mani contratte sullo stomaco. Li ha riconosciuti subito e ha gridato i loro nomi: allora lo sparatore ha capito, ed è stato colto da una crisi: tremava e piangeva, e stringeva il mitra fino a farsi male alle mani; il direttore ha dovuto strappargliela, tenendolo immobilizzato contro il il muro.

Giungeva un'ambulanza della Croce Rossa, con un medico che trovava i due ancora stesi a terra; a uno dei cadaveri un proiettile sporgeva dalla schiena e il medico glielo ha estratto. La guardia che aveva sparato era stata chiusa in una stanza, in preda a grave choc: il dottore gli ha praticato una iniezione, un sedativo per frenare il tremore. Frattanto cominciavano a giungere vari gruppetti di guardie di custodia che, trovandosi di fronte quella spaventosa tragedia, sono rimasti sgomenti; molti hanno ceduto al pianto, alla disperazione; uno ha dovuto essere ricoverato.

Si è anche saputo che in un primo momento la «tredicesima» avrebbe dovuto essere pagata domani. Questo era il calendario stabilito dal cassiere. Ma le guardie avevano fatto intervenire i loro ufficiali, che infine avevano convinto il cassiere ad aprire la borsa entro questo pomeriggio. «Erano i più bravi del corso» ha detto il direttore del carcere di Rebibbia commentando la tragica fine delle due guardie carcerarie. Veniero Candidi, sposato da due anni, aveva già destinato la tredicesima alle vacanze di Natale, come premio per la moglie che attende un bambino.

Vano è stato finora ogni tentativo di interrogare lo sparatore. Nicola Jorio infatti non riesce a parlare, e forse non sente neanche quello che gli dicono. Inebetito, continua a tremare e ripete: «M'hanno fatto uno scherzo, si comportavano come rapinatori».

Pierfranco Ellero

La Francia diventerà una repubblica presidenziale?

Parigi, 16

La possibilità di modificare la costituzione e instaurare in Francia un regime presidenziale, sull'esempio di quello americano, sarebbe attualmente allo studio: lo afferma nel suo editoriale odierno il quotidiano di destra «L'Aurore».

Il giornale, che riferisce «voci raccolte in ambienti vicini al potere», afferma che il progetto di riforma della Costituzione prevederebbe la soppressione della carica di primo ministro, che sarebbe esercitata dal Presidente della Repubblica, e la creazione di una vicepresidenza. La durata del mandato presidenziale verrebbe d'altra parte ridotta a cinque anni.

(Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

VICENDA APERTA A OGNI SVILUPPO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il ministro degli esteri Moro commenta con alcuni colleghi l'andamento dello scrutinio

fani ha sottolineato che oggetto della riunione della direzione è l'aspetto politico della situazione e spetta poi all'assemblea dei grandi elettori dedurne le conseguenze pratiche. «Personalmente — ha detto — non ho che da richiamare la vostra attenzione sulla delicatezza del momento e sull'importanza preminente che la DC mantenga la propria unità e saldezza al servizio della democrazia italiana.

«Per quanto mi riguarda — ha proseguito Fanfani — dopo i primi due scrutini del 9 dicembre, presentai al segretario politico della DC una lettera nella quale dicevo che, avendo accettato la candidatura per collaborare allo sforzo unitario della Democrazia cristiana, non avevo difficoltà a tirarmi in disparte visto che in quel giorno, dopo i due scrutini, si poteva pensare che la mia collaborazione non fosse ritenuta utile a tutti i "grandi elettori" DC. L'on. Forlani rifiutò quella mia lettera ritenendo che essa avrebbe potuto aumentare le difficoltà del momento. Lo ringrazio di avermi con ciò richiamato al rispetto delle decisioni prese, offrendomi la candidatura, dai 400 e più "grandi elettori" DC e su questa strada hi finora continuato e intendo continuare fino al momento in cui saranno gli stessi 420 elettori DC a manifestare diverso avviso che, come il primo dell'8 dicembre, sarà da me accolto in spirito di assoluta collaborazione. Non ho problemi personali — ha concluso Fanfani — né aspirazioni personali, salvo quella di contribuire allo sforzo unitario che la DC sta perseguendo».

L'avvio al riesame della situazione fatto stasera in direzione è venuto dalla lunghissima riunione dei direttivi iniziata ieri sera e conclusasi stamattina.

Erano presenti i componenti la delegazione e il sen. Fanfani. Forlani ha svolto una relazione integrata da una esposizione di Andreotti, che in pratica, prospettava la opportunità di un ricambio e di una convocazione dell'assemblea degli elettori presidenziali d.c. Forlani si riferiva ai contatti avuti nelle ultime 24 ore con gli altri partiti e, in particolare alla proposta dei partiti del fronte delle sinistre di rinunciare alle due candidature contrapposte e di incontrarsi per esaminare una via di uscita.

La delegazione, anzi, proponeva ai direttivi la approvazione di un comunicato in pratica si sollecitava la riunione della assemblea dei grandi elettori d.c. Fanfani, e per la verità, la larga maggioranza i componenti i due direttivi, si sono opposti all'approvazione di questo documento che, a loro giudizio, praticamente accantonava il candidato ufficiale e poneva la DC in una condizione di estrema debolezza nelle trattative con le altre forze politiche. Le tesi dei fanfaniani erano sostenute e sviluppate anche dal vicesegretario del partito Gullotti e dall'on. Giglia entrambi del gruppo degli amici degli on.li Rumor e Piccoli.

Gullotti e Giglia rinnovavano l'espressione della loro solidarietà a Fanfani e dichiaravano che, prima di riunire l'assemblea dei grandi elettori e di accettare gli incontri con i partiti della sinistra la DC doveva chiarirsi le idee, decidere che cosa voleva fare per determinare una posizione positiva. Anche De Mita sosteneva idee analoghe. Le tesi di Gullotti e di Giglia, venivano riprese e sviluppate da Fanfani in un intervento di oltre due ore.

Fanfani che, all'inizio della riunione, non aveva mancato di interrompere e rimbeccare Forlani ha affermato innanzitutto che è stata la pretestuosità del PSDI e del PRI a determinare l'insuccesso del tentativo di arrivare nella giornata di ieri ad una conclusione positiva. «Ma stiamo attenti, ha aggiunto, che una sconfitta di oggi non rappresenti un successo domani, e viceversa, che un successo di oggi non rappresenti una sconfitta domani». Fanfani cioè, evidentemente ha voluto dire di stare attenti alle conseguenze che sul piano elettorale può avere per la DC una scelta presidenziale di un tipo piuttosto che di un altro. Fanfani ha anche sottolineato l'opportunità che l'assemblea dei grandi elettori fosse convocata dopo che maturassero le proposte opportune da farle, e ha poi ribadito di aver accettato la candidatura al servizio del paese e del partito e che era naturalmente pronto a rinunciare se il partito glielo avesse chiesto.

In seguito all'intervento di Fanfani la prima bozza del comunicato è stata ritirata ed è stato votato un nuovo testo nel quale, non si fa cenno alcuno alla riunione dell'assemblea dei grandi elettori. Nel dibattito si è parlato anche a lungo di tutte le varie ipotesi e delle prospettive, e in particolare, dello accordo con il PLI, e della presa di posizione socialdemocratica contro Fanfani. Unanime è stato il giudizio negativo dei senatori e dei deputati dc nei confronti della socialdemocrazia e il rifiuto, di votare per il rinnovo del settennato dell'on. Saragat. Sotto questo profilo, i due direttivi, hanno considerato decisivo e molto importante l'accordo raggiunto con il PLI, accordo che toglie ai partiti laici la possibilità di raggiungere il quorum per una qualsiasi soluzione che non sia concordata con la DC.

Dalla discussione dei due direttivi sono emersi da un lato la solidarietà molto marcata in favore di Fanfani, e dall'altro, il proposito di ricercare strade nuove che consentano una via d'uscita. Tutto ciò ha posto un problema di tempi e di procedura; andare prima agli incontri con gli altri partiti, oppure convocare immediatamente la assemblea dei grandi elettori d.c.? I problemi di procedura coinvolgevano anche questioni di sostanza. I dirigenti d.c. accettando di andare ai colloqui con i socialisti e i comunisti senza prima aver deciso al suo interno la propria linea di condotta, avrebbe dato chiaramente la sensazione di accettare il candidato democristiano indicato dall'esterno.

Invece i direttivi erano stati unanimi nell'affermare: 1) che al Quirinale deve andare un d.c.; 2) che il candidato deve essere scelto dalla DC e non imposto dagli altri partiti. Valutati tutti i pro e tutti i contro, Forlani ha ritenuto opportuno convocare la direzione del partito chiamata soprattutto a dare una risposta a questi interrogativi: è possibile tentare ancora con Fanfani? E se non è possibile, quali sono le candidature più quotate? Si fanno i nomi di Rumor e di Moro e in via subordinata quello di Leone. Ma è ancora presto per dire se sarà questa la strada scelta. Anzi la riunione della direzione ha fatto registrare una sostanziale volontà di mantenersi, almeno per ora, sulle posizioni attuali.

L'ampio dibattito seguito alla breve esposizione introduttiva di Forlani e al già ricordato intervento di Fanfani ha sostanzialmente fatto emergere che la DC non poteva rinunciare alla linea politica che aveva deliberatamente scelto e subire le imposizioni degli altri partiti. Giunti a questo punto la riunione della direzione è stata rinviata a domani pomeriggio ed è stato approvato il seguente comunicato: «La direzione centrale della DC si è riunita questa sera per esaminare la situazione relativa all'elezione del Presidente della Repubblica. La direzione ha ascoltato una relazione del segretario politico Forlani e tornerà a riunirsi domani pomeriggio».

Al termine della riunione Forlani ha dichiarato: «Si è trattato di una riunione nella quale è stato riferito sui contatti avuti, avevamo detto infatti che avremo tenuto al corrente la direzione degli sviluppi della situazione. A questa prima parte della riunione ne seguirà un'altra nella quale continueremo a riferire, tenuto conto delle riunioni degli altri partiti. Naturalmente poi verrà convocata l'assemblea dei gruppi. Si prevede che domani mattina la delegazione d.c. avrà dei nuovi contatti con gli altri partiti ed in particolare con i socialdemocratici».

Malgrado il prevalere quindi della volontà di continuare il braccio di ferro c'è da tener conto che la DC è sottoposta a fortissime pressioni e non soltanto dall'esterno. Il basista Granelli ha stasera osservato che sarebbe assurdo continuare in «una sterile astensione quando i partiti dell'arco costituzionale rilanciano un'offerta di trattativa». Queste spinte, comunque, appaiono destinate, almeno per ora, a restare incapsulate nella volontà prevalente del partito o al massimo a tradursi in pratica nel fenomeno dei franchi tiratori. Spetterà ai grandi elettori della DC decidere e solo a fine settimana e cioè la conclusione della direzione democristiana domani e l'avvio dei contatti con gli altri partiti.

Come si è detto all'esterno della DC si esercitano tutte le pressioni possibili per determinare una scelta alternativa. In sondaggi molto cauti che i democristiani hanno già effettuato oggi attraverso intermediari i comunisti hanno fatto sapere che le loro preferenze vanno a Moro e successivamente a Zaccagnini. Tuttavia non rifiuterebbero una soluzione Leone. Il nome di Moro invece è sostenuto apertamente da Mancini e da De Martino. Anzi, nell'incontro che questa mattina la delegazione socialista ha avuto con la delegazione repubblicana si è verificato un fatto sintomatico. Mancini, ha espresso chiaramente le sue simpatie per Aldo Moro. Al che a un certo punto La Malfa ha obiettato, «ma c'è anche Nenni. Noi lo vedremmo molto bene al Quirinale». Mancini e De Martino, si sono manifestati molto poco entusiasti lasciando così sconcertato il segretario del partito repubblicano Ciò probabilmente ha indotto De Martino a fare poi ai giornalisti una dichiarazione correttiva. «Ci siamo trovati d'accordo — ha detto — sulla necessità di determinare una nuova situazione. Si è anche esaminata la ipotesi di una candidatura Nenni e i repubblicani hanno dichiarato la loro piena disponibilità». Comunque Moro ha fatto sapere che non accetterebbe una indicazione che non fosse espressione ufficiale e autentica del suo partito.

Ma gli esponenti dei partiti della sinistra dal canto loro in numerosi contatti che hanno avuto con parlamentari e nelle riunioni svoltesi tra le delegazioni anche del PSDI e del PRI hanno ripetuto che l'unico candidato della DC che può avere una possibilità di successo è l'on. Aldo Moro.

Da parte loro i socialdemocratici puntano ancora su Saragat. Questo si è desunto dall'incontro che questa sera la delegazione del PSDI ha avuto con le delegazioni del PSI e del PSIUP. Con la delegazione del PSI, praticamente non c'è stato colloquio, perché Ferri e Tanassi hanno subito chiesto l'adesione di quel partito alla rielezione del presidente della Repubblica uscente. I dirigenti socialisti hanno replicato che il discorso è un altro e più generale e cioè quello di una soluzione nell'area dei partiti costituzionali. I socialisti hanno aggiunto che il loro candidato è De Martino, e eventualmente c'è anche il nome di Nenni.

A tarda sera era circolata la notizia che l'on. De Martino avesse deciso di ritirare la candidatura e che i partiti di sinistra si orientassero a votare domani mattina l'on. Moro. Questa voce è stata subito definita infondata. Tanto è vero che le sinistre hanno deciso di continuare a sostenere De Martino, ma forse proprio perché sul fronte opposto non si denotano i sintomi di cedimento che i gruppi di sinistra attendevano.

R. P.

SENZA REGOLE

fin dal primo giorno del ricostituito «fronte popolare» e di «patto d'unità d'azione» che lega socialisti e comunisti.

C'è un episodio, nella cronaca politica odierna, addirittura umoristico che mette in rilievo proprio questo aspetto dell'evoluzione attuale. Riguarda il colloquio repubblicani - socialisti, nel corso del quale Mancini e De Martino hanno espresso ripetutamente, e con calore, le loro simpatie per Aldo Moro che, ove presentasse la candidatura, troverebbe ogni appoggio. «Ma — ha obiettato La Malfa — c'è anche Nenni, noi lo vedremmo molto bene al Quirinale». Però Mancini e De Martino si sono mostrati molto tiepidi, lasciando sconcertato il segretario del partito repubblicano. Più tardi i socialisti hanno cercato di rimediare alla «gaffe» con un comunicato sui colloqui in cui il nome di Nenni compare pur senza dire da chi sia stato fatto, e per il quale si parla di disponibilità repubblicana.

Dicevamo che vi sono nell'episodio risvolti che fanno sorridere, ma in realtà c'è veramente poco da stare allegri. Lo spettacolo di questa grande elezione, giocata senza regole, senza scrupoli e senza remore, mortifica il pubblico, che, in gran parte, non riesce a capire e comprendere le sottigliezze di tanti particolarismi.

Se la Democrazia cristiana subirà il grande ricatto delle sinistre, e cederà alle richieste pressanti e subdole che le vengono fatte, dovremo proprio dire che il partito di maggioranza relativa ha perso, assieme alla battaglia per il Quirinale, anche la «leadership» del Paese.

Nessuno può fare un Presidente senza di lei, nessuno vuole il Presidente che lei vuole. Non ha la forza per resistere sulle proprie posizioni, non quella per imporsi sugli altri partiti.

C. A.

DALLA PRIMA PAGINA

RESA

portarli in India». Quanto alla eventualità di un intervento della 7.a Flotta statunitense nel Golfo del Bengala, il generale indiano non è sembrato prenderla in seria considerazione.

Totalmente diversa la situazione per quanto riguarda il conflitto sul fronte occidentale: come si è detto, il Presidente pakistano Yahya Khan (del cui discorso riferiamo qui a fianco) ha ribadito la sua volontà di continuare il conflitto, nonostante oggi pomeriggio Indira Gandhi abbia annunciato che le forze indiane, a partire da domani sera alle 20 (le 15.30 ora italiana), cesseranno il fuoco unilateralmente lungo il confine Ovest, «nella speranza che vi sia un'immediata, corrispondente risposta da parte del governo del Pakistan». Proprio oggi accaniti combattimenti sono scoppiati lungo il fronte del Pakistan occidentale, e — secondo Rawalpindi — le truppe indiane hanno subìto gravi perdite nel settore di Poonch, nei pressi di Shakargarh, nella regione di Sialkot: duelli di artiglierie vengono segnalati in varie zone della parte Nord del fronte occidentale.

In serata, un portavoce militare indiano nel Punjab ha confermato che lo scontro nel settore di Sialkot (che ancora continua e nel quale sarebbero stati distrutti finora 45 carri armati «Patton» pakistani) sembra superare per intensità i più accaniti scontri di forze corazzate avvenuti durante il conflitto del 1965: il portavoce ha soggiunto che, dall'inizio dei combattimenti sul fronte occidentale, sono stati distrutti in tutto 141 carri armati pakistani e altri 11 sono stati catturati dalle forze indiane.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Niazi, il generale sconfitto

YAHYA KHAN INCITA ALLA GUERRA SANTA

Il Pakistan continuerà a combattere finché gli indiani non saranno stati cacciati da tutti i territori conquistati



Rawalpindi, 16

Il Pakistan non sembra disposto a chiudere il conflitto con l'India, per lo meno a giudicare dalle dichiarazioni del suo Presidente, Yahya Khan: in un discorso alla nazione, Yahya ha affermato oggi che il Pakistan continuerà la guerra con l'India fino a quando il nemico non sarà cacciato dal territorio pakistano. «Se l'India non accetterà di venire a patti col Pakistan, tutta l'Asia si troverà in un sanguinoso conflitto: le nazioni del mondo devono prendere sollecitamente una iniziativa, se vogliono evitare questa catastrofe. Forte della nostra fede nell'Islam — ha aggiunto il Presidente pakistano — posso affermare che ricacceremo il brutale nemico dal nostro territorio. Abbiamo imboccato la strada della guerra santa, e ci fermeremo solo quando avremo conquistato la vittoria finale».

Yahya Khan ha poi annunciato che promulgherà il 20 dicembre una nuova costituzione, che si applicherà a entrambe le regioni del paese; dapprima sarà formato un governo centrale, e poi quello provinciale. «Mi auguro che questo governo sia formato presto — ha affermato — per continuare la lotta contro l'aggressione indiana».

Yahya Khan ha poi ringraziato la Cina e gli Stati Uniti per il grande appoggio dato al Pakistan durante questa crisi e ha avuto espressioni di riconoscenza per i paesi musulmani: egli ha anche rivolto un appello a tutti i paesi amici del Pakistan a mantenere inalterata la loro solidarietà. «Se le potenze mondiali non decideranno i passi opportuni per fermare l'aggressione — ha riconfermato il Presidente — il pericolo cui si trova di fronte il Pakistan si diffonderà in tutta l'Asia sud-orientale. In due precedenti occasioni, durante le due guerre mondiali, le grandi potenze avevano come obiettivo la divisione dei piccoli paesi: ma ora questo non accadrà e, se sarà necessario, noi combatteremo da soli».

Yahya Khan ha così continuato: «Noi combattiamo per il nostro futuro. Abbiamo creato questa nazione a costo di vite umane. Il popolo del Pakistan continuerà a lottare contro l'oppressione dell'aggressore. Il mondo si è schierato con i nostri diritti. L'assemblea generale dell'ONU, nella sua grande maggioranza, è al nostro fianco, e di ciò noi siamo riconoscenti».

(Condensato Afp - Ansa)

SARA' SUPERATO TROPPO TARDI IL VETO RUSSO AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Dibattito «postumo» all'ONU

Francia e Inghilterra si batteranno per il riconoscimento internazionale del Bangla Desh

New York, 16

Con la vittoria indiana nel Pakistan orientale e la proclamazione del nuovo stato indipendente del Bengala, sembrano caduti anche i motivi del veto che l'URSS ha opposto per tre volte al Consiglio di sicurezza dell'ONU contro le risoluzioni presentate invano, per 12 giorni, nell'intento di ottenere la fine delle ostilità. Il Consiglio spera di approvare in serata un documento che, oltre a intimare la cessazione del fuoco, contenga misure adatte alla soluzione politica del conflitto.

Gli inglesi e i francesi, rimasti neutrali in tutte le votazioni succedutesi dal 4 dicembre in poi, stanno tuttora lavorando intorno al testo del loro documento, che ha già subito sei revisioni: l'ultima modifica riguarda il «Bangla Desh», che è ormai una realtà. Le due potenze europee occidentali, a quanto si apprende, tenderebbero a ottenere un riconoscimento internazionale del nuovo stato. Se la risoluzione proposta da Londra e da Parigi non dovesse passare nemmeno stasera, l'Argentina ha fatto sapere che proporrà un nuovo rinvio della crisi all'assemblea generale, in seno alla quale vi è una vasta maggioranza pro-pakistana.

D'altra parte, le ripetute dichiarazioni dei portavoce americani in questi ultimi giorni, dalle quali emerge che il governo di Washington è soprattutto preoccupato della sorte del Pakistan occidentale, hanno indotto gli osservatori a ritenere che gli Stati Uniti potrebbero accettare l'esistenza «de facto» del «Bangla Desh», a condizione che esso non si traduca in un danno troppo grave per il Governo di Rawalpindi.

Oggi intanto, a New York, il ministro degli esteri pakistano, Zulfikar Ali Bhutto, ha detto che il suo paese potrebbe chiedere l'assistenza militare degli Stati Uniti e della Cina, se dovesse proseguire il conflitto con l'India.

Bhutto, in un'intervista concessa a una radio americana, ha soggiunto, tuttavia, che rimane aperta la porta per «negoziati» verso una sistemazione del conflitto con l'India. Il ministro ha precisato che il Pakistan potrebbe chiedere l'assistenza di Washington in base a quanto stabilito in numerosi trattati di difesa multilaterali e accordi bilaterali conclusi con gli Stati Uniti: «Se i combattimenti continueranno all'Ovest — ha soggiunto — si dovrà far ricorso a questi trattati». Bhutto ha comunque affermato che ciò non includerà una richiesta di truppe; egli ha rilevato che Stati Uniti e Cina hanno già fatto parecchio per il Pakistan, che è loro grato.

(Ansa - Afp - Reuter)

A GUERRA CONCLUSA

SOCCORSI AI CIVILI promessi dagli S.U.

Washington, 16

Il portavoce del dipartimento di stato, McCloskey, ha dichiarato stasera che gli Stati Uniti sono disposti a fornire «un cospicuo ammontare» di aiuti di carattere umanitario alle popolazioni situate su entrambi i lati della frontiera del Pakistan orientale con l'India, non appena i combattimenti saranno terminati.

McCloskey non ha però voluto fare dichiarazioni impegnative, né formulare giudizi od opinioni sulla situazione politica esistente nella regione del Bangla Desh.

(Ansa)

DISCORDI REAZIONI DELLE SUPERPOTENZE ALLA CAPITOLAZIONE PAKISTANA

WASHINGTON: LA FLOTTA RIMARRÀ «ALLA FINESTRA»

Washington, 16

Nessuna reazione ufficiale, per ora, dagli Stati Uniti, alla notizia della resa del Pakistan orientale: il portavoce di Nixon, Ronald Ziegler, si è limitato a dire ai giornalisti che il Presidente (attualmente a Key Biscayne, in Florida) si tiene al corrente della situazione mediante continue conversazioni telefoniche col suo consigliere Henry Kissinger; Ziegler ha comunque aggiunto che gli Stati Uniti «continuano a sperare in un ritiro degli indiani dal Pakistan orientale». Frattanto, le unità della 7.a Flotta entrate nel Golfo del Bengala continuano a far rotta verso le coste del Pakistan orientale: «La resa non cambia in realtà nulla — hanno detto, al proposito, fonti bene informate di Washington — la flotta sovietica è ancora attiva nella zona e la situazione è confusa».

Dal canto suo, il portavoce del Pentagono, Jerry Friedheim, ha lasciato intendere, durante una conferenza stampa, che la forza navale americana rimarrà nel Golfo del Bengala fino a quando non sarà chiaro che la guerra indo-pakistana è veramente finita e che i cittadini statunitensi non corrono più pericoli.

E' intanto da segnalare la pubblicazione di una lettera inviata ieri da Indira Gandhi al Presidente Nixon: in essa il premier indiano afferma che la guerra avrebbe potuto essere evitata se le potenze mondiali, e in particolare gli Stati Uniti, avessero usato della loro autorità per indurre il Pakistan a liberare il leader del «Bangla Desh», lo sceicco Mujibur Rahman. Nella lettera, la Gandhi sostiene ancora che «a parole è stata sottolineata la necessità di una soluzione politica nel Pakistan orientale, ma non un solo passo è stato compiuto verso questa soluzione».

(Condensato Ap - Ansa)

MOSCA: ASPRI ATTACCHI CONTRO AMERICA E CINA

Mosca, 16

«L'India non ha rivendicazioni territoriali nei confronti del Pakistan» scrive oggi la «Pravda», ribadendo, assieme ad altri quotidiani sovietici, la nota posizione dell'URSS nei confronti del conflitto indo-pakistano; ma, più che interessarsi dei due paesi direttamente coinvolti nella guerra, la stampa sovietica critica aspramente americani e cinesi per il ruolo da essi svolto nella crisi. Un elemento nuovo nella polemica contro gli Stati Uniti è costituito da quella che la «Pravda» e la «Krasnaia Zviezda» chiamano «politica delle cannoniere»: secondo l'organo del PCUS, l'ingresso nel Golfo del Bengala delle unità della 7.a Flotta americana, oltre a costituire un'«ostentazione» della posizione filo-pakistana degli S.U., «non può che suscitare energiche critiche e aggravare la situazione».

Più esplicitamente ancora si esprime il quotidiano del ministero della difesa sovietico, parlando di «pressioni psicologiche sull'India» e di «provocatoria azione americana»: «La politica delle cannoniere, già sperimentata nella Repubblica dominicana, nel Libano e nel Golfo del Tonchino, non può che aggravare la crisi». «Ma — conclude "Krasnaia Zviezda" — l'Oceano Indiano non sarà mai un lago americano».

Quanto ai cinesi, essi sono oggetto di un lungo e violento attacco da parte del quotidiano «Selskaia Zhizn»: i dirigenti di Pechino e di Washington — scrive tra l'altro il giornale — si sono alleati allo scopo di «far credere al mondo una cosa assurda: che l'India ha sedotto e attirato i dieci milioni di profughi pakistani per avere mano libera e aggredire il Pakistan».

(Ansa)

PECHINO: CONTINUEREMO AD AIUTARE IL PAKISTAN

Pechino, 16

«Il governo e il popolo cinesi appoggiano fermamente il governo e il popolo del Pakistan nella loro lotta contro l'aggressione, la divisione e la sovversione; noi non facciamo ciò soltanto politicamente, ma continueremo a dare al Pakistan aiuto morale»: con questa solenne dichiarazione il governo di Pechino ha reagito agli ultimi sviluppi della crisi indo-pakistana. La dichiarazione — diffusa dall'agenzia «Nuova Cina» — denuncia anche, con asprezza, l'Unione Sovietica e l'India, e accusa quest'ultima di voler «distruggere il Pakistan nel suo complesso».

Pechino se la prende con particolare violenza con il governo sovietico: la dichiarazione definisce «vergognoso» il ruolo dell'URSS nella «guerra d'aggressione scatenata dall'India contro il Pakistan», e afferma che il trattato firmato nello scorso agosto da URSS e India è in realtà una «alleanza militare»; «l'improvvisa invasione del Pakistan da parte dell'India, appoggiata dall'Unione Sovietica, è l'esatta ripetizione, nel sub-continente indiano, dell'invasione e dell'occupazione russa della Cecoslovacchia, nel 1968», continua il documento cinese, che così conclude minacciosamente: «Ma quelli che scherzano col fuoco, di fuoco periranno».

Oggi, intanto, una nota di protesta è stata consegnata dal ministero degli esteri cinese all'ambasciata indiana a Pechino, per una presunta violazione della frontiera da parte di una pattuglia di Nuova Delhi, avvenuta il 10 dicembre scorso: sette militari indiani sarebbero penetrati, a due riprese, in territorio cinese, per condurvi azioni di ricognizione. Pechino ha protestato per la «grave violazione», mentre Nuova Delhi ha smentito completamente l'episodio.

(Ansa - Afp - Reuter)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Varsavia — Pablo Neruda, Premio Nobel '71 per la letteratura, all'aeroporto della capitale polacca dov'è giunto con la moglie per assistere alla «prima» di una sua opera teatrale

FIORI DE NAILON

Le «tremende parolazze» che Virgilio Giotti sorprendeva sulle labbra dei ragazzini — e non registrava poi mai nella sua memoria commisurata sempre ad aristocratico metro ottocentesco — sembrano captare spesso il gusto più matto di quel ragazzaccio di «'anta» e più anni, di quell'Uscocco impunito, di quell'impenitente anticonformista che è Manlio Malabotta.

E da tali parole comuni, comunissime, troppo abusate addirittura nel linguaggio dei semplici, dei rozzi, degli istintivi, Malabotta insiste a spremere la sugosità acre nel tentativo di ricavarne guizzi di verità e più vasti significati. Svelenire d'ogni profanità un motto piazzaiolo o caricarne artificiosamente l'autenticità con un imbecerimento rafforzato è problema più d'arte di quanto non sia di gusto. Certo si è che sul piano poetico, ogni abuso in tal senso deve essere corretto da quella leggerezza, da quel tatto, si vorrebbe dire, per cui ogni più sconveniente sconvenienza venga espressa con sostanziosi esiti comici. E il terribile Malabotta — nella sua candida fanciullaggine — riesce talvolta a ridere a piena gola e a trascinarci con lui nella più fragorosa risata — toccando vertici del comico — grazie all'improvviso stacco d'una di queste abusate e pur vivissime parole. Le quali a lui, autore di tre libri di poesie in dialetto triestino — l'ultimo è questo «Fiori de nailon» edito in questi giorni a Milano da Vanni Scheiwiller — sgorgano dal cuore con la più amabile persuasività. Non però a conferma d'un suo totale coraggio lessicale, ma a compiuta espressione d'un suo momento lirico. Talché i suoi brevi o brevissimi componimenti paiono, in apparenza, essere condizionati, quasi meccanicamente, da una battuta risolutiva, snodante il groppo inerte della piatta realtà da cui vien fatto zampillare il getto schietto della più goduta ilarità. Sua e del lettore.

Ora chi ride mescola piacere a dolore. E talora — come ci ammonisce Platone (e non è il caso di Malabotta) — anche invidia a piacere. Malabotta ride, come sommerso da una sua gloriosa e improvvisa consapevolezza, quando gli accade di cogliere nell'incongruo un logico e necessario fondamento di verità. Così, con una risata, egli risolve una specie di dissonanza dialettica che la realtà offensivamente propone alla nostra assuefazione, disposta quasi ad accettare tutto in un silenzio inerte. Questo gusto del comico di Malabotta, questa sua quasi facile propensione al ridicolo sono vivi nei suoi atteggiamenti giocosi, proteso come ci appare nello sfiorare dolorose e aguzze punte del dolore e della tragica realtà di ogni giorno. Ne deriva una tensione rude cui la risata è traguardo valicato con facilità, grazie alla più disinvolta, alla più naturale — e perciò più elegante — gagliofferia. E quanto è più agile e saettante — quasi però trasognata — questa trascurata gagliofferia, tanto è più azzeccata e felice la mala botta di questo nostro Malabotta.

Paolo Bernobini, di cui il prossimo 22 dicembre cade il primo anniversario della immatura scomparsa — e non par vero — ebbe a dedicare due scritti critici alle poesie triestine di Malabotta. E giustamente Scheiwiller ripubblica questi due articoli — già apparsi proprio su questo quotidiano — in apertura di «Fiori de nailon». Anzi, in una nota tanto urbana quanto impertinente dal titolo spassoso «La Trieste di Pericle», Scheiwiller preannuncia che, con l'aiuto di Eugenio Montale, quanto prima, renderà onore alla memoria di Paolo Bernobini escluso, insieme con Malabotta, da una eliconia Trieste di Pericle, cui è dovuta la più grossa crestomazia letteraria triestina del Novecento.

C'è di che stare allegri, tuttavia, nell'apprendere che sia Malabotta che Bernobini vengono accolti con l'onore delle armi nell'ideale e non meno eliconia Trieste di Scheiwiller; la quale è squisitamente se non antagonistica, almeno diversificata da quella Trieste di Pericle di cui sopra che, e non per carità di patria, qui si difende. (Chi c'è dentro fin sopra ai capelli, con quale animo la buttrebbe a mare?). E infine, tanto per chiudere la lunga parentesi, all'amico editore paratergestino si presenta qui l'augurio più sincero che la sua tensione volitiva (— willer) sia sempre e a lungo sostenuta dall'opulenza della prima parte del suo fatidico cognome (Schei), per modo che presto sia una realtà l'impegno da lui preso in gloria di Paolo Bernobini.

Il quale Bernobini ci lascia in eredità, fra l'altro, anche una definizione del classico riso antico di Malabotta, cui si affiancherebbe la sua solitudine moderna. Il valore di certe fuggevoli battute farsesche, tipiche di Malabotta, dà vita a un divario smisurato fra il mondo poetico di Giotti e il suo. E tuttavia proprio questo sprofondamento di Malabotta nel mondo dei rudi, questa sua tendenza a far materia d'arte il primitivo amorfo, diversifica e qualifica la sua musa da quella — ed era un esempio veramente deterrente — aristocratica e tutt'altro che vernacola di Virgilio Giotti. Che poi Malabotta sul piano dei valori poetici superi Giotti è discorso aperto e crea l'eterna odiosità d'impropobibili confronti; ma pare incontrovertibile che sul piano dell'arte l'apporto di Malabotta interpreti positive realtà odierne, sconosciute o comunque lontane alla civiltà, alla cultura del massimo poeta triestino, uomo, in tutto legato al secolo scorso e ai suoi tipici modi.

Ma accanto al gusto del comico — che fu sconosciuto a Giotti e che invece Malabotta signoreggia con geniale protervia — altro pare vivere in queste ventuno composizioni in cui si articola l'economia di «Fiori de nailon». «Mi fis'cio sempre / o canto / o parlo solo». E' questo un bellissimo verso di undici sillabe che Malabotta ha voluto (perché?) dividere in tre distinti versi. Ebbene così ha inizio la più bella lirica di questo libretto da cui mutua il titolo. Aleggia qui quella sottile aura impalpabile, quel sentimento del contrario — non soccorre altra espressione più efficace — quel «sense of humour» che tanto male è reso dall'ambigua parola italiana «umorismo». Qui il lettore scopre una diversificazione netta sia dal comico che dal satiresco, e la rappresentazione del mondo di Malabotta vi è accompagnata da una maggiore indulgenza, sollecitata da una viva urgenza di approfondimenti. Tutto vi è attenuato in un sorriso che rappacifica ogni irruenza polemica — che altro è il senso del comico? — e se giudizio ha da essere quello che Malabotta dice riguardar se stesso («i disi / che le mie poesie / de ogni primavera / le fa autuno»), esso è talmente blando da sfuggire ogni rigore di sentenza inappellabile.

Questo umorismo di Malabotta è condizionato qui da un moto di riflessione che viene a turbare, quasi a interrompere, ma anche ad arricchire l'impeto spontaneo della fantasia armoniosamente lirica. Ma proprio questo slancio riflessivo favorisce un senso di garbata superiorità, di umana finezza anche all'autocritica fantastica che sfocia nella definizione della «legria» di Malabotta: materiata — né si sarebbe potuto dir meglio — da «fiori de nailon 'torno 'l porton de qualche zimiterio».

Non c'è compiacimento per tremende parolazze, qui, non abusato vestituccio di cinico da strapazzo, non c'è, soprattutto, alcuna passione che, barocchеggiando, tenda a stupefarci. Malabotta è se stesso qui, come quando ci confessa che «Me go inacorto / che anca / i sogni dei veci / xe sempre quei».

E' strano: la provocazione di Malabotta — terribile e birichino — che induce alla schermaglia scherzevole di parole salaci, alla lunga si spegne e lascia il posto non a un dialogo, ma a un silenzio teso verso il soliloquio breve e sussurrato di questo nostro poeta così poco maledetto.

Stelio Crise

VIVO RICORDO DI UN VIAGGIO IN AFRICA SU UNA «CARRETTA» DEL NOSTRO LLOYD

Natale sul parallelo del dottor Schweitzer

Tutti in chiesa fra un'imbragata di sacchi allo sbarco e una virata in coperta di un grosso tronco
La campana più giusta nella notte serena sembra sia quella di una boa-base petrolifera

Ho rivisto in questi giorni a Trieste la motonave «Aquileia». Quest'anno, se non proprio a casa, il suo equipaggio potrà celebrare la grande festa della Natività in Mediterraneo, dopo aver assaporato il tepore di un ceppo acceso anzitempo e aver brindato accanto a un albero le cui lampadine saranno state illuminate in anticipo.

Ho di un viaggio a bordo di questa «carretta» lloydiana un ricordo vivissimo, di cui ho già parlato. Vi ho trascorso a bordo il Natale 1967. Mi basta chiudere gli occhi per riviverlo, tanto è nitido nella memoria... Il golfo di Guinea respira quietamente, profondo. L'«Aquileia» ne segue dolce il movimento con un leggero beccheggio. Questo altalenare e le leggere vibrazioni impresse dalla macchina cullano, nella scia della nostalgia e degli affetti, il Natale '67 dei 37 uomini della «congolese» del Lloyd Triestino in navigazione per Punta Nera. E' il mio terzo Natale sul mare. Il primo fu nel 1956 su una unità della Adriatica, la «San Marco», giunta a Istanbul proprio il giorno della vigilia: passeggeri felici di trascorrere le festività in un modo allora inconsueto, oggi sempre più diffuso, ossia in crociera; equipaggio disteso perché il 1.o gennaio l'avrebbero festeggiato a casa. Il mio 25 dicembre del 1966 ha avuto invece per cornice il Mar Rosso. Ero su una nave, la «Galileo Galilei», del Lloyd, diretta in Australia con 1700 emigranti e 400 uomini di equipaggio: impetranti i primi una nuova vita di lavoro e di serenità, oranti i secondi per i figli che avevano lasciato a casa e che raffiguravano nei più piccoli fra i passeggeri portati alla Messa di mezzanotte nel salone di turistica.

La mia Messa di Natale del 1967 è stata forzatamente limitata al giorno della vigilia. E così per tutti gli uomini dell'«Aquileia» che, fra una imbragata di sacchi allo sbarco e la virata in coperta di un tronco di cinque e più tonnellate, hanno trovato tutti un momento per raggiungere una delle due chiese che sorgono, fortunatamente, nei pressi del porto di Douala: la bianca cattedrale, vastissima, con ai lati due brevi torri campanarie, e la chiesa matrice, dall'altissimo tetto a punta, alla montanara. E' stata edificata ancora dai tedeschi, primi colonizzatori del Camerun.

Barba fluente

Difficilmente potrò dimenticare la solennità del rito officiato in latino nella cattedrale da un missionario dalla candida, fluente barba: le colombe volteggianti, tranquille, all'interno dell'abside, la marea nera raccolta in preghiera, trascinata nel canto liturgico. Mentre ci accostavamo nella quasi totalità all'Eucarestia, i fedeli cantavano in uno degli idiomi locali. Ma il resto del rito era tutto in latino, scandito, rotondo e storpiato forse meno di quanto non avveniva da noi. Alcuni avevano in mano dei messalini con il testo. Altri conoscevano a memoria tutto — anche se non il significato — dall'«asperges me...» al «Deo gratias». Per noi della «Aquileia» era un po' sentirsi 4500 chilometri più a Nord. Bastava mettere definitivamente in tasca il fazzoletto, già impregnato di sudore, e chiudere gli occhi per trasfigurare i volti e il colore della pelle di chi pregava intorno.

Sulla sinistra dell'ingresso era stato allestito un povero presepio, poggiato su alcuni scatoloni di birra e costituito da pochi «personaggi», quelli essenziali. Eppure vi sfilammo davanti tutti, affascinati: i locali dal mistero della natività divina, noi dalla universalità della rappresentazione che trovammo viva nei cuori di questi africani come lo è nei nostri.

Buon Natale! E' un intrecciarsi di saluti alle 20.15 quando vien tolto lo scalandrone. E' l'augurio per gli scaricatori che hanno lavorato a tempo di primato, per gli ormeggiatori che non vedono l'ora di buttarci fuori per andarsene, per i doganieri, per la polizia. Buon Natale anche a quel funzionario comprensivo che ha rilasciato il capo dei nostri neri, Jean, fermato per «aver detto male» di un esponente locale.

Buon Natale al cameriere Sante, venuto in plancia in piena manovra per annunciare che non trovava la brocca per preparare gli aperitivi per l'indomani, e che in circostanze normali sarebbe stato accolto diversamente. Buon Natale al giovane pilota francese che il comandante fa sbarcare appena finita la manovra di disormeggio, perché possa aspettare la mezzanotte in famiglia. Buon Natale all'equipaggio della nave germanica che incrociamo circa a metà delle 25 miglia della canaletta, segnata da boe, che ci porta dal fiume all'Atlantico.

Tono sommesso

I tedeschi a poppa hanno realizzato con lampadine multicolori un alberello. «Stille Nacht», intona un altoparlante dal mare. «White Christmas», cantano le radioline negli alloggi del personale già in cuccetta. Il giradischi della saletta ufficiale risponde: «Notte quieta, notte santa...».

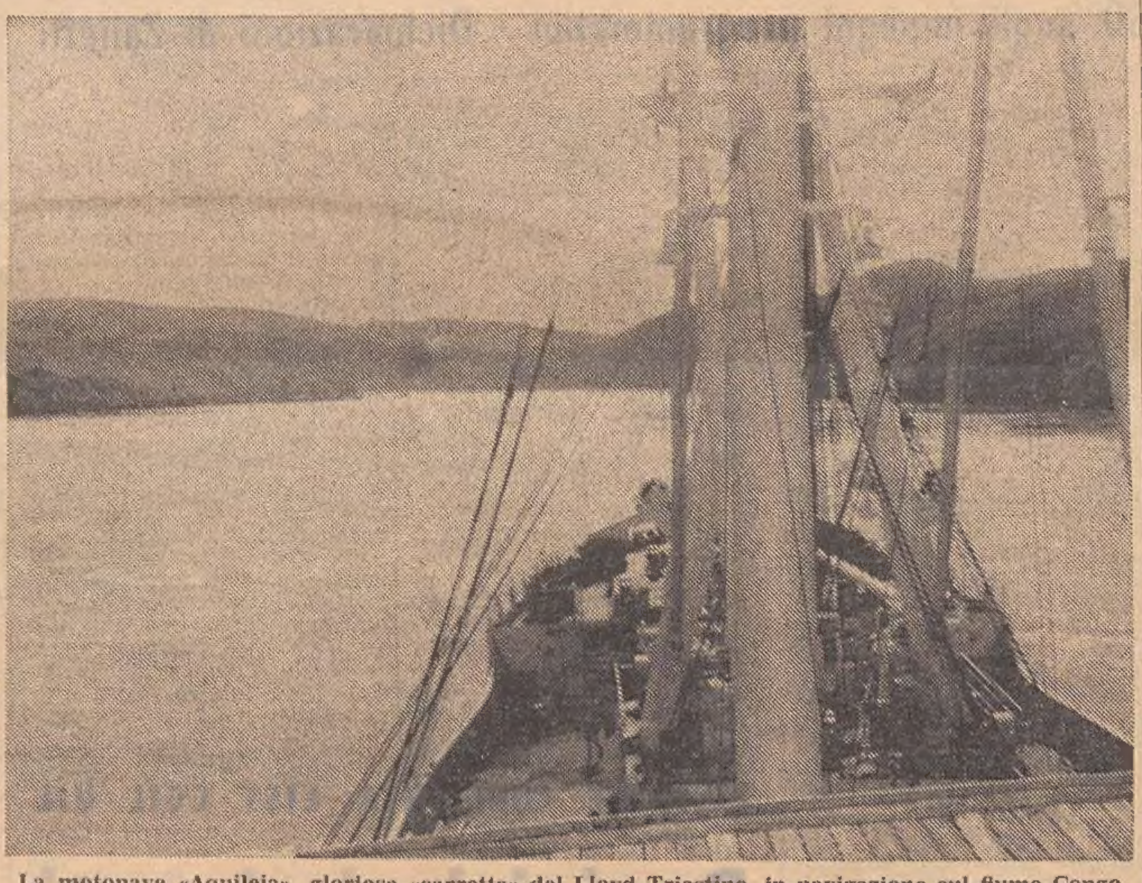
A prua, al buio, sotto le stelle, i marinai e i sei crew men (i sei neri imbarcati ad Abidjan e che ci accompagnano per aiutare in coperta e nelle stive fino a quando non faremo ritorno in Costa d'Avorio) finiscono di rassettare in silenzio. Sul ponte il comandante, l'ufficiale di guardia e il timoniere scrutano la via da seguire, tracciata debolmente da luci verdi e rosse. La mezzanotte arriva così: con qualche breve augurio, formulato in tono sommesso, per non disturbare il riposo di chi dovrà montare di guardia alle quattro.

Il 25 dicembre, lasciata sulla destra l'isola spagnola di Fernando Po, si prosegue verso Sud: alle 15.37 si passerà lo equatore e Nettuno bagnerà i due neofiti allievi ufficiali: quello di coperta, il triestino Enzo Annis, battezzato «Guatus Sacchettae», e quello di macchina, il siciliano Rosario Patanè, diventato «Bagarus Australis». A loro volta i due dovranno bagnare, ma solo le ugole, dei componenti la corte del dio del mare: particolarmente quella del barbuto capitan Gaber, conosciuto anche per «Capitan Sollazzo» o «Capitan Trastullo» perché preposto, quale terzo ufficiale di coperta, agli svaghi del Circolo Mare.

Per i due giovani allievi, alle soglie della carriera, il 25 dicembre 1967 rimarrà indelebile nella memoria. Hanno saltato la «linea» dell'equatore per la prima volta e hanno trascorso il loro primo Natale lontano da casa. Per il comandante Ermes Ravasini («grattascoi» quando non lo apostrofano ufficialmente), e per il nostromo «Nane» detto «Infortunio» è l'ultimo, prima della meritata quiescenza.

Nel riferire a casa come hanno trascorso la festività, tutti ricorderanno la cioccolata a colazione, gli auguri con l'aperitivo del comandante (la brocca era poi stata trovata), il pranzo veramente di gala, servito da Sante in giacca «de parada», lo spumante, il panettone, il torrone, gli alberelli natalizi (di plastica, ma con tante lampadine multicolori), la tombola con i premi in denaro offerti da Barba Ermes e le strenne del Lloyd, sorteggiate fra tutti in mensa equipaggio.

Qualche maligno affermerà magari che è significativo che al maestro di casa (leggi «cambusiere») sia toccato un borsellino e all'ufficiale al carico, soprannominato «mezza ora», un orologio sveglia. Capitan Busatto infatti a chi, mentre si carica, gli chiede quando finiranno le operazioni, risponde invariabilmente: «Fra mezz'ora!». E se era mattino si fa notte.



La motonave «Aquileia», gloriosa «carretta» del Lloyd Triestino, in navigazione sul fiume Congo

Il nostro giorno di Natale lo abbiamo vissuto così: con gli abiti della festa messi solo per noi, con il pavese del bucato del «mistro» («Michelangelo» per gli intimi) messo ad asciugare a poppa sulla boccaporta della stiva n. 4, e con le lettere scritte a casa da ognuno. Raccontavano, queste lettere, con parole semplici e buone come solo i marittimi sanno trovarle, il Natale trascorso lontano, più o meno come altri 100 mila uomini di mare italiani sulle carrette, sulle cisterne, sulle navi di linea o da crociera, per il benessere della famiglia e della collettività o per lo svago di chi ricerca una breve parentesi di distensione. Mi diceva il direttore di macchina Alberto Cochi: «Siamo sempre meno ad andar per mare, anche se più o meno tutti beneficiano, in un modo o nell'altro, del nostro peregrinare. E non ci conoscono, e non sanno di noi che superficialmente, anche nelle nostre città». E' vero.

Quanti — familiari dei lontani a parte — rivolgeranno per Natale un pensiero ai naviganti, alla loro solitudine, anche se quella che conducono è vita di collettività o, meglio, vita di segregazione in collegio? Non credo saranno in molti. Ecco perché ho voluto scriverne. Per dire anche di quel Natale dal tramonto di fuoco lungo le coste del Gabon, davanti a Port Gentil, sul parallelo di Lambarené, il leggendario ospedale del defunto dottor Schweitzer. Chi non era di guardia in macchina stava in coperta col pensiero altrove, dove faceva già buio da un pezzo e l'aria esterna era più fredda, ma dove, nelle case davanti al televisore, nei cinema e, magari, anche in qualche osteria, c'era il tepore di un altro Natale, diverso. Poi, come avviene sempre nella fascia tropicale, era scesa rapida la notte. All'orizzonte si erano accese delle luci: quasi un miraggio! Sembravano grandi alberi di Natale sorgenti dal mare, ed erano piattaforme per ricerce petrolifere, appoggiate sul fondo dell'oceano. Altri uomini trascorrevano là un Natale solitario, diviso dagli affetti familiari. A delimitare la zona petrolifera, c'era una boa-base che noi abbiamo doppiato. Quando siamo stati al traverso, si è sentita nitida a bordo la campana di segnalazione, sbattuta dal movimento del mare. Ma questa volta quei rintocchi per noi non erano un allarme. Sembravano un'eco del Natale.

In plancia il primo ufficiale di guardia, Gazzano, nello sbirciare teneramente la foto di un frugoletto, vispo e ridente, aveva confidato al timoniere: «Sembra che anche questa campana auguri per noi alle famiglie, al mondo... "et in terra pax"».

Italo Orto

«Congelato» il titolo di Miss Mondo

Londra, 16

E' durata forse un solo mese la stagione di Lucia Petterle, la avvenente e giovane studentessa in medicina brasiliana, proclamata non più di trenta giorni fa Miss Mondo 1971. Gli organizzatori del concorso hanno infatti annunciato che d'ora in avanti il titolo dovrà considerarsi «congelato». In altre parole Lucia Petterle non potrà essere privata della simbolica corona che continua a brillare sul capo, ma non potrà godere di tutti i vantaggi commerciali che da un titolo di bellezza simile potrebbero derivarle. Una vera e propria guerra aperta quindi fra la «Mecca», (società organizzatrice) e la ventiduenne Lucia, colpevole soprattutto di aver solennizzato con «selvagge intemperanze» questo mese di regno. La frase è di Julia Morley direttrice dell'organizzazione.

(Ap)

D'ACCORDO TUTTI I PARTITI SU UNA NUOVA INIZIATIVA

Progetto pilota in Umbria a tutela dei centri storici

Il Consiglio regionale ha riconosciuto che il patrimonio ambientale rappresenta il più cospicuo potenziale per lo sviluppo economico

Orvieto, dicembre

Fra le prime, significative decisioni adottate dalla Regione Umbra figura l'approvazione del progetto pilota, unico in Italia, per la conservazione e la valorizzazione dei centri storici della dorsale appenninica. Tale progetto, che ha visto l'unione e la collaborazione di tutti i gruppi politici, interesserà i centri storici compresi nei territori comunali di Gubbio, Scheggia, Pascelupo, Costacciaro, Sigillo, Fossato di Vico, Gualdo Tadino, Nocera Umbra, Sellano, Cerreto di Spoleto, Preci, Norcia, Cascia, Monteleone di Spoleto, Poggiodomo e la vasta zona montana del comune di Foligno.

L'approvazione di tale progetto corrisponde pienamente ad una proposta del ministero della programmazione il quale, alcuni mesi fa, aveva rivolto invito alle varie regioni con la richiesta d'indicare uno dei problemi che le regioni stesse avessero ritenuto di carattere prioritario per lo sviluppo del proprio territorio.

Il problema, per quanto riguarda l'Umbria, è stato quindi di prospettato nella valorizzazione e nella conservazione di numerosi centri storici che costituiscono la bellezza prima del territorio umbro, essendo rimasti pressoché inalterati e, come tali, soggetti all'attenzione e al vivo interesse di studiosi e visitatori italiani e stranieri. Il progetto pilota sarà naturalmente trasmesso al ministero competente, per la definitiva approvazione e per il relativo finanziamento che avverrà nell'arco di un quinquennio. Tutta la dorsale appenninica umbra, compresa la suggestiva Val Nerina, con i vari centri che la caratterizzano, dovrà essere necessariamente utilizzata sotto forma di sviluppo residenziale, che mantenga tuttavia il più possibile le caratteristiche sociologiche tradizionali e ambientali, escludendo quella trasfomazione a residenza qualificata la quale provocherebbe l'allontanamento definitivo degli abitanti, compromettendo lo stesso ambiente umano di oggi.

Il consiglio regionale dell'Umbria ha considerato attentamente che il territorio di questa regione, nel cuore della Penisola, è anzitutto e soprattutto un paesaggio costruito organicamente dalla natura e dalla storia e che il suo patrimonio ambientale rappresenta il più cospicuo potenziale per lo sviluppo economico dello stesso territorio con innegabili, positivi riflessi per quello nazionale. Si può anche sottolineare la considerazione in base alla quale l'opera dell'uomo e i numerosissimi centri storici dell'Umbria potranno tendere con il tempo a delle trasformazioni radicali, anche perché questi ultimi sono ubicati in zone depresse dal lato sociale ed economico, che favorirebbero l'indiscriminato insediamento di nuclei e complessi edilizi tali da deturpare l'ambiente e il paesaggio.

Per uno sviluppo delle risorse naturalistiche e storico-culturali, per impedire la degradazione e in taluni casi la distruzione dei centri storici della dorsale appenninica, la regione umbra ha ritenuto necessario l'approntamento di tale progetto pilota, realizzabile nel prossimo quinquennio con tutti quegli accorgimenti indispensabili non solo a far rimanere inalterato il carattere dell'ambiente ma a rivitalizzare la stessa economia dei singoli territori, definendo il loro assetto per residenza, per attività culturali e per attività turistiche, per «conservazione» della popolazione residente, per carattere storico urbanistico, identificando le formule amministrative e organizzative più efficienti per la realizzazione degli interventi di conservazione fisica e di miglioramento tecnologico degli immobili.

Sotto tale profilo i centri storici dell'intera fascia appenninica dell'Umbria, particolarmente depressa sotto il profilo economico, potranno essere valorizzati e risanati con larghi benefici per l'intera regione che potrà vedere realizzato un auspicato e sensibile processo di miglioramento sociale ed economico.

L'attuale politica, fin qui seguita, di accentrare i poli di sviluppo nei territori circoscritti di Perugia e Terni, le due province dell'Umbria, non rappresentava gli interessi di tutta la regione, lasciando larghe zone al loro destino di un sempre maggiore regresso, tendenza che ovviamente comprometteva la stessa struttura regionale.

L'Ente Regione ha voluto pertanto, quale primo sostanziale atto del suo operato, sovvertire questa tendenza, elaborando un progetto pilota proprio sulla sistemazione, intesa nei termini più estensivi della parola, dei centri storici, frutto della successione di epoche, vicende politiche e avvenimenti che hanno caratterizzato nei secoli la storia stesso dell'Umbria. Va dato atto, quindi, alla bontà dell'iniziativa, specialmente in questo periodo in cui si parla molto per la difesa e la conservazione dell'ambiente ma, alle parole, corrispondono purtroppo azioni non certo lusinghiere.

Vittorio Presicci



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Beverly Hills — Un poliziotto osserva con occhio forse non tanto professionale l'attrice Thordis Brandt che indossa uno dei più costosi abiti natalizi tempestato di splendidi gioielli, il cui valore è stato valutato a più di un milione di dollari

Mostre d'arte

Il Cavana

Nella trattoria «Napoleone», in via Pozzo del Mare 1, a Trieste, sono esposte le opere di pittura presentate alla terza edizione del premio Cavana, organizzato dal Gruppo Trieste. Il maggior riconoscimento è andato a Riccardo Bastianutto ed è stato doveroso omaggio alla severa e silenziosa milizia nell'arte e nella scuola d'un pittore che se non sempre fu fortunato, mai ha tradito l'alto concetto della propria missione. Proprio perciò è maggior gioia vedere qui un suo quadro che ripropone la maestria di sempre e in più una rara felicità compositiva, uno schiarirsi dell'intensa tavolozza tonale, una vena profonda e autentica.

Gli fanno corona quattro secondi ex aequo: Giorgio Milia, Emidio Eredità, Gualtiero Cornachin, Pedra Zandegiacomo. Ed ecco, nell'ordine, gli altri premiati: Nino Gergolet, Mario Palmerini, Giovanni Duiz, Vittorio Motton, Hilde Prekop, Marino Cassetti, Demetrio Cej, Ennio Steidler, Giovanni Babuder, Emilio Primossi, Ferruccio Bernini, Pino Caldarulo, Dario Crozzoli, Areano Maniago, Adriano Fabiani, Clelia Mazzoli, Margherita Tauceri, Livio Grimalda, Renato Borri, Franco Punis, Glauco Dimini, Massini, Raffaele Turco e Vittorio Cossutta.

Le nostre preferenze? Se Cittavecchia era il tema, nessuno l'ha sentito con tanta delicatezza e con tanta forza nel dipingere quanto Pedra Zandegiacomo che ha impresso alla scenetta degli sfrattati la magia della favola e la crudezza del vero. E se vogliamo la veduta, ecco Gergolet e Michelic, Cucchi e Babuder, Vilma Predonzani e Adriano Fabiani, Cossutta e Milia. Ma le ex tempore non sono il terreno delle scelte meditate. Il premio Cavana è un atto di speranza nel futuro di Cittavecchia. Accogliamolo con la simpatia che merita.

Il Sofianopulo

Il Trittico ha promosso nella sede di via San Nicolò 8, a Trieste, la prima Biennale internazionale di belle arti e lettere «Premio Cesare Sofianopulo» e ha raccolto, nel settore della grafica, l'adesione di una ventina d'artisti di primissimo piano provenienti da sette paesi stranieri. Nutrito e omogeneo il gruppo dei cecoslovacchi (Jiri, Pavel, Pliskova, Simotova, Suchanek, Weidlich), per i quali l'intonazione surreale non significa evasione, ma inquietanti interrogativi sulla realtà. Spagnoli (Abdelazziz e Giiralt) e tedeschi (Bayrle e Berlinicke) portano le voci della ricerca contemporanea. Daniker imprime il marchio meccanico nell'aura di una nascente organicità; fra gli svizzeri da citare anche Hannemann e Manzoni. Oltre a Berber (di cui ricordiamo la recente personale), abbiamo fra gli jugoslavi Djak, Brusilovski e Nagorni. L'austriaco Valetin Oman e il triestino Fabio Zubini, naturalizzato francese.

Il settore italiano comprende 258 opere. I premi per la pittura sono stati assegnati, nell'ordine, ai seguenti artisti: Antenore Campi di Ferrara, Renato Varese di Conegliano, Bartul di Venezia, Ciro Agnetti di Milano, Alberto Nanissi di Trieste, Maria Punzo di Trieste, Giovanni Brambilla di Erba, Franco Montemagno di Treviso, Attilio Corsetti di Torino, Eraldo Rossomando di Napoli, Gianni Blason di Trieste, Leonida Beltrame di Venezia. Tra i grafici maggiori riconoscimenti sono andati a: Luciano Dall'Acqua di Venezia, Bruno Bagnoli di Montelupo Fiorentino, Daniele Brescacin di Vittorio Veneto, Edera Radici di Mestre, Angelo Renar di Trieste, Tullio Bonso di Mestre, Vittorio Busan di Monfalcone e Giuliano Beltrame di Mestre.

Il genere preferito è il paesaggio, seguito a qualche distanza dalla figura. Gli indirizzi prevalenti vanno dal postimpressionismo all'informale, passando attraverso l'espressionismo e qualche ricupero novecentista. Il campo al quale vanno le nostre preferenze è quello della grafica che non sfigura nell'impegnativo confronto con gli stranieri e che, per l'affinamento degli strumenti tecnici, usati quasi sempre con notevole bravura, porta a risultati confrontabili anche quando le intenzioni sono diverse.

Il Carso

Il Circolo culturale giovanile «Il Carso» ha promosso nella sede triestina di via Mazzini 32, al primo piano, la mostra natalizia «miniquadro» dei soci. Va dato atto che fra le troppe manifestazioni a tema, proprio il sodalizio «Il Carso» ha organizzato una manifestazione improntata alla più completa libertà tematica. Dai miniquadri — che sono anche minisculture, minincisioni, minioggetti — viene un quadro d'insieme assai composito, palestra di esperienze diverse, stimolante colloquio fra giovani, meno giovani e giovanissimi. Gli espositori sono: Marino Aita, Adriano Burgher, Marino Cassetti, Giorgio Fonda, Tullio Gombac, Bruno Mandero, Enzo Mari, Vittorio Motton, Dante Pisani, Bruno Ponte, Antonio Rodriguez, Claudio Sivini, Nelda Stravisi, Paolo Saxida, Giorgio Velia, Willy Zuccolin. Un altro motivo di compiacimento viene dalla constatazione che artisti affermati — Gombac, Pisani, Ponte e la Stravisi — abbiano voluto esporre accanto ad altri che si cimentano per le prime volte con il pubblico. E del pubblico fa parte chi scrive, incuriosito da codesto singolare incontro e desideroso di conoscere meglio le proposte di un Paolo Saxida o di un Antonio Rodriguez. Non vogliamo con ciò sostenere che siano da incoraggiare ad ogni costo i tentativi di punta. Del resto, nella mostra medesima, abbiamo apprezzato la xilografica di Zuccolin che riprende motivi spazialiani e li interpreta con convincente autonomia.

I. N.

D'ARTEGNA

Nella galleria del Ventaglio a Udine una mostra dello scultore friulano d'Artegna: ritratti d'uomini e di bimbi, mamme con figlioletti, nudini, braccianti, una crocifissione: lavori scolpiti in pietra a tutto tondo o in bassorilievo con notevole fermezza realistica; e poi piccoli bozzetti in terracotta che sono come istantanee di gruppi di emigranti colti nelle meste partenze o di gruppi di alpini impegnati in convulsi combattimenti. C'è discordanza fra i lavori in pietra e quelli in terracotta, fermi in una statuaria abbastanza ottocentesca i primi, mossi in un colorismo impressionista i secondi, discordanza che lascia scorgere un non ancora maturo possesso del linguaggio. D'Artegna è certamente animato da sincero amore per la sua gente friulana della quale, sia pure con un certo candore, vuol cogliere gli aspetti più umili e penosi.

A. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

POSITIVA CONCLUSIONE DEL LUNGO DIBATTITO AL CONSIGLIO

BILANCIO E PIANO QUADRIENNALI APPROVATI STANOTTE ALLA PROVINCIA

Varato con i voti del centro-sinistra il preventivo 1972 - Più larga adesione (contrario solo il MSI) sugli impegni programmatici - Dichiarazioni di Zanetti

Il bilancio preventivo per il 1972 è stato approvato stanotte, all'1.35, alla Provincia, con 13 voti favorevoli e 11 contrari. Il «sì» è stato espresso dai rappresentanti della DC, PSI, PSDI, PRI e US; hanno invece dichiarato la loro contrarietà al bilancio il PCI, il PLI e il MSI.

In precedenza tutti — tranne il MSI, dichiaratosi contrario — hanno accolto l'ordine del giorno sugli obiettivi che la Giunta deve tenere presenti nell'elaborazione del piano quadriennale; il documento era stato stilato in accordo tra i partiti del centro-sinistra con il PCI e il PLI. Pure voto favorevole ha avuto la mozione, presentata a firma dei consiglieri Celli e Bego, sulla bozza del piano programmatico quadriennale. Se ne sono dichiarati d'accordo nel recepirla la DC, il PSDI, il PSI, il PRI e l'US, mentre il MSI ha votato contro; PCI e PLI si sono astenuti.

Il voto sul bilancio di previsione per il '72 e sul piano programmatico quadriennale è giunto al termine di una lunghissima riunione (protrattasi per otto ore fino a notte avanzata), che segna indubbiamente una certa svolta nell'attività del Consiglio provinciale. Si è potuto infatti assistere a uno sforzo concreto tra i gruppi del centro-sinistra e le opposizioni del PLI e del PCI per instaurare una forma di collaborazione nuova che ha prodotto la stesura di un ordine del giorno comune (centro-sinistra, PLI e PCI; ne è rimasto fuori solo il MSI), che pone all'Amministrazione una serie di obiettivi e linee da tener presenti nell'attuazione del programma quadriennale. E' stato questo il sintomo più consistente dell'evolversi del clima di rapporti politici in seno al Consiglio, che, se troverà positiva verifica in futuro, dovrà dare impulso a slancio a quell'opera promozionale della Provincia di cui Trieste non può fare a meno per il suo sviluppo.

La seduta si è aperta con la approvazione di una mozione presentata dai gruppi di centro sinistra per promuovere ogni iniziativa atta a sollecitare interventi coordinati contro gli inquinamenti (la mozione è stata accolta con le astensioni del PLI e del PCI e con il solo voto contrario del MSI) e con l'accoglimento di alcune delibere urgenti e con la votazione per la nomina di alcuni membri nella giunta provinciale amministrativa.

Subito dopo è iniziata l'ultima tornata degli interventi sul bilancio e sul piano. Hanno parlato cinque consiglieri: Bego (PSDI) ha espresso un giudizio positivo sia sul piano quadriennale (sottolineandone l'importanza, anche se non perfetto) sia sul bilancio di previsione, definito il miglior bilancio possibile; Sancin (PLI) ha espresso un parere pessimista circa la realizzabilità del piano e ha rilevato una discrepanza tra l'intervento massiccio a favore dell'assistenza psichiatrica (circa il 40 per cento degli stanziamenti) e le spese previste per il settore dell'igiene e sanità: a questo riguardo ha notato che con il rinvio della riforma sanitaria, gli interventi nel settore psichiatrico potrebbero essere vanificati; infine, dopo aver trattato altri problemi, auspicando vari interventi a favore dell'economia della provincia, Sanzin ha concluso sottolineando la validità del ruolo di critica laica dato dal suo partito. Busà (MSI), dopo aver definito la discussione sul bilancio «un rito che non convince nessuno», ha ribadito che il bilancio si presenta con un pesante passivo, il che significa anche passivo politico e regresso sociale; riguardo ai singoli settori Busà ha detto che il piano è lontano dalla realtà dell'assistenza psichiatrica e che per il grave problema degli inquinamenti si è fermi alle parole.

Colli (PCI) ha svolto un intervento prevalentemente politico sottolineando che la Provincia non può estraniarsi dalle istanze portate avanti dai lavoratori e dagli studenti, né trincerarsi dietro alla politica errata che ha portato al decadimento della città, all'abbandono del cantiere S. Marco e al fallimento degli impegni assunti per tanti settori: per risolvere i grossi problemi — ha concluso — è necessario un superamento del centro-sinistra e il voto negativo del PCI sul bilancio vuole avere appunto tale significato.

Celli (DC) infine ha ribadito che la DC intende assolvere al suo ruolo attuale nel più convinto sostegno della coalizione di centro-sinistra, elemento di stabilità politica e quindi condizione prima per realizzare, nella gradualità e nella compatibilità, una compiuta strategia delle riforme; ma il centro-sinistra — ha detto — per la sua profonda ispirazione democratica deve accentuare la sua caratterizzazione costruttiva ed espansiva, rifiutando una sua riduzione a pura formula parlamentare, e vincendo i ripetuti tentativi di interpretazione moderata.

Appunto in questa visione del centro-sinistra, Celli ha chiesto con vigore una sospensione della seduta affinché si potesse concordare assieme ai capigruppo del PLI e del PCI un documento unitario sulle linee programmatiche della Amministrazione in vista dell'attuazione del piano e in generale dell'azione politica dell'Amministrazione nel prossimo quadriennio. La sospensione c'è stata (è durata circa un'ora e mezza) e un ordine del giorno unitario è stato varato. Questi i punti più significativi del documento:

Il Consiglio provinciale, premesso un impegno a difesa dei «reali valori propri alla persona umana che debbono contraddistinguere la sua crescita nello ambito di un ordinato sviluppo della comunità civile», auspica in primo luogo nel documento che «in sede regionale si provveda con sollecitudine ad attuare concretamente il metodo della programmazione economica ed urbanistica allo scopo di pervenire ad una razionalizzazione dei fenomeni che svolgono nel territorio, affinché il potere pubblico determini, con efficaci interventi legislativi, un'inversione nella logica spontanea del sistema, che è fondato sui presupposti del comunismo, dell'accentuazione dei fenomeni di segregazione, anche civile, sul prevalere dei consumi privati su quelli pubblici».

Segnatamente viene fatto voto perché «gli organi preposti alla programmazione nazionale creino i presupposti per l'insediamento nel nostro territorio di industrie caratterizzate da un alto rapporto di manodopera impiegata, tra capitale investito e in grado di assorbire manodopera altamente specializzata, presente nella nostra provincia; questo tipo di industria oltretutto presenta caratteristiche tecnologiche tali da garantire l'ambiente da pericoli d'inquinamento».

Inoltre si sottolinea «l'esigenza della convocazione di una conferenza Regione - Partecipazioni statali come momento essenziale di contrattazione di tutti gli investimenti e di tutti i piani relativi alle industrie esistenti ed a quelle nuove da installare, con particolare riguardo all'iniziativa industriale pubblica a carattere trainante promessa dal CIPE a Trieste». La mozione, poste in rilievo anche le attese per la marineria e la cantieristica, impegna il Presidente e la Giunta «ad operare attivamente perché le richieste e le inderogabili esigenze di Trieste, dopo un approfondito dibattito in Consiglio, siano presentate e sostenute di fronte al Governo e al Parlamento quale espressione unitaria del Consiglio provinciale».

Il documento ribadisce infine che condizione essenziale del conseguimento delle riforme di struttura, tese a garantire alla comunità e alle forze sociali un sempre maggior controllo diretto delle garanzie fondamentali, della loro libertà e della loro crescita civile, è la prassi democratica, garantita dalla costituzione repubblicana, che trova la sua attuazione nell'articolazione decentrata del pubblico potere. «Compito primo, pertanto, del pubblico potere, inteso come partecipazione popolare, deve essere quello — è detto — di attuare una stretta vigilanza affinché non trovino possibilità di concretizzazione atti tendenti ad annullare la prassi democratica conquistata con la lotta antifascista. A tal fine impegna la Giunta provinciale a garantire una pronta azione di coordinamento delle forze antifasciste qualora dovessero verificarsi provocazioni minanti l'ordine repubblicano».

Prima del voto finale il presidente Zanetti ha svolto una lunga e pacata replica, che è stata densa soprattutto di richiami politici e nella quale ha anzitutto ribadito la proposta di collaborazione per quanto la Giunta si è impegnata a fare: «il piano è aperto ed è destinato a restare un piano aperto agli apporti di tutti».

Dopo aver risposto ai vari rilievi mossi all'azione amministrativa della Provincia, Zanetti si è soffermato in particolare sui problemi dell'istruzione e dell'Università (il problema di una nuova sede a Udine va inquadrata — ha detto — nella riforma nazionale) e sul problema della tutela del Carso, che non deve essere trasformato in un giardino chiuso, ma deve conservare tutte le sue particolari e uniche caratteristiche naturali e umane. Infine, Zanetti ha toccato i problemi particolari di Trieste e della provincia: zona di incontro tra Est e Ovest, dall'economia aperta alle prospettive che possono far riacquistare alla città il suo ruolo emporiale, dall'ossatura industriale che fatalmente porta alla costruzione di un unico asse di sviluppo verso Monfalcone, dal recupero della vocazione culturale e scientifica a livello internazionale.

«Io credo — ha concluso Zanetti — che le forze politiche proprio su questo impegno di costruire una nuova dimensione per Trieste, possono ritrovare quello slancio e quelle tensioni il cui affievolimento è denunciato e lamentato da tutti».

Bombe: ancora allarmi sconsiderati

Dopo il falso allarme dato ieri attraverso il «113», secondo cui un autopullman sarebbe precipitato in mare dalla strada costiera triestina, dopo un volo di un centinaio di metri, anche ieri la polizia è stata mobilitata da due telefonate anonime su un presunto collocamento di ordigni esplosivi in due scuole.

La prima telefonta è stata fatta alle 7,55 alla presidenza dell'Istituto tecnico nautico ed avvertiva che nell'edificio era stata nascosta una bomba. Sul posto sono subito accorsi agenti di pubblica sicurezza i quali, per un'ora e mezzo, hanno ispezionato a fondo la scuola ma con esito negativo.

La seconda telefonata, ricevuta alle 14.20 dal bidello dell'Istituto tecnico «Alessandro Volta», informava che alle 17 sarebbe saltata in aria la succursale di via Ginnastica 53 dello stesso istituto. Anche questa volta la accurata ispezione fatta dagli agenti di polizia non ha avuto alcun esito. Per precauzione dalle 16.45 alle 17.15 studenti, insegnanti e tutto il personale sono stati allontanati dalla scuola.

STATO CIVILE

16 dicembre

MORTI: Cavalcante ved. Vatta Emma, anni 93; Bucer Francesco, 72; Hafner Mario, 69; Pavan in Bernazza Liliana, 33; Wrulich in Auter Eleonora, 64; Predonzani Simeone, 71; Lorenzutti ved. Miani Giovanna, 84; Gregori ved. Zigante Alma, 48; Ceparo Giovanni, 75.

NATI: 6.

L'Ufficio provinciale del lavoro informa che sono richiesti per la Svizzera: capisquadra in grado di eseguire impermeabilizzazioni in carta catramata e pratici nell'esecuzione di pavimenti in cemento battuto, capimastri asfaltisti, operai asfaltisti, muratori, carpentieri edili, gruisti, manovali esperti di carpenteria e falegnameria, montatori di impalcature e manovali edili; (età: dai 21 ai 45 anni); lavoratrici da adibire alle macchine per l'inscatolamento dei formaggi — possibilmente pratiche di lavoro con macchine automatiche; (età: dai 21 ai 28 anni, nubili).

Era un giocattolo?



(«Giornalfoto»)

Folla curiosa sul ponte del Canale mentre un sub (che nella foto affiora con la testa) invano cerca sott'acqua la pistola del rapinatore. Questi afferma che era solo un'arma-giocattolo

LA NUOVA ONDATA DI AGITAZIONI

Sciopero oggi negli ospedali

Domenica sarà la volta degli addetti dei cinema Un incontro alla Regione per il cotonificio

Anche la nostra città si trova coinvolta nell'ondata di scioperi che si è abbattuta sul territorio nazionale. Oggi, per tutta la giornata, le tre organizzazioni sindacali di categoria chiamano a incrociare le braccia i dipendenti ospedalieri, con inizio alle ore 6 e termine alla stessa ora di domani.

In proposito i rappresentanti dei lavoratori fanno osservare che il nuovo contratto nazionale, già siglato al termine del '70, a distanza di un anno non ha ancora trovato modo di venir sottoscritto ed essere applicato. Pur avendo i ministeri interessati dato formale assicurazione che eventuali difficoltà finanziarie derivanti dall'applicazione del contratto sarebbero state superate mediante un intervento governativo (le amministrazioni ospedaliere vantano consistenti crediti nei confronti delle mutue), la FIARO — viene affermato — si rifiuta di sottoscrivere il documento prima di avere solide garanzie di poter affrontare i nuovi oneri.

Domenica, intanto, le sale cinematografiche dovrebbero rimanere chiuse e gli schermi desolatamente senza vita. A quanto, infatti, informa un comunicato congiunto della CCdL UIL, CISL e CGIL, le segreterie delle tre federazioni dei lavoratori e lavoratrici cinema e cinema-teatri hanno deciso di proclamare uno sciopero nazionale di ventiquattr'ore. L'astensione dal lavoro — si rileva — avviene a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale.

Intanto un ulteriore sciopero è stato attuato alla Stock; la azione sindacale, che fa seguito agli scioperi di sedici ore per lavoratore attuati recentemente è stata decisa dalle segreterie nazionali al fine di costringere la controparte imprenditoriale (Federvini) ad avviare le trattative per il rinnovo del contratto.

Sempre nel settore sindacale, da registrare l'incontro nella sede dell'assessorato regionale industria e commercio tra la direzione del Cotonificio San Giusto ed i rappresentanti sindacali del cotonificio stesso, accompagnati dai responsabili sindacali. L'incontro, voluto dagli assessori al lavoro, Stopper, e all'industria, Dulci, aveva lo scopo di esaminare le possibilità di scongiurare la chiusura dello stabilimento, che occupa 220 lavoratori.

RIUNIONE CONGIUNTA CISL - CGIL - UIL

Decisi i sindacati ad accelerare l'unità

Saranno costituiti centri operativi a tutti i livelli Obiettivi contrattuali e azione per le riforme

Si è tenuto ieri l'incontro unitario dei consigli generali e dei comitati territoriali della CISL, UIL e CGIL del Friuli - Venezia Giulia, a distanza di un anno dal primo. Gli interventi si sono conclusi con la votazione di un ordine del giorno, in cui si fanno proprie le decisioni adottate nella riunione unitaria dei consigli generali confederali del novembre scorso, in ordine alla unità sindacale organica. I consigli generali del Friuli - Venezia Giulia — si afferma nel documento — impegnano le strutture delle tre organizzazioni sindacali, a tutti i livelli, a «prendere le misure necessarie per il concreto avanzamento del processo unitario, in modo da giungere, alle date fissate a Firenze, sulla base di un'effettiva costruzione unitaria», da realizzarsi con lo sviluppo delle azioni rivendicative, in stretto collegamento con il mutamento economico-sociale del paese e della regione. L'ordine del giorno così prosegue: «In tal senso i consigli generali impegnano gli organi direttivi regionali, territoriali e di categoria a rendere periodiche le riunioni degli organismi dirigenti delle tre organizzazioni; a costituire i centri operativi unitari; a sollecitare la partecipazione di tutti i lavoratori all'individuazione degli obiettivi rivendicativi». Inoltre i lavoratori sono impegnati a concretare iniziative idonee a realizzare l'unità organica entro i termini stabiliti, e ad esprimere negli ambienti di lavoro «una nuova forza capace di influenzare le scelte direzionali sul modo di organizzare il lavoro stesso, la produzione e i servizi».

Inoltre si vogliono rivendicare obiettivi contrattuali alle prossime scadenze, che definiscano più organicamente il lavoro nel processo produttivo, ed esigere dal potere pubblico a livello regionale e statale una svolta nella politica di intervento nei diversi settori produttivi e sociali. E, infine, viene proposto a tutto il movimento di operare attivamente per esigere «più incisive e avanzate iniziative di incontro per avviare e accelerare il processo di realizzazione delle riforme sociali, sia regionali sia nazionali, capaci di dare un contributo alla risoluzione dei gravi problemi che attraverso l'economia del paese, e per stabilire condizioni di vita più umane e civili sui luoghi di lavoro e nella società».

L'introduzione ai lavori è stata fatta dal segretario della CISL, Angelo Marinello, il quale ha rilevato che questo secondo incontro si svolge, a differenza del precedente, nella certezza dell'unità sindacale, maturata attraverso il superamento delle residue difficoltà manifestatesi durante l'anno, in una più consistente coscienza unitaria dei lavoratori e, dopo Firenze, con la definizione dei tempi dello scioglimento delle tre confederazioni e con la fissazione del congresso costituente la nuova organizzazione unitaria. Il nostro compito — ha detto Marinello — risulta facilitato ma non superfluo, tanto più che avvicinandosi alle scadenze prefissate emergono dubbi e perplessità che non possono essere sottovalutati, in quanto alle volte investono l'essenza della logica unitaria.

Tratteggiati i punti più importanti del documento programmatico dell'unità, il segretario della CISL ha detto che l'autunno caldo ha messo in evidenza che quello che si conquistava in fabbrica si rischiava di perderlo fuori, e che quindi occorreva trovare un raccordo con la risoluzione dei problemi generali e delle riforme. Il problema però non è facilmente risolubile perché la nostra economia sconta una crisi profonda di struttura, derivata dal ristretto ventaglio produttivo: autovetture, elettrodomestici e scarpe, e dal tipo di produzione destinata prevalentemente al consumo diretto, e ben scarsamente ai beni strumentali.

L'azione del nuovo sindacato pertanto — ha sottolineato Marinello — va portata sul terreno che sappia conciliare gli obiettivi strettamente contrattuali a quelli generali di azione per il mutamento del tipo di sviluppo, che conduca al pieno impiego, all'abbattimento dei divari territoriali e alla conquista di riforme sociali avanzate.

AL CIRCOLO «SARAGAT»

Oggi sull'inquinamento conferenza-dibattito

Questa sera, alle ore 19, nella sala riunioni del Circolo culturale «G. Saragat» di via Flavia 5, presso la sezione del PSDI di San Sabba, l'assessore provinciale alla sanità ed igiene, Bruno Lovero, terrà una conferenza sul tema: «Inquinamento marino ed atmosferico». Seguirà un pubblico dibattito, che sarà presieduto dal presidente del Circolo culturale prof. Lucio Lonza.

F.A.C. Pio XII — L'assistente sociale signorina Sabina Bastiani parlerà oggi alle ore 16 nella sala incontri di via XXX Ottobre 4/I piano ai genitori convenuti sul tema: «Nuovi equilibri nei rapporti fra genitori e figli».

Fitta nebbia in pianura Sole sui monti

Una fitta nebbia grava su gran parte della regione e la visibilità su molte strade è stata ieri pressoché nulla.

Sull'autostrada Trieste - Udine - Venezia traffico a rilento, sotto la vigilanza della Stradale che raccomandava la massima prudenza nella guida, invitando i conducenti a lasciare una certa distanza tra un veicolo e l'altro.

Causa la nebbia è rimasto chiuso anche l'aeroporto di Ronchi. Ieri sono partiti soltanto due voli, alle 7.15 e alle 9.

Nelle zone montane e sull'altipiano carsico la giornata è stata invece splendida, con cielo terso e sole appena appannato in qualche zona da una leggera foschia.

Le temperature sono state inferiori a ieri l'altro: il termometro ha sfiorato ieri sera gli zero gradi a Udine ed è sceso a —2 a Tarvisio, a —4 al valico di Fusine. La massima della giornata si è avuta a Pordenone con 7 gradi. A Trieste il termometro è oscillato tra i 4 e i 6 gradi.

Da una decina di piastre di rame è stato investito ieri pomeriggio al Porto vecchio il bracciante Alessandro Milkovich, di 26 anni, abitante al n. 13 di Gropada. Nell'incidente l'operaio ha riportato la frattura del femore destro per cui è stato ricoverato all'Ospedale maggiore.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 allievo ufficiale di coperta; 1 giovanotto coperta II turno.

ALTRI SCONCERTANTI RACCONTI DEL RAPINATORE

Considerava gravoso il «mestiere» di ladro

Troppa fatica: alla luce dei riflettori del Coroneo l'assalto a un magazzino adiacente il carcere

La notizia dell'arresto del giovane stakanovista delle rapine è stata appresa con sollievo in città, dopo l'incubo dei giorni scorsi. Il deciso intervento della squadra Mobile, prodigatasi, assieme ai carabinieri, quasi senza concedersi riposo per due giorni interi, ha messo rapidamente fuori giuoco lo spavaldo ladro solitario, armato di pistola (forse finta, come ora lui afferma, ma pistola perentoriamente minacciosa). Le sue incursioni stavano ormai spaventando tutti, commercianti ed esercenti di pubblici locali, anche per il modo pazzo con cui agiva. Da un momento all'altro la porta del negozio, del magazzino o dell'ufficio poteva spalancarsi e nel riquadro della porta poteva apparire la pistola spianata. Il Benedetto infatti non aveva mai un obiettivo preciso; non andava a cercare denaro dove certamente poteva essercene molto ma si accontentava anche di somme modeste, per cui avrebbe potuto assalire pure i passanti per la strada o aggredire nelle case. L'incubo comunque è finito.

Gli agenti della Mobile, agli ordini del dott. Petrosino hanno continuato ieri il loro lavoro d'indagine. Gaetano Benedetto, dopo aver trascorso una tranquilla notte in camera di sicurezza, in Questura, è stato sentito dagli inquirenti e quindi accompagnato al carcere. Egli ha rivelato tra l'altro di essere lui l'autore di un tentativo di furto commesso ai danni della ditta Spea (materiali da costruzione) il cui fondo è adiacente al muro di cinta del Coroneo. Sotto i riflettori che illuminano il muro del carcere, Gaetano Benedetto aveva scalato il cancello di ferro del fondo di materiali ed era penetrato negli uffici. Ma non aveva trovato denaro. «Per questo — ha detto — ho desistito dal fare altri furti. La gente è diventata furba, non lascia più soldi negli uffici e la vita del ladro comincia a essere grama».

Il giovane rapinatore aveva in programma un altro colpo: oggi — se non fosse stato frattanto arrestato — egli sarebbe tornato a Trieste e si sarebbe presentato a rifornirsi di denaro — pistola in pugno — nell'ufficio di cambiavalute alla radice del Molo Audace; poi sarebbe ritornato ad Abbazia dalla sua spogliarellista.

Quanto alla pistola, il Benedetto insiste a dire che si trattava di un giocattolo e di averla buttata via, nelle acque del Canale.

Gli agenti della Mobile si sono fatti indicare dal giovane il punto in cui si era liberato della pistola e dove l'aveva lanciata in acqua. Ieri, alle tre del pomeriggio un sommozzatore si è tuffato nelle acque del canale, ma non l'ha trovata. Nei prossimi giorni verranno fatte altre ricerche.

Il dibattito sul bilancio al Consiglio di S. Dorligo

Come è stato già comunicato, il Consiglio comunale di S. Dorligo, ha approvato a maggioranza di voti (10 PCI ed 1 PSI) il bilancio per il 1972. Hanno votato contro i quattro consiglieri della DC ed il consigliere del PSDI, mentre i quattro consiglieri dell'US si sono astenuti.

Il primo ad intervenire è stato il dott Tul (US) il quale ha detto, fra l'altro, che le spese devono essere contenute e destinate per le necessità più urgenti. Il dott. Bego (PSDI) ha invitato la Giunta di ricercare nuove fonti d'entrata, però non a danno dei lavoratori. Il consigliere Gombac (DC) ha sottolineato la mancanza di un qualsiasi programma nella realizzazione delle opere ed ha esortato la Giunta di indire un concorso pubblico nazionale per la costruzione del monumento ai partigiani caduti.

Il consigliere Gerli (capogruppo DC), che è intervenuto più lungamente degli altri, ha polemizzato con la maggioranza per non aver ricercato la collaborazione della popolazione nella stesura del bilancio e che non vi sono, tra i vari capitoli del bilancio, spese produttive, come per esempio la valorizzazione turistica delle varie località. Poi ha criticato il piano regolatore, per la stesura del quale non si è tenuto conto delle necessità più impellenti della popolazione locale, composta nella stragrande maggioranza da lavoratori. Ha proposto che la Giunta si renda promotrice di una mostra sui campi di sterminio nazisti. Infine, ha rivolto un caldo appello al consigliere Bandi del PSI perché si faccia promotore di un dialogo con il gruppo della DC, che è pienamente disponibile per la soluzione dei problemi più importanti del Comune di San Dorligo.

FERMATI SULL'AUTOSTRADA DAI FINANZIERI DI PALMANOVA

QUARANTA CHILI DI «BIONDE» NELL'AUTO DI DUE TRIESTINI

Associati alle carceri di Udine a disposizione dell'autorità giudiziaria

Una brillante operazione è stata portata a termine dalla guardia di finanza di Palmanova, in collaborazione con la polizia stradale.

Ieri notte una pattuglia della Polstrada, insospettita dalla strana sosta di una «Renault» targata TS 61460, sulla corsia di emergenza Trieste-Udine, si è avvicinata per un normale controllo e ha scoperto circa 40 chilogrammi di sigarette di contrabbando nascoste.

A bordo si trovavano Aureliano Bole di 25 anni, e Cosimo Biondi di 23 anni, entrambi da Trieste. Non avendo saputo giustificare la provenienza delle «bionde» i due sono stati accompagnati presso il comando di finanza di Palmanova, dove il maresciallo Giovanni Genovino, unitamente ai suoi collaboratori, ha contestato ai due la flagranza di reato e li ha associati alle carceri di via Spalato a Udine a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Pensionato travolto in via D'Alviano

Fuori dalle strisce pedonali, in via D'Alviano, è stato investito ieri sera da un'auto il pensionato Polituto Padoan, di 78 anni, abitante al numero 2 della stessa via D'Alviano. Il conducente della vettura, Italo Serra, di 36 anni, abitante in via di Vittorio 6, quando ha visto il passante che stava attraversando da sinistra verso destra rispetto la sua direzione di marcia (egli stava recandosi verso la via San Marco), ha frenato di colpo ed ha sterzato. Purtroppo la manovra d'emergenza non è riuscita, e il muso dell'auto ha urtato il passante, che è rotolato sull'asfalto. Soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore, l'infortunato è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi per la frattura del femore destro e ferite lacero contuse alla bozza frontale destra.

Ad Opicina, ieri sera, un signore in bicicletta ha perduto l'equilibrio ed è caduto al suolo. L'infortunato, Pietro Doz, di 70 anni, abitante in via San Biagio 1, ha riportato la frattura del femore destro. Soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, Pietro Doz è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi.

LA GALLERIA

TORBANDENA

certifica che le gravures di

PICASSO

esposte dal 10 dicembre al 6 gennaio fanno parte delle

CELEBRI 347 GRAVURES DI PICASSO DATATE 1968 FIRMATE A MATITA DAL MAESTRO E TIRATE ESCLUSIVAMENTE IN 50 ESEMPLARI

Tali gravures sono riprodotte nel catalogo della Galleria Louise Leiris di Parigi che le espose per prima; nel II volume del catalogo dell'**Oeuvre Gravée curato da Bloch** (Edizione Kornfeld & Klipstein — Zurigo) e nel catalogo **Canwailler.**

Dette **incisioni** esposte alla Torbandena sono l'esemplare n. 37 su 50 e nulla hanno a che fare con le normali **incisioni o litografie** di Picasso tirate da 100 a 500 esemplari.

Tale tiratura limitatissima comprova il pregio, la rarità, il valore di queste opere e ne garantisce la quotazione.

Borse di studio per studenti profughi

Alle ore 11 del 31 dicembre 1971 scade il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso a 14 borse di studio di lire 250.000 ciascuna, per l'assistenza convittuale a favore di studenti profughi giuliani e dalmati, iscritti a qualsiasi anno di corso presso l'Università degli studi di Trieste. Le borse verranno conferite, a titolo di assegno di studio, a quattordici giovani che risultino particolarmente meritevoli per il profitto e per il disagio economico, al fine di consentire loro di fruire del vitto e dell'alloggio presso la Casa del giovane «G. Sereni» di Trieste dell'Opera profughi, via Crispi 61 (maschi) o presso la Casa-famiglia «Mater Dei» di Trieste, strada di Guardiella 8 (femmine), nel corso dell'anno scolastico 1971-72.

La domanda in carta semplice, diretta al Rettore, dovrà pervenire all'Ufficio assistenza scolastica dell'Università entro le ore 11 del 31 dicembre e in essa andrà indicato, nell'ordine: cognome e nome, luogo e data di nascita, se il concorrente è minorenne, nome dell'esercente la patria potestà, residenza propria e della famiglia, anno e corso di laurea, dichiarazione che l'interessato non fruisce per l'anno accademico 1971-72 di assistenza convittuale da parte di altri enti o istituzioni. Per l'elenco dei documenti da allegare alla domanda e per ogni altra informazione al riguardo gli studenti interessati potranno rivolgersi all'Ufficio assistenza scolastica dell'Università e agli uffici dell'OAPGD.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lazzaro — Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.22.

Ieri: temperatura massima 5,8, minima 4,9; pressione mb. 1033 staz.; umidità 91 per cento; cielo coperto con nebbia; vento kmh. 4 da N.N.O.; mare calmo con temperatura di 10,7 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 8.10 con cm 50 sopra il l.m. e alle 22.30 con cm 27 sopra il l.m.; bassa alle 15.30 con cm 68 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.10 con cm 4 sotto il l.m. e alle 16.05 con cm 69 sotto il l.m.; alta alle 8.45 con cm 50 sopra il l.m. e alle 23.05 con cm 30 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 90274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.



LE MINUZIOSE INDAGINI NEL GIALLO SULLA FINE DEL «PLAY-BOY» TRIESTINO

Armata dalla gelosia la mano nel suicidio-omicidio del lago

Significative dichiarazioni di un'amica della giovane di colore Rinvenuta droga nell'auto del Carabei - Una svolta nelle indagini

L'ipotesi del delitto-suicidio appare, con il progredire delle indagini, la più attendibile per spiegare il «giallo» del Lago di Martignano ove l'altro ieri mattina sono stati rinvenuti i cadaveri di Giuliano Carabei e di Maria Teresa Lorray, in arte Tiffany Hoyweld. In giornata sarà completata l'autopsia e i risultati potranno chiarire meglio la dinamica del dramma che comunque sembra aver già trovato nella gelosia la sua chiave logica.

Secondo la ricostruzione ritenuta dagli inquirenti come la più probabile sarebbe stato il giovane triestino a uccidere la ventiquattrenne «Tiffany» che da circa un anno e mezzo conviveva con lui. Il Carabei si sarebbe subito dopo tolto la vita con la stessa arma: una pistola calibro 9. Il movente della tragedia sarebbe appunto da individuare nella decisione della Lorray di abbandonare il Carabei del quale si era stancata sia perché il giovane si mostrava morbosamente geloso, sia perché cercava di ostacolare in ogni modo il suo ritorno alla carriera artistica avviata lo scorso anno con una scrittura per la rivista hippy «Hair» che provocò non poco scalpore poiché fu una delle prime rappresentazioni a «nudo integrale» in Italia.

Le minuziose indagini svolte nella giornata di ieri hanno arricchito la vicenda di particolari, di testimonianze tali da lasciare pochi dubbi sulla ipotesi del delitto: suicidio. Ecco il primo elemento di rilievo: l'altra sera l'attrice e ballerina di colore americana, Norman Jordan, che ha trentatré anni e attualmente risiede a Roma in via Panisperna, ignara della tragedia che aveva coinvolto la sua amica Maria Teresa Lorray ha formato il numero di telefono dell'appartamento di via San Godenzio ove da oltre un anno Tiffany coabitava con il Carabei. A risponderle è stato però un carabiniere del Nucleo investigativo che, non conoscendo l'inglese e quindi non afferrando il significato delle parole pronunciate dall'attrice, ha invitato la sua interlocutrice a recarsi la mattina successiva, cioè ieri mattina, al Nucleo investigativo. La donna, non essendo a conoscenza dell'esistenza in Italia di due distinti corpi di polizia giudiziaria (Pubblica Sicurezza e Carabinieri) si è recata dal capo della sezione omicidi della Squadra mobile dott. Gianfrancesco il quale, dopo averla ascoltata, l'ha invitata a recarsi al Nucleo investigativo di piazza San Lorenzo in Lucina dove il comandante, colonnello Brunelli, sta conducendo le indagini. Ed ecco il perché dell'importanza delle dichiarazioni di Norman Jordan.

L'attrice, interprete di due films in Italia, «Io, donna» e «Il prezzo del potere» era una amica intima di Tiffany la quale aveva da una settimana trasferito tutti i suoi effetti personali in casa sua. Cosa voleva dire la Jordan ai carabinieri? «Tiffany aveva deciso di lasciare Giuliano — ha dichiarato alla mobile — e per questo aveva preparato le valigie e le aveva portate a casa mia. Sono sicura che lui l'ha uccisa e poi si è sparato per non perderla. La sua gelosia la ossessionava, e non la lasciava vivere». Una testimonianza chiave che getta una nuova luce sul «giallo».

Ad avvalorare sempre la stessa tesi dell'omicidio-suicidio sarebbe anche un sommario esame eseguito sui cadaveri dal perito settore. Due proiettili contro la ragazza: uno alla testa ed uno alla mammella ed il terzo per Giuliano, sparato dall'alto in basso con il foro d'entrata alla altezza del cuore e quello di uscita nella schiena. E' chiaro che i colpi mortali sarebbero stati uno per la ragazza e due per il Carabei se la dinamica della disgrazia fosse stata diversa da quella ritenuta probabile dagli inquirenti.

All'Istituto di medicina legale, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica dott. Sica, e del col. Brunelli dei carabinieri, il medico legale prof. Scoca ha eseguito ieri sera un esame esterno dei corpi di Giuliano e della giovane modella. Lo esame ha stabilito inequivocabilmente che Giuliano Carabei ha esploso un primo colpo di pistola contro la sua amica nell'interno della «Giulia»; la donna, nonostante il proiettile che l'ha raggiunta al petto, è riuscita ad aprire lo sportello della vettura e a uscire; dopo pochi minuti è caduta a terra. A questo punto Carabei, uscito a sua volta dalla macchina, le ha sparato un secondo colpo che ha raggiunto la ragazza alla testa, uccidendola. Subito dopo l'uomo si è sparato al cuore. Il dott. Scoca ha confermato che il colpo che ha ucciso Giuliano Carabei ha il foro di entrata alla regione pericardica con foro di uscita alla schiena.

Nell'auto, una 1750 targata TS 137336, è stato trovato un altro indizio importante, che darà una nuova svolta alle indagini: la droga. Una scatolina di medicinali inglese contenente alcune foglioline secche di hascisc e diversi mozziconi nel portacenere. Questi particolari e il narghilé trovato nell'appartamento di via S. Godenzo durante la prima perquisizione sembrerebbero indicare che i due, una volta raggiunta la riva del lago, abbiano fumato diverse sigarette a base di droga mentre con ogni probabilità affrontaavno il problema della loro separazione. Una separazione che non coglieva impreparato il «playboy» ma che lo aveva gettato nell'angoscia.

Un ultimo elemento che dovrà essere esaminato con cura dagli inquirenti riguarda un «espresso» ricevuto martedì mattina da Giuliano e che era stato inviato dal padre da Trieste. L'espresso che il portiere ha infilato sotto la porta dell'appartamento verso le 11, al momento del sopralluogo dei carabinieri era aperto su un tavolo. Cosa conteneva quella lettera? Forse un ultimatum del padre al figlio scapestrato; un ordine di rientrare a Trieste che insieme all'ormai certo abbandono di Tiffany ha scatenato la sua follia omicida?

Oggi verrà eseguita l'autopsia dalla quale gli investigatori attendono la conferma della tesi dell'omicidio-suicidio compiuto dal Carabei per gelosia. La mano destra della ballerina e quella dell'uomo sono state sottoposte alla prova del guanto di paraffina, per la ricerca delle tracce della polvere da sparo, uscita dalla canna della pistola. I risultati di questa perizia si avranno nella giornata di oggi.

I carabinieri hanno cominciato immediatamente anche le indagini sul traffico di marjuana, dopo la scoperta delle foglioline a bordo della «1750». I militari hanno compiuto alcune perquisizioni in casa di amici dei due morti.

Un altro sopralluogo è previsto nella mattinata sia in via San Godenzo 33, nell'abitazione cioè dove i due hanno vissuto assieme per circa un anno e mezzo e un altro nel luogo dove la modella negra e il triestino sono stati trovati morti. Ai due sopralluoghi parteciperà il colonnello Brunelli, comandante del Nucleo investigativo dei carabinieri.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Una recente foto di Tiffany Hoyweld, la giovane fotomodella e cantante, trovata morta presso il lago di Martignano

PERICOLOSO INCENDIO IN UN APPARTAMENTO

Alimentate dall'acqua le fiamme del cherosene

Ha rischiato di morire soffocata dal fumo una vegliarda Il pronto intervento dei vigili ha scongiurato il peggio

Una vecchia signora di novant'anni, Rosa Vattovani, abitante in via Puccini 8, è stata salvata in extremis dai vigili del fuoco e dagli agenti della Volante: rischiava di morire soffocata dal fumo che aveva invaso il suo appartamento a causa dell'incendio scoppiato in casa Renko, al primo piano dello stabile.

Il sinistro, che ha causato danni per quattro milioni di lire circa, è scoppiato poco dopo le sei del mattino nell'appartamento sito al primo piano e occupato dalla signora Carmen Renko, insegnante. La signora, alzatasi presto, ha acceso la stufa a cherosene sistemata in un vano attiguo alla cucina. Non si sa come la stufa è stata avvolta dal fuoco e le fiamme stavano già intaccando le vicine suppellettili. La signora, spaventata, ha preso alcuni secchi d'acqua e li ha gettati sul fuoco. Era come se avesse buttato benzina. Il fuoco si è alimentato ancora di più e un fumo nero, bituminoso, ha invaso l'alloggio.

La signora ha dato l'allarme ai vicini, perché si mettessero in salvo e fuggendo la gente ha lasciato le porte aperte in modo che il fumo entrando negli altri appartamenti ha causato altri danni. Nel frattempo la signora ha telefonato al «113» per chiedere aiuto. Gli agenti della Volante sono accorsi sul posto mentre venivano informati i vigili del fuoco, che sono subito usciti dalla caserma di largo Nicolini.

Quando i soccorritori sono giunti sul posto, la gente di casa si è ricordata della nonagenaria, che era rimasta nell'appartamento e che rischiava di rimanere soffocata dal fumo. E' stata soccorsa e messa in salvo. I vigili del fuoco hanno lottato con le fiamme e sono riusciti a spegnerle in breve tempo. Il fuoco aveva però già compiuto la sua opera distruttrice fondendo addirittura il frigorifero. Il fumo ha fatto il resto dei danni che — come abbiamo detto — ammontano a circa quattro milioni di lire.



(«Giornalfoto»)

Ecco come è stato ridotto l'appartamento di via Puccini 8 dall'incendio della stufa a cherosene divampato impetuoso

Orari dei fiorai

L'Unione commercianti informa che, in base all'orario vigente, l'apertura domenicale dei negozi di fiori nel mese di dicembre si inizia con il giorno 20 dicembre. Pertanto, domenica 19 dicembre i negozi di fiori rimarranno regolarmente chiusi.

Un portamonete è stato smarrito ieri sera in piazza San Giovanni. Il rinvenitore è pregato di portarlo ai nostri uffici.

UN ALTRO TRISTE CAPITOLO DELLA «DOLCE VITA ROMANA»

Nacque al night-club Fauve la passione di Giuliano per Tiffany

Dalla particina nel «Satyricon» di Polidori alla rivista «Hair», allo strip-tease tutte le tappe artistiche della carriera della figlia del ministro della Guyana

Se è ancora impossibile ricostruire minuziosamente la dinamica della tragedia maturata sulle rive del piccolo lago di Martignago, maggiori particolari si sono appresi a Roma circa la personalità delle vittime e i retroscena dell'omicidio suicidio.

Maria Teresa Lorray, figlia del ministro della giustizia della Guyana Britannica era giunta in Italia nel 1966 e vi aveva soggiornato per diversi periodi con dei visti «turistici». Nel 1968 avendo ottenuto una particina per il «Satyricon» del regista Polidori era riuscita a farsi concedere un visto di sei mesi per motivi di lavoro. Il visto era stato poi rinnovato anche negli anni seguenti durante i quali la Lorray (aveva nel frattempo assunto il nome d'arte di Tiffany Hoyeweld) aveva trascorso il tempo lavorando soprattutto come fotomodella.

La parte ottenuta nella rivista «Hair» aveva praticamente costituito il suo «lancio» nel mondo dello spettacolo ma anche la fine della carriera. Durante le recite aveva conosciuto una sera al night-club «Fauve» Giuliano Carabei a quell'epoca direttore del locale. Il giovane play-boy si era subito invaghito della bella ragazza di colore e dopo una corte serrata era riuscito a convincerla ad andare a vivere con lui in un lussuoso appartamento sulla via Cassia. Dopo pochi mesi però i rapporti tra i due cominciarono ad incrinarsi a causa della morbosa gelosia del Carabei. Giuliano insisteva perché Maria Teresa abbandonasse qualsiasi lavoro per dedicarsi soltanto a lui.

Una sera, mentre la Lorray stava per iniziare un numero di strep-tease in un locale notturno, Giuliano Carabei era balzato sul palcoscenico e l'aveva costretta con la forza ad abbandonare il locale. Per amore di Giuliano, poco alla volta, la bella figlia del ministro della giustizia della Guyana Britannica aveva accettato la vita borghese che Giuliano pretendeva da lei.

Negli ultimi tempi però, quando aveva visto che la gelosia morbosa del suo amante continuava a manifestarsi sempre più insistentemente nonostante tutti i suoi sacrifici. Tiffany si era stancata. Aveva deciso di lasciarlo per ricominciare a vivere autonomamente. Ma ormai era troppo tardi.

Giuliano Carabei, triestino, sposatosi giovanissimo con Claudia Rustia, figlia di un noto commerciante che gli ha dato due figli che hanno ora rispettivamente 15 e 14 anni, aveva ottenuto il divorzio nell'ottobre scorso. Figlio di un noto pediatra aveva trascorso la sua vita a Trieste cambiando auto di grossa cilindrata una dietro l'altra e trascorrendo gran parte del suo tempo nei night-clubs. Dopo la separazione dalla moglie aveva continuato la sua vita sregolata. Poi due anni fa, la grande decisione: partire per Roma dove ha intenzione di tentare la «grande avventura».

Si getta a capofitto in una avventura più grande di lui conservando delle «follie» vissute nei night la mentalità e l'atteggiamento del play-boy. Diventa socio, dopo aver sborsato un paio di milioni, di un night già salito alla ribalta della cronaca, insieme al suo proprietario, all'epoca del caso Casati. Si tratta del «Fauve» di Cesare Marangoni, uno dei testimoni-chiave della strage di via Puccini. In questo affare Giuliano doveva «sostituire» proprio il giovane studente Massimo Minorenti ucciso dal marchese Camillo Casati prima che potesse portare a termine il progetto studiato con la marchesa Anna Fallarino di andare a vivere insieme, con gli introiti che sarebbero dovuti derivare proprio dal locale notturno.

L'affare ben presto si rivela poco conveniente e Giuliano ne esce con l'aiuto del padre e con una «cotta» terribile per Tiffany, la bellezza negra che in quel periodo aveva conosciuto sulla pista da ballo del «Fauve».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Una veduta esterna dell'abitazione romana di Giuliano Carabei, rinvenuto ormai cadavere ieri l'altro nei pressi di Bracciano, accanto alla giovane di colore Maria Teresa Lorray (in arte Tiffany), casa dove la coppia viveva da un anno e mezzo un amore difficile

SEI DOMENICHE CON L'ESCAI XXX OTTOBRE

Corso di sci-alpinismo per studenti delle medie

L'ESCAI XXX Ottobre in stretta collaborazione con lo Sci CAI e il gruppo rocciatori sezionali, organizza un corso di sci-alpinismo, riservato agli studenti delle scuole medie. Il corso durerà sei domeniche, con inizio il giorno 9 gennaio e cioè la seconda domenica del mese e si svolgerà a Forni di Sopra. Sci-alpinismo, significa andare in montagna con gli sci, aprirsi le piste nelle zone più alte e salire con le proprie forze attraverso le abetaie scintillanti di neve e lungo le immacolate coste dei pendii, poi scendere a valle, con gli occhi pieni di visioni meravigliose dell'Alpe in inverno, dove i silenzi bianchi sembrano voler competere in immensità con l'azzurro del cielo.

Non è una pratica fra le più facili, anche se, come tutte le branche dell'alpinismo, non richiede il cimento in gare o competizioni. Per questo i posti del corso sono limitatissimi, in quanto saranno accettati solo ragazzi e ragazze che diano prima di tutto affidamento di poter effettuare delle gite sulla neve.

Il corso prevede per i principianti anche l'insegnamento sui campetti delle prime nozioni dello sci, e il perfezionamento di coloro che già sanno sciare. Infatti, anche se lo sci-alpinismo può essere praticato senza un perfetto stile, è necessario conoscere bene tutta la tecnica, in quanto si possono incontrare nelle piste poco battute, tutti i tipi di neve e tutte le condizioni di percorso. L'abbigliamento e le attrezzature per praticare lo sci-alpinismo costano generalmente meno di quelle tradizionali per le specialità della discesa. Sono raccomandati calzoni da roccia, calzettoni, una ottima giacca a vento, zaino o tascapane a vita per i generi di sostentamento, scarponi non rigidi e non a fondo unico ma con tacco segnato e staccato dalla suola, gli attacchi devono permettere il piegamento dello scarpone, senza sganciarsi e pertanto devono essere assolutamente consigliati dagli organizzatori per la scelta del tipo. Infine, non occorre che gli sci siano molto veloci, possono essere quindi anche in legno, ma, elemento indispensabile, saranno le pelli di foca, magari sintetiche.

Per informazioni, rivolgersi alla segreteria della XXX Ottobre, via Pellico n. 1, telef. 68795. I posti, come detto, sono limitati, non più di una ventina, e quindi è necessario affrettarsi. Iscriversi non più tardi del giorno 4 gennaio 1972.

Incarichi nei doposcuola del Patronato scolastico

Il Patronato scolastico informa che, presso la sede di via Vasari 23, sono esposte le graduatorie comunali per il conferimento degli incarichi d'insegnamento nei doposcuola istituiti presso le scuole elementari statali di Trieste. Eventuali ricorsi potranno essere presentati entro e non oltre il 31 dicembre.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi 17 dicembre.

ARRIVI: tc. «Nivose» (fr.); mn. «Monarch Fame» (ger.); mn. «Haimen» (cin.); mn. «Mare Piceno» (naz.); mn. «Etha» (ger.); mc. «Aurora» (naz.); tc. «Lykavotos» (libe.).

PARTENZE: tc. «British Guardsman» (brit.); mn. «Ivan Mazuranic» (jug.); mn. «Pula» (jug.); mc. «Francesca Montanari» (naz.); mn. «Zaton» (jug.); mn. «Città di Viareggio» (naz.); mn. «Hvar» (jug.); mn. «Lovran» (jug.); mn. «Lady Elvira» (pan.); mn. «Sises» (naz.); mn. «Myriam» (isr.); tc. «Lakmos» (libe.).

SEGNALAZIONI

Accordo di Udine: merci in franchigia

«Care "Segnalazioni", ritornato a Trieste dopo un periodo di assenza, rileggo come d'abitudine i numeri arretrati de "Il Piccolo" rilevando, il 1.o dicembre c.a., l'articolo in 6.a pagina "Le agevolazioni doganali per chi ha il lasciapassare". Avendo sottomano la legge 26 maggio 1965 n. 920, pubblicata nel supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana" n. 192 del 2 agosto dello stesso anno, che ratifica l'Accordo di Udine dd. 31 ottobre 1962, non mi risultano chiare le modifiche apportate, in restrizione, durante la 17.a sessione della commissione mista prevista dall'art. 57 della stessa legge.

«Salvo errori da parte mia, dovuti a mancanza di informazioni ed eventuali passati aggiornamenti per i quali mi scuso, il confronto con la situazione precedente è il seguente (fra parentesi la situazione al 1.o dicembre 1971):

«a) valuta (mensile) Lire 7000 (lire 10.000);

«b) generi importabili in franchigia, periodo quindicinale (v. allegato n. 14 alla legge 920): verdura kg 10 (kg. 12), legumi 2 (non previsto), orzo 3 (non previsto), grano saraceno (non previsto), carni fresche 1 (1), carni insaccate ed affumicate 1 (1), pesce fresco 1 (non previsto), formaggio 2 (2), riso 2+2 (non previsto), pasta 2+2 (non previsto), aranci e limoni 8+4 (non previsto), latte litri 2 (non previsto), latte cagliato 2 (non previsto), vino 2 (4), olio 2 (non previsto), pollame capi 2 (non previsto), uova n. 12 (15), fascine e muschio (idem), fiori ed erbe decorative (idem), prodotti dell'artigianato (idem), oggetti di uso casalingo (oggetti di uso domestico), oggetti di uso agricolo (utensili per l'agricoltura), mercerie e oggetti di uso personale (mercerie, confezioni ed altri oggetti per uso personale).

«Mi sembra quindi che gli unici vantaggi sorti da questa ultima riunione sono rappresentati dal massimale elevato da 7 a 10 mila lire, ai 2 kg di verdure, ai 2 litri di vino ed alle 3 (!) uova, che, sempre entro il massimale, sono importabili in franchigia, in più, rispetto alla lista precedente. Poiché il numero e le quantità non previste dal nuovo aggiornamento sono invece preponderanti, sempre — salvo errori di interpretazione — l'articolo avrebbe dovuto più propriamente avere per titolo: "Nuove restrizioni per chi ha il lasciapassare".

«Gradirei avere dai competenti organi delucidazioni in proposito. Esse infatti interessano i numerosissimi titolari dei lasciapassare. Risulterebbe che la Dogana avrebbe dato applicazione dal 1.o dicembre a tali nuove norme, e in proposito sarebbe opportuno conoscere se, in base all'ultimo capoverso dell'art. 57, le decisioni della commissione sono state prese all'unanimità e se esse siano state sottoposte all'approvazione dei Governi italiano e jugoslavo, e se i due Governi le abbiano approvate. Gradirei anche sapere perché la voce "mercerie, confezioni e altri oggetti per uso personale" rappresenti "una autentica novità".

«Mi auguro che i chiarimenti richiesti servano a dissipare i dubbi qui espressi, ma se così non fosse è assai poco confortante che un indirizzo chiaramente restrittivo si dia all'Accordo di Udine, proprio in un periodo in cui la stessa CEE adotta trattamenti daziari preferenziali (quindi per favorire le importazioni) verso paesi in via di sviluppo, fra i quali viene inclusa anche la Jugoslavia. Grazie per l'ospitalità. V. G.».

Carenza di spiccioli e «arrotondamenti»

«Care "Segnalazioni", continua in modo esasperante la carenza e il problema delle monetine. Questa situazione si protrae ormai da circa quattro anni senza che vi siano stati interventi da parte della Zecca dello Stato. Il Ministro del Tesoro, interrogato in proposito, ha dichiarato che la Zecca farà il massimo sforzo per fronteggiare tale carenza con le nuove modernissime attrezzature per l'acquisto delle quali sono in corso i relativi atti. Cio è all'esame del Parlamento con un disegno di legge che prevede l'autorizzazione della spesa di tre miliardi! Non è vero, dunque, che la Zecca abbia immesso in circolazione svariati milioni di monetine. Dobbiamo invece attendere e sperare in un futuro non ancora precisato.

«Questa crescente carenza, dovuta a diversi fattori, inasprisce il disagio che quotidianamente sottopone migliaia di aziende. I clienti hanno ragione di ritenersi insoddisfatti, devono però convenire come i negozianti non possono risolvere il problema degli spiccioli se non a loro volta protestando. E' vero che avvengono arrotondamenti dei prezzi ma avvengono anche in senso contrario con la rinuncia e perdita delle 5, 10, 20 lire particolarmente negli articoli di basso prezzo e margine. Non si voglia fraintendere, perciò che detti "arrotondamenti" sono strumentalizzati dai commercianti ansiosi di avvalersi del vantaggio.

«Di fronte a quanto succede nel nostro Paese dove i miliardi che si manipolano non si contano più, il problema delle monetine può venire dilazionato sine die, e i commercianti con le caramelle e i francobolli possono... aumentare il costo della vita! Il fenomeno delle monetine, è stato rilevato, è comune a tanti altri Paesi ma è stato riparato e aggiornato (vedi la Francia) con l'immissione di quantitativi ingenti. Speriamo ciò avvenga al più presto anche da noi. Vittorio Riccobon».

Scoppio della condotta e intervento ACEGAT

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive:

«In relazione alla segnalazione "Lo scoppio di via Mazzini e la valvola sotto terra" — nella quale in data 15 dicembre u. s. si faceva riferimento alla rottura di una conduttura idrica verificatasi il giorno 9 dicembre u. s. — si precisa che il ritardo intervenuto nella esecuzione di una manovra sulla saracinesca di via Mazzini è stato determinato dalla necessità di rimuovere i cumuli di terra e fango che avevano ricoperto la saracinesca medesima. L'accennato ammasso di materiali si era formato però per effetto dello scoppio in esame: non si è trattato quindi, nel caso in questione, di depositi di terra o di sedimentazioni preesistenti all'inconveniente lamentato».

Vaccinazioni e INAM

L'ufficiale sanitario del Comune dott. Aldo Fabiani, cortesemente ci scrive:

«Egregio signor Direttore, rispondo alla "segnalazione" pubblicata lo scorso 11 dicembre col titolo "Influenza e vaccino sotto i sessant'anni". Confermo che per persone che abbiano meno di 60 anni, e salvo che non appartengano a categorie professionali particolari, la vaccinazione gratuita viene praticata se un medico conferma che le condizioni particolari della persona lo richiedono.

«Nessuna disposizione mi consente di obbligare i medici che lavorano nell'ambito dell'assistenza mutualistica a rilasciare gratuitamente certificati e ciò nemmeno se si tratta di medici condotti, che sono tenuti alle prestazioni gratuite soltanto per le persone aventi diritto all'assistenza sanitaria comunale. Penso quindi che in questo caso la Direzione dell'INAM dovrebbe rispondere in proposito al lettore.

«Per parte mia ho interessato ufficialmente la predetta Direzione affinché faccia presente ai medici convenzionati l'opportunità di facilitare — quando ci siano i necessari motivi sanitari individuali — il ricorso alla vaccinazione gratuita».

Il folclore nelle scuole

«Care "Segnalazioni", nella sede della Società di Minerva ho tenuto l'annunciata conversazione sul tema "Recupero e conservazione del folclore triestino", esponendo, in pratica, il programma del costituendo "Gruppo difensori del folclore", sorto per merito vostro, grazie all'ospitalità data a tutti coloro che scrissero per inviare filastrocche, nenie, ballate ecc. e che diedero così vita al libro "Andele, bandele, peteperè", proponendo infine questo gruppo per un organico e approfondito studio del nostro folclore.

«Al termine della conversazione, l'avv. Cesare Pagnini ha esaltato la funzione della stampa anche in questi problemi cittadini.

«Per merito vostro, inoltre, il folclore sta facendo un primo, anche se timido, ingresso nella scuola: sono stato infatti invitato a tenere una conversazione con dibattito in una scuola media cittadina. Ancora grazie per l'ospitalità tanto cortese. Livio Grassi».

LE ORE DELLA CITTA'

«Angelo di bontà»

Nei programmi regionali di Radio Trieste è cominciato, nei giorni scorsi, la trasmissione di un romanzo sceneggiato a puntate tratto da «Angelo di bontà» di Ippolito Nievo: autore dell'adattamento è Elio Bartolini. Oggi, venerdì, alle 16, va in onda la seconda puntata del romanzo: le successive puntate saranno trasmesse nelle prossime settimane, ogni martedì e venerdì. La realizzazione del lavoro è stata curata dal regista Ugo Amodeo con la Compagnia di prosa di Radio Trieste.

Scacchi gastronomici!

Anche quest'anno la Società Scacchistica Triestina organizza il tradizionale torneo lampo regionale con numerosi e ricchi premi gastronomici offerti da rinomate ditte locali e dalla società stessa. Il torneo avrà luogo al Caffè Firenze, via Giulia 4, domenica 19 corr. con inizio alle 14.30 e vi potranno partecipare, oltre ai soci, tutti gli amici del nobile gioco degli scacchi purché residenti nella regione.

Un regalo gradito?

«Un oggetto per la casa». Una scelta vastissima da *Arredamenti Fulvia*, via Galatti 20 - Trieste.

Arrivati a Sydney

I partecipanti alla crociera della «Fraternità» in Australia, organizzata dalla Associazione giuliani nel mondo, sono giunti felicemente a Sydney. Lo ha comunicato il vicepresidente del sodalizio, dott. Guido Salvi in un suo messaggio telegrafico, in cui si accenna anche alla calorosa e festosa accoglienza riservata ai crocieristi all'aeroporto Kingsford Smith da parte di molti familiari e amici.

Attività di Minerva

Domani alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, il prof. Livio Poldini parlerà sul tema: «Pregi naturalistici del Carso». La conferenza sarà illustrata da diapositive a colori.

Telefono amico 766666-7

Vuol darvi fiducia e speranza

Alimentari Kobal

Fondazione 1896. Specialità baccalà vero Ragno, al bagno e secco. P. Garibaldi 10.

«Peltro»

Vasto assortimento da *Balcor*, via S Maurizio 2 1 piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

L'ideale per l'uomo è...

...trovare in un unico grande negozio senza perdita di tempo, già selezionato il meglio alle migliori condizioni. Tutto ciò lo offre *Beltrame* con i suoi cappotti, vestiti, e tutto l'abbigliamento maschile scelti fra il meglio delle migliori marche in grandioso assortimento ed in un nuovo confortevole ambiente. Tutto per l'uomo a colpo sicuro da *Beltrame*.

Flora del Carso

E' apparso ieri in libreria il secondo volume della «Flora del Carso», del prof. Renato Mezzena, direttore del Museo civico di storia naturale di Trieste. Si tratta di un volume a grande formato, di ben 395 pagine, che porta una presentazione del sindaco Spaccini; ben 122 sono le tavole a colori, rese particolarmente fedeli alla realtà grazie alle avanzate tecniche tipografiche. Numerosi gli indici, i vocabolari, gli elenchi e glossari. Il volume è edito dalla Libreria internazionale «Italo Svevo» e stampato a Padova nello stabilimento «Erredici».

«Lo stivale d'oro»

avverte che da oggi sono aperte le prenotazioni per il GRAN CENONE di CAPODANNO. Per informazioni rivolgersi alla direzione, viale XX Settembre 5.

La Calzoleria Viale

pratica in dicembre lo sconto del 10% sulle vendite a contanti di tutti gli articoli per il contenimento dei prezzi.

Oggi al CEMP

Oggi alle 19.45 presso la sede del CEMP (via Genova 21) il dott. Slavich e il dott. Pastori concluderanno il corso di educazione sessuale tenendo una conferenza che avrà per tema il «Diritto familiare» Alla fine della lezione seguirà un colloquio con i docenti. Per eventuali informazioni e consultazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Centro che rimane aperta tutti i giorni, tranne il sabato, dalle 16 alle 20 (tel. 37472).

Festa del donatore

Domenica, alle ore 10, presso la sala del cinema teatro «Cristallo» verrà celebrata la V Festa del donatore di sangue alla presenza delle maggiori autorità cittadine e di rappresentanze estere e nazionali dei donatori di sangue. Nel corso della manifestazione verranno premiati i donatori di sangue che si sono particolarmente distinti.

Il regalo ideale

Sotto l'albero di Natale una bella pelliccia, tanta felicità e nessuna preoccupazione di un pagamento immediato. Un regalo BELTRAME dà sempre felicità, sicurezza e tranquillità.

Sotto l'albero di natale

Che regalo per i vostri bambini? Un regalo utile! e qual regalo più utile di quel regalo scelto nel nuovo grande reparto bambini e giovanetti di *Beltrame?*

Nikon, Bauer Fuji...

Yaschica sono marche mondiali. Da EURJAPAN sino al 31 dicembre questi prodotti in offerta speciale a prezzi SBALORDITIVI. Approfittate. Via Coroneo 3.

PER I TRAFFICI ORTOFRUTTICOLI VERSO IL CENTRO-EUROPA

Sollecitato un collegamento Catania-Trieste con traghetti

Nel corso di recenti colloqui avuti in Sicilia dall'Ente porto è stata riconosciuta l'opportunità di istituirlo quanto prima

Nei giorni scorsi si è riunito il comitato direttivo dell'Ente autonomo porto di Trieste. Il presidente ha comunicato che una delegazione economica triestina si è recentemente recata a Sofia ove ha preso contatto con rappresentanti del governo bulgaro e operatori commerciali. L'incontro ha avuto per tema l'incremento del transito di merci attraverso il porto di Trieste. Di fronte all'interessamento dimostrato dagli operatori economici per il nostro porto, che potrebbe far acquisire un certo tonnellaggio in transito da e per il Sud e Centro America, il Golfo Persico e il Nord Atlantico, la delegazione triestina ha fatto conoscere quali sarebbero le agevolazioni di cui le merci in transito potrebbero godere e quali provvedimenti sono in via di attuazione per lo snellimento del traffico camionistico.

Il presidente, dott. Franzil, ha riferito sul suo recente viaggio in Sicilia, al quale ha partecipato anche il dott. Caidassi, organizzato dalla STIMAT nel quadro della sua attività volta allo sviluppo dei trasporti internazionali. Nel corso della visita di quattro giorni nell'isola, è stato possibile prendere contatto con le autorità regionali, portuali e camerali, nonché con gli operatori economici siciliani, e visitare i porti di Messina, Palermo e Catania. Nel corso degli incontri sono stati affrontati problemi di traffico marittimo, specie per quanto concerne il trasporto con navi traghetto e l'uso di containers. E' stata riconosciuta l'opportunità di istituire, quanto prima, un collegamento diretto Catania-Trieste, a mezzo traghetti, al fine di offrire agli operatori economici siciliani, specie nel campo ortofrutticolo, la possibilità di servirsi del porto di Trieste per i traffici diretti nell'entroterra europeo.

In presidente dell'Ente ha informato il comitato direttivo che, a seguito delle recenti agitazioni sindacali a carattere nazionale, si è verificato nel porto, come sempre in casi del genere, una concentrazione eccezionale di navi e di merci. Tale situazione ha comportato, oltre a sensibili ritardi nelle operazioni portuali, dovuti questi all'impossibilità di soddisfare, da parte dell'Ente, tutte le richieste operative degli utenti, anche la partenza, dopo l'attesa in rada, di cinque navi, il dirottamento di altre tre e infine l'abbandono dell'ormeggio senza aver ultimato le operazioni, da parte di cinque unità, con una perdita complessiva di circa 8000 tonn. di merci non manipolate oltre a 30 autocarri non imbarcati.

E' stato anche portato alla conoscenza del comitato direttivo che il 21 dicembre prossimo si riunirà a Roma, presso il Ministero della Marina mercantile, il comitato centrale del lavoro portuale, il quale avrà il compito di esprimersi sulle richieste avanzate in campo nazionale dai lavoratori portuali e contenute nella seconda piattaforma rivendicativa, nonché sulle proposte di contropartite presentate dagli utenti portuali per bilanciare le richieste dei lavoratori.

Nel corso dei lavori del comitato direttivo è stata inoltre presa in esame l'estensione ai dipendenti dell'Ente dei benefici a favore degli ex combattenti e assimilati contenuti nelle recenti leggi n. 336 e n. 824. L'applicazione delle due leggi è stata sostanzialmente approvata, fatti salvi alcuni punti di dubbia interpretazione, per i quali verranno chiesti chiarimenti in sede ministeriale.

Il comitato direttivo infine ha approvato l'acquisto di vari mezzi di traino e diverse apparecchiature necessari alla movimentazione dei containers nell'ambito portuale.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Forte riduzione della visibilità per nebbie o dense foschie nelle valli e lungo i litorali della penisola. Il fenomeno sarà molto accentuato ed esteso nelle ore notturne e persisterà anche nelle ore diurne al Nord ed al centro.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli variabili o calmi.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 12; Verona —2, —1; Trieste 5, 6; Venezia —2, 0; Milano —3, 0; Torino —7, 11; Genova 10, 15; Bologna —4, 5; Firenze 2, 9; Pisa 6, 13; Ancona 1, 6; Perugia —2, 8; Pescara —3, 5; L'Aquila —3, 9; Roma Nord —2, 10; Roma Fiumicino 1, 13; Campobasso 9, 15; Bari 2, 10; Napoli 1, 3; Potenza 6, 12; S. Maria di Leuca 7, 14; Catanzaro 8, 12; Reggio Calabria 12, 16; Messina 12, 15; Palermo 12, 14; Catania 2, 19; Alghero 5, 14; Cagliari 4, 14.

Chiusa la Biennale «Cesare Sofianopulo»

Al Centro artistico italiano di belle arti si è chiusa la 1.a Biennale Internazionale «Premio Cesare Sofianopulo», allestita nei locali del «Trittico» di via S. Nicolò, 8. Per le arti figurative, delle 311 opere presentate, hanno trovato accoglienza ben 258, di cui 30 opere di autori stranieri (Austria, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Jugoslavia, Spagna, Svizzera). La Mostra ha incontrato vivo interesse ed espliciti consensi da parte dei molti visitatori. La cerimonia della consegna dei premi assegnati dalla giuria, avrà luogo l'8 gennaio 1972.

Bollettino della neve

Canazei: neve cm 10-70, sciabile, piste buone; cielo semicoperto, temperatura —3.

Cortina d'Ampezzo: neve cm 15-80, sciabile; cielo sereno; temp. 2.

Madonna di Campiglio: neve cm 40-115, piste buone; cielo sereno; temp. —1.

Ortisei: neve cm 10-40, piste buone; cielo sereno; temp. —2.

San Martino di Castrozza: neve cm 20-80, sciabile, piste buone; cielo sereno; temp. 4.

Selva di Val Gardena: neve cm 25-90, farinosa; cielo sereno; temperatura —3

Scuola Rismondo. Presso la segreteria della scuola media statale «F. Rismondo» sono in distribuzione i diplomi di licenza relativi all'anno scolastico 1970-71.

CONFERENZE

La liberalizzazione dell'aborto in Italia

Il prof. Mario Longo, ordinario della Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Camerino, aderendo ad una iniziativa del Centro Italiano Femminile, ha parlato all'Auditorium su un tema di scottante attualità quale è oggi la liberalizzazione dell'aborto. Dopo aver fatto una analisi storico-sociale dell'evoluzione delle idee che hanno portato alla legislazione sull'aborto in diversi paesi stranieri, l'oratore si è soffermato sulla situazione italiana, illustrando le proposte di legge formulate finora.

Queste sono attualmente tre, di cui due già presentate al Parlamento ed una, in fase di elaborazione, di iniziativa popolare. I disegni di legge proposti all'esame dei due rami del Parlamento sono — ha detto l'oratore — egualmente ipocriti ed ambigui in quanto prevedono la legalizzazione dell'aborto solo in determinati casi di accertata gravità; praticamente però — ha precisato il prof. Longo — attraverso le maglie della casistica prevista dalla proposta può passare tutto. La terza iniziativa, elaborata dal Movimento per la liberalizzazione della donna, prevede da parte della donna stessa l'autogestione della maternità, posizione questa che, secondo l'oratore, pone la donna al di fuori di un filone sociale, in contrasto con l'impronta sociologica corrente.

L'aborto infatti, sintetizza il prof. Longo, propone sì un problema di logica interna e di libertà individuale, non bisogna però trascurare che contribuisce a creare un movimento di idee di irresponsabilità dell'uomo di fronte alle proprie azioni, provocando traumi psichici ed esaltando l'individualità attraverso una moralità permissiva e antisociale in un mondo che oggi parla solo di socialità. La conversazione si è conclusa con un vivace dibattito.

prof. Andrea Bosatra (direttore della Clinica otorinolaringoiatrica dell'Università di Trieste) su: «Attuali principi nella cura chirurgica delle infezioni dell'orecchio medio e della sordità».

Gite e soggiorni

CAI ASSOC. XXX OTTOBRE — Domenica 19 dicembre gita sciatoria a Sella Nevea. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795, entro venerdì.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono ancora disponibili posti per il soggiorno natalizio di S. Cassiano e Valbruna. Informazioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico n. 1, tel. 68795, giornalmente dalle 19 alle 20 (escluso il sabato).

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 19 dicembre, escursione sul Carso da S. Croce a Fernetti, con salita dei monti San Leonardo, Costen, Voistri e Lanaro. Partenza alle 8.30 da piazza Oberdan. Programma dettagliato in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Marcello Furlan, nel II anniversario, dalla nipote Lydia 10.000 pro ECA; dalla sorella Erminia e fratello Bruno 25.000 pro chiesa S. Rita, 25.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carlo Balbi, nel II anniversario, dalla moglie e dai figli 3000 pro Centro tumori, 2000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria della sorella Maria, nel IX anniversario (26/12), da Marina e Anna Diviacchi 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Giovanni Mocibob, nel II anniversario, dalla moglie e dal figlio 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Fulvia Perotti Cappelli, nel IV anniversario, dagli amici Alba Carlo Lucia e Armando 2000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Dante Tofful, nel V anniversario (17/12), dalle sorelle e dal fratello 3000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria di Italico Manzin dalla moglie Licia 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Silvano Manzin, nel I anniversario (17/12), dalla cognata Licia 3000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Emma ved. Benvenutti, nel VI anniversario (16/12), dai figli Emma e Gastone e famiglie 5000 pro Villaggio del fanciullo.

Per due tristi anniversari da Mario Leo e Bianca 5000 pro «Operazione lana».

In memoria di Maria Pasqualini, nel trigesimo, dai figli 20.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Vittoria Gabrovitz ved. Franceschini da Umberto Materozzoli 5000, da Raffaello Materozzoli 5000, da Graziella Parovel 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria del rag. Giovanni Battista Caviglia dalle famiglie Gianfrè 10.000 pro Centro tumori; da Giuseppina Zavadial e figlie 5000 pro Parrocchia S. Rita, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Annamaria Kunstel dal figlio Sergio Costelli 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Rodolfo Prodi dalla famiglia Iaconti 1500 pro Associazione FAC - Pio XII.

In memoria di Emma Cavalcante ved. Vatta da Lea e Giovanni Vassilà 10.000 pro Centro tumori; da Luciana ed Edgar Oscar Jory 10.000 pro CRI; dalla famiglia Egidio Grison 3000, dalla famiglia Oscar Zuppin 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Giorgia Berze dal marito 3000 pro A.N.F.Fa.S. Recupero ragazzi subnodmali, 2000 pro «Domus Lucis»; da Gisella 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppina ved. Sadoch da Lylla e Roberto Hausbrandt 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Fulvio e Lara Amodeo 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppina ved. Sadoch da Nicolina Sbrizzi e famiglia 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Guglielmo Canarutto 3000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Dolores Duca da Xenia e Giovanni Economo 5000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Giovanni Battista Caviglia da Renato Gentilli e famiglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Giulio Cesare da Laura e Marcello Ravalico 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Fernando Plisca, nel XIX anniversario, dai cugini Rinda e Ferruccio Vosilla 5000 pro Lega nazionale, 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Slavko Andreè da Amelia Mattussi 2000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Fanny Meloni dalla classe II H della Scuola media «D. Alighieri» e dalla prof. Maria Moscarda 6000 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria del cap. Andrea Maraspin dalla moglie Vittoria 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Angelina Lorenzutti da Anna Stefani 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto).

In memoria di Ida de Privitellio da Paolo Gerolimich 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Ettore Levi da Mario e Ada Petti e figli 10.000 pro Istituto «Rittmeyer» (Fondo «Teodoro Costantini»); da Edda e Domenico d'Urso 3000 pro Centro tumori.

In memoria dei cari defunti dalla famiglia Strissia 4000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'avv. Vinicio Scaramuzza dal prof. Miceli e condiscepole della figlia Cristiana 13.000 pro Scuola media «D. Alighieri» (cassa scolastica).

In memoria di Carla Tolentino dalla famiglia de Job 2500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 2500 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Natale).

In memoria della mamma Maria da Erminia Budigna 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Emma Cavalcante ved. Vatta dai figli Eugenio e Rinaldo e dalle nuore Carmela e Lidia 20.000 pro Patronato neuropsichici, 20.000 pro CRI, 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro Lega contro i tumori, 10.000 pro Rotary Club (Fondo assistenza), 10.000 pro Unione commercianti (Fondo «Del Toso»), 10.000 pro Associazione degli industriali (Fondo «Cosulich»), 20.000 pro GEI - Trieste, 10.000 pro Associazione CAI «XXX Ottobre»; da Emanuele e Laura Novak 20.000 pro Unione italiana ciechi; da Alide Tolentino 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Preuer Beretta 3000, da Dunda e Walter 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Edda e Marcello Luisi 10.000, da Irma e Umberto Sartori 10.000 pro Banca del sangue; da Cecilia e Duilio Durissini 10.000 pro Associazione CAI - «XXX Ottobre» (Natale alpino); da Carlo Padoa 20.000 pro Parrocchia SS. Eufemia e Tecla; da Anita ed Eugenio Cleva 10.000 pro chiesa S. Rita.

In memoria del dott. Ettore della Zonca da Livio e Marina Pesle 5000 pro ECA; da Lucio Pesle 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppina Colombin ved. Petrani da Pina e Giacomo Vulcani 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Fulvia Cappelli in Pesotti da Lidia Mattiassi 2000 pro Centro malattie cardiovascolari; dalla zia Nina 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Emilia Colombin Giusto dal dott. Giulio Fragiacomo 2000 pro Associazione nazionale alpini (Fondo assistenza).

In memoria di Margherita Nordio da Anita ed Eugenio Cleva 5000 pro chiesa S. Rita; da Maria e dott. Giovanni Rovatti 5000 pro Fameia capodistriana.

In memoria della sorella di Maria Beccari da Maria Fabrio 1000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Lino Adami dalla moglie Ania 10.000, dal fratello Giuseppe 10.000, dagli amici del bridge 23.300 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Saro Orlando 5000 pro Centro tumori; da Miranda Varisco 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Gino e Aristea Zorzini 3000 pro «Operazione lana».

In memoria di Emilia ved. Sala dalla famiglia Adelman Della Nave 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del ten. col. dott. Michele Marino dalle famiglie Lombardo Minniti Bronzato e La Sala 5000 pro Centro tumori.

RICORDO DI PAOLO BERNOBINI A UN ANNO DALLA SCOMPARSA

Lasciò il più vivo rimpianto in chi crede nella vera cultura

Fu uno scrittore poco conosciuto anche perché non apparteneva ai soliti mediocri che si affannano a cercare glorie suggestive

Tradito da un feroce destino che perseguita spesso le intelligenze straordinarie, fatte di ilari umori e di colmi dissensi, di estri lirici e di impervie incertezze intellettuali, le quali urtano spesso con la vile sensibilità di certi deboli idoli, Paolo Bernobini è morto (per l'anagrafe) un anno fa, il 18 dicembre 1970. Il rammarico fu generale nel mondo della cultura più irregolare, e intendo puntualizzare quell'irregolarità che senz'altro non si adatta a schemi ufficiali o a predisposizioni snobistiche, circolanti nella psicologia vanesia che si effonde nei territori delle letterature e dell'arte (italiana).

Uno scrittore senz'altro poco conosciuto (ma non certo uno dei soliti mediocri in cerca di suggestive glorie), ammirato da protagonisti e da figure ideali della cultura. C'è da ricordare tra tutti Eugenio Montale, il quale gli dedicò un puntuale, amaro e paterno necrologio nel «Corriere della Sera» qualche giorno dopo la sua scomparsa. Un'amicizia dovuta forse a parallele scelte culturali: una sorta di istintuale anglicità, una devozione comune per Svevo e per Saba, di tutta una cultura che ha giocato un ruolo vistoso in più generazioni del Novecento, e che Bernobini aveva amato da istriano (nato a Parenzo nel 1927) con la felicità di chi ha raggiunto una capitale culturale qual è Trieste, dopo il trasferimento con la famiglia, nel dopoguerra, dalla provincia, in seguito al conflitto e alle dispute di confine che avevano rese problematiche le possibilità di sopravvivenza nella sua terra contesa.

Ma egli conobbe tanti nomi notevoli nel mondo della cultura italiana e straniera, che colmavano il suo deserto: quello che ogni poeta trova dinanzi a una società diversa da sé, abitudinaria, disegnata per un'informe e amebica realtà priva di entusiasmi spirituali e di caratterizzazioni catartiche: Else Benn e Thomas E. Eliot, Wladimir Weidlé, Frazer, Alfonso Gatto e Franca Valeri,

I poeti li traduceva in proprio comunque, poiché era convinto che dalla poesia erano arrivate a noi le possibilità di molte rivoluzioni, insieme al piacere del vivere e alle conferme morali di sentirsi uomini della miglior specie. E' così che Paolo Bernobini individuò se stesso, il segreto della propria coscienza (non certo quello di vincere il mondo e i suoi uomini).

Egli infatti varcò la soglia di alcune redazioni prestigiose, di quotidiani e di settimanali, ma abitò poco tempo con i sodalizi consueti del giornalismo professionale: non era fatto per convivenze semplici, addestrate da una «routine» di mestiere, bensì per il dialogo tra sentimenti importanti, per mitologie effusive della cultura che conta, contro tantissimi impressionismi e approssimativi conflitti pubblici e individualistici. E' così che la sua presenza rendeva scomoda quell'omonima di altri.

Timido e maturo romantico, ironico fino al sarcasmo, la sua natura s'individuava di prim'ordine; ma quanti interlocutori riuscivano a sopportare un genere di superiorità, che tra l'altro si insinuava con l'inespugnabile degli spiriti inquieti e sconcertanti, nel proporre una tesi di beni culturali antiaccademici, non usuali, logorati dalle mitomanie civili e incivili di certi personaggi risaputi?

Paolo Bernobini era refrattario alle utilità pratiche, insoddisfatto e impolitico; lo dimostrava tra l'altro attraverso una spiritosa aneddotica-contro, sprizzante affettuoso humour e dilettazione, che alla fine si mutava in autoflagellazione per una sorta di cattiva luce dentro cui inseriva i peccati del prossimo, lo scaffale del sapere altrui, la libertà di pensare in modo diverso dalle comuni ipocrisie. Questo intristiva l'intimo orgoglio di chi aveva creduto in se stesso come a qualcosa che era pronto per slanci efficaci e lontani.

La meccanica critica e morale (sia quando parlava tra amici in conversazioni bonarie e ricche di acredine, sia quando recensiva i libri, e la cosiddetta «pace mentale delle formule», veniva rivoltata per un giudizio di arguta rinuncia al luogo comune, al piatto professionalismo, senza segreto) serviva un io a disposizione di molta conoscenza, occupato a sviluppare richiami letterari, fantasmi cari alle sue risorse e ripresi dalla cultura d'ogni paese. Traduttore, poeta e critico, si ripeteva nelle proprie fascinazioni intuitive, nella divinazione di miti e credenziali personalissimi. Come traduttore la sua dimensione era vasta, anche senza troppi esiti per via del suo vagabondo atteggiamento d'esistere, di impegnarsi, per una logica non conforme alle abitudini reali a una continuità di resistenza.

Come poeta, la sua vena si era isterilita dopo il «Canzoniere perduto», indubbiamente per una carica di amori letterari che preferiva assimilare quali contesti eccitanti e valori estranei a regole conformiste, senza che ciò divenisse scrittura e momento di azione creativa. Alcune poesie erano state segnalate al Premio San Babila del 1950, ma il poeta non aveva superato il gesto convenzionale a un'ispirazione di tipo sentimentalistico-tradizionale, seppure fresche immagini e potenziale emotivo presentivano una più coraggiosa e lirica apertura, che merita ancora rispetto nei climi stessi del suo giovanile idillio. Come recensore e cronista di cinema non subiva l'influenza di clichés risaputi.

Non alto, di capelli rossi e crespi, ormai schizzati di grigio, il suo sguardo azzurro e acuto, abitualmente portava con sé un fascio di libri sottobraccio, come per mostrare gli strumenti di una cultura assidua di cui era innamorato chierico e seguace. Paolo Bernobini mi faceva ammirare di tanto in tanto (nei giorni della permanenza in Romagna, che ci ospitò con superficiale interesse per le nostre doti di «outsiders»), un foglio su cui era scritto a pastello un suo ritratto, dovuto a Montale che lo aveva individuato con pochi segni, confermando ad esso un'irta fisionomia da folletto.

Una vita breve, una serie di apparenti fortune, di entusiasmi e di «voglia di vivere», come mi ha scritto qualche tempo fa suo padre, farmacista a Trieste; Paolo Bernobini raccontava a noi una storia non impropria di diffidenze del mondo, commisurate a ciò che aveva scoperto, ogni qual volta lo si incontrava, ogni volta che le sue cronache diventavano spunto per colloqui e amenità di costume.

La sua assenza da noi oggi diventa più che mai drammatica, per lo stesso modo con cui tornava a incontrarsi e a misurarsi con un vivo sentimento dell'amicizia, un discorso centrato sull'ultima informazione proveniente dall'estero, un rivissuto ricordo giuliano. Pur nella mancanza di una disciplina esistenziale, di un sia pur minimo indice di astuzia per la sopravvivenza, Paolo non si era mai arreso alle difficoltà di essa, anche se: «La vita che sa di sabbia / e la morte, / la morte che mi sospira / alle spalle», costituivano per lui un presentimento dentro le quali si ripartiva l'essere e la sua lusinga emotiva.

E nel ricordo presente la sua figura in esse riflessa, ci fa pensare all'intimo pudore verso le celebrazioni anche più esigue, e come ognuno di noi abbia perduto da poco qualcosa di interiormente necessario.

Domenico Cara

L'odierna rievocazione al C.C.A.

Ricorre domani il primo anniversario della scomparsa di Paolo Bernobini, giornalista, critico letterario e poeta. Suoi scritti apparvero in importanti quotidiani e periodici e fu anche collaboratore del nostro giornale.

Il Circolo della cultura e delle arti ha ritenuto di dover degnamente onorarlo: stasera, con inizio alle ore 18.45 la manifestazione nella sala maggiore di via S. Carlo 2.

Paesaggi e genti del Kenia

A cura della Sezione Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione italiana insegnanti di geografia, stasera, alle ore 18.30, presso la sede del Centro pedagogico regionale di via Mazzini, 25, il prof. Giovanni Cameri terrà una conversazione sul tema: «Il Kenia: paesaggi e genti». La conversazione sarà accompagnata dalla proiezione di diapositive a colori.

Conversazione medica

Stasera, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina nella quale parlerà il

UN'ALTRA FATICA DEDICATA DA GIUSTO BORRI ALLA NOSTRA TERRA

È raccolta in un volume la vita della «Porta orientale»

La pubblicazione comprende un indice degli autori e uno degli articoli apparsi sul periodico dal 1931 al 1970 - Limitata la tiratura a 300 copie

Giusto Borri è un appassionato ricercatore di patrie memorie che, per nobile diletto, viene studiando non da ieri. Di questa sua propensione non dilettantesca si è avuto conferma soprattutto in due sue pubblicazioni: lo squisito volumetto intitolato «Parenzo nelle vedute di cinque secoli» e nel bel volume illustrato contenente la grande riedizione delle «Memorie sacre e profane dell'Istria» di Prospero Petronio. Caratteristica precipua di questa operosità è la generosità di impegni che vedono Borri sempre e largamente pronto a sostenerli con slancio concreto, improntato al più esemplare disinteresse.

In questi giorni viene distribuito un altro lavoro di Giusto Borri, dove emerge ancora una volta la sua assidua familiarità con la storia patria e dove viene messo in luce anche altro: un puntiglioso ed esatto amore che colloca questo nostro studioso nella rara e assai scarsamente affollata zona di quanti sono sensibili ai valori della bibliografia.

Questi «Indici dei primi quarant'anni (1931-1970)» de «La Porta Orientale», rivista giuliana di storia politica ed arte, rappresentano il degnissimo coronamento d'una paziente dedizione certosina. Il volume è scompartito in due sezioni distinte: un indice alfabetico degli autori ed altro dedicato ai nomi e ai soggetti degli articoli spogliati. Non va poi dimenticato che Borri ha spinto la sua diligenza fino al punto di compilare anche un indice delle illustrazioni presenti nei volumi del periodico triestino.

E anche se sfogliando queste pagine ci si dovrà imbattere in qualche scritto che non ha fatto proprio onore alla nostra cultura — rimanendo tuttavia documento storico — nessuno potrebbe disconoscere il valore e l'utilità grande di un'impresa così ponderosa cui Borri si è dedicato con tanto scrupolo. Ne è risultato così uno strumento interessantissimo che fornisce risposta immediata ai tanti quesiti alla cui soluzione lo studioso di storia locale perverrà anche in grazia di queste indicazioni puntualmente bibliografiche.

Ben milleottocentottantacinque sono gli articoli spogliati, per tacere delle numerose recensioni qui non numerate e che rappresentano un riferimento critico d'indubbio valore. Ventitré sono le pagine di stampa a doppia colonna dedicate ai soggetti e ai nomi: prezioso repertorio che fornirà tanto stimolo a future letture e opportune meditazioni. Insomma un'opera di gran mole materiale il cui denso e compatto insieme di stampa non scoraggerà il lettore provveduto, anzi, ma gli aprirà orizzonti dimenticati e lo metterà in nuovo contatto con antiche letture.

Questa pubblicazione non sarebbe oggi una bella realtà senza il contributo della nostra Cassa di Risparmio, cui va rivolta qui un'ennesima pubblica lode.

Purtroppo la tiratura limitata a sole trecento copie appare del tutto insufficiente per una capillare distribuzione di tale repertorio a istituti scientifici e a biblioteche. Parrebbe quasi che da noi sia poco sentita la necessità di favorire nella maniera più larga gli studi e le letture che contribuiscono a far meglio conoscere la storia e gli altri aspetti della cultura nostra.

Né è pensabile che ci si debba limitare a diffondere un così prezioso strumento d'informazione bibliografica com'è questo frutto dell'amorevole fatica di Giusto Borri, solamente nell'ambito locale o regionale. E tuttavia questo errore di prospettiva non dovrebbe essere ripetuto in altra occasione, anche se l'impegno finanziario dovesse risultare in apparenza più oneroso. Ognuno vedrà che tali impieghi di capitali torneranno evidentemente a vantaggio del nome di Trieste in un bilancio dove i valori numerici non hanno significato alcuno.

E questa prossima occasione si sta proprio per verificare in questi giorni. Pare doveroso infatti segnalare qui, come Giusto Borri, così benemerito della cultura storica locale stia per licenziare alle stampe un altro compendioso indice, quello dell'intera collezione della rivista «Pagine Istriane», di cui Borri è oggi vicedirettore. Gli editori di questo nuovo repertorio bibliografico, che farà senz'altro onore alla nostra realtà civile, vedano di non rinunciare a sacrifici di sorta per raggiungere una tiratura che superi il migliaio di copie e studino l'opportunità di non attendere che questo volume venga venduto per i normali canali del commercio librario.

S. C.

I DONI DI NATALE DEGLI INDUSTRIALI



(«Giornalfoto»)

Festa di bambini ieri pomeriggio all'Associazione industriali, per il tradizionale trattenimento natalizio, offerto ai figli dei mutilati del lavoro, al termine del quale sono stati distribuiti ai bimbi pacchi dono da parte della signora Modiano, consorte del presidente dell'Associazione, dott. Marcello.

Nel corso della manifestazione sono stati scambiati indirizzi di omaggio fra gli esponenti degli industriali e dei lavoratori mutilati e invalidi.

NEL PROCESSO ALLA CORTE DI ASSISE D'APPELLO DI TRIESTE

Più di quattro anni alla «spalla» del rapinatore

Il fatto avvenne in un distributore di Monfalcone nel 1969 Furono sottratte 60 mila lire con la minaccia di una pistola

La Corte d'Assise d'Appello di Trieste, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere relatore dott. Adelman-Della Nave e dai giudici non togati Annamaria Venier, Pietro Pigato, Silvano Valoppi, Lidia Zerial-Jurisevich, Manlio De Vitt e Rodolfo Severi, P. G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel, ha ripreso il processo contro Remigio Cormons, di 23 anni, residente a Udine, in via Torino 17, e Boris Mermoglia, di 27 anni, abitante a Trieste, in via Cologna 61, ch'era stato sospeso e rinviato il 3 corrente per un male che affliggeva il primo imputato. Cormons non si è ancora ripreso ma, avendo nel frattempo il P. M. rinunciato al proprio appello nei suoi confronti, non è venuto in aula.

Il 21 aprile scorso, i due furono giudicati dalla Corte d'Assise e riconosciuti colpevoli di concorso nella rapina ai danni del benzinaio monfalconese Antonio Cocco, e condannati il Cormons a un anno e dieci mesi di reclusione e 200 mila lire di multa (condonato un anno e l'intera multa), e Mermoglia a due anni e 4 mesi di reclusione e 300 mila lire di multa (condonato un anno e l'intera multa) e alla revoca della condizionale che gli fu accordata dal Tribunale di Trieste il 27 gennaio del 1969. La Corte applicò, infine, l'amnistia per l'imputazione di avere portato fuori di casa una pistola con la quale il Cocco venne minacciato.

Il fatto in causa — spiega il consigliere dott. Adelman-Della Nave — accadde intorno alla mezzanotte del 31 ottobre del 1969 quando il Cormons, armato di una pistola, entrò nella stazione di servizio dell'Agip, sita in via Valentinis, a Monfalcone, e intimò al Cocco di consegnargli il denaro che aveva. Poiché questi tergiversava, gli strappò una manciata di banconote, qualcosa come 60 mila lire. Il Cormons era stato preceduto nel chiosco dal Mermoglia, il quale aveva avvicinato il Cocco con il pretesto di chiedergli una cinghia per ventilatore e, allorché il rapinatore si allontanò, persuase la vittima a non inseguirlo in quanto — gli disse — gli aggressori erano cinque e stavano già scomparendo su una macchina, della quale era riuscito a rilevare la targa. Che corrispondeva, ovviamente, a tutt'altro veicolo. L'atteggiamento del Mermoglia apparve subito sospetto ma a smascherarlo fu il Cormons, il quale dichiarò in polizia che l'amico lo aveva indotto al reato, portandolo sul posto con la sua «Giulia» e mettendogli tra le mani la pistola.

Il relatore legge poi i motivi di doglianza prodotti dai difensori del Mermoglia, avv. Morgera e prof. Sergio Kostoris: sostengono che la valutazione della prova fu erronea e perorano la innovazione parziale del dibattimento. Il prof. Kostoris eccepisce, inoltre, l'incostituzionalità dell'articolo 8 della Legge del 10 aprile del 1951, numero 287 (riordinamento dei giudizi d'Assise) nella parte in cui prevede che il Presidente e gli altri magistrati componenti le Corti siano nominati ogni anno con decreto del Capo dello Stato su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, sotto il profilo che la proposta stessa, se proveniente dal potere esecutivo, limiterebbe l'indipendenza del potere giudiziario, violando così gli articoli 104 e 105 della Costituzione.

Nella sua requisitoria, il P.G. afferma che la proposta del Ministro di Grazia e Giustizia non è vincolante dato che la decisione compete al Capo dello Stato, Presidente del Consiglio superiore della magistratura. Circa il ricorso del suo ufficio, il dott. Franzot chiede che a Mermoglia vengano escluse le già concesse attenuanti generiche e quelle per la particolare tenuità del danno e che la pena venga aumentata a otto anni e 4 mesi di reclusione. Parlano, quindi, i difensori, e la Corte si ritira per emettere, alle 14.30, la sentenza con la quale, in accoglimento parziale dell'appello dell'Accusa, il Mermoglia è stato condannato a 4 anni e 8 mesi di reclusione e 300 mila lire di multa.

La Corte ha confermato nel resto le precedenti deliberazioni e si è riservata di decidere nel corso dell'attuale sessione in merito all'eccezione di incostituzionalità sollevata dal prof. Kostoris.

CONCLUSO AL CIRCOLO DELLA STAMPA IL «TOUR» DEI VETRAI JUGOSLAVI

Un mercato promettente per le industrie del vetro

La Inter-Temper ritiene di poter esportare nel corso del nuovo anno merci gregge e lavorate per un volume superiore al miliardo di lire



Qualificati operatori jugoslavi del settore del vetro affollano la sala del Circolo della Stampa

Si è conclusa nella nostra città la visita (iniziata domenica scorsa) ai principali stabilimenti di seconda lavorazione del vetro nel nostro paese, di una delegazione composta da una quarantina di persone appartenenti all'Associazione jugoslava dei vetrai.

L'iniziativa è dell'ufficio commerciale della Inter - Temper italiana, che opera nel settore dell'esportazione delle produzioni che fanno capo alla Temper-Glass di Brescia, alla Ilva - Specchi di Pesaro, e per l'Elettromeccanica Luigi Bovone di Belforte Monferrato.

Scopi e finalità della visita sono stati illustrati dal rag. Gino Finocchiaro, della Inter - Temper, e dal comm. Giovanni Novaglio, titolare della Temper-Class, nel corso di un incontro al Circolo della stampa: l'interesse jugoslavo — è stato detto — è rivolto principalmente alle nuove moderne tecniche e ai macchinari impiegati nella lavorazione del vetro; e la richiesta in quel paese è in progressivo aumento soprattutto per quanto riguarda il settore automobilistico.

Da qui, appunto, la partecipazione massiccia degli jugoslavi all'invito loro rivolto dalla Inter-Temper (dopo due anni di lavoro preparatorio), sì che tutte le Repubbliche di quella nazione erano rappresentate, assieme al direttore dell'Associazione nazionale del vetro, Prica.

Gli operatori su quel territorio sono venuti così a conoscenza delle disposizioni e dei regolamenti che stabiliscono il decorso del lavoro e i particolari delle impostazioni nei diversi regime previsti della legislazione jugoslava. Ecco i motivi per cui — ha sottolineato Finocchiaro — gli jugoslavi hanno accettato di venire in Italia per visitare le principali aziende di produzione diretta nel campo della seconda lavorazione del vetro.

Con gli jugoslavi, il cui «tour» ha interessato Brescia, Pesaro e Belforte Monferrato — oltre naturalmente a Trieste dove una visita è stata compiuta alla Vetrobel (che comunque è una società di prima produzione) — si sono incontrati anche esponenti del Banco di Roma, della Banca Antoniana e dell'Istituto bancario italiano, nonché il capo dell'ufficio commercio con l'estero del Commissariato di Governo, dottor Carmine Parisi.

L'iniziativa della Inter - Temper — ha tenuto a rilevare Finocchiaro — è stata lenta ma costante: il primo anno di gestione ha portato un'esportazione di buon livello, che nel secondo anno di attività ha registrato un aumento del 60 per cento; in seguito ai contatti di questi giorni, e constatata la capacità produttiva delle aziende che fanno capo alla Inter-Temper, si prevede che per il '72 il volume complessivo degli affari — sia per le merci greggie sia per quelle lavorate — il movimento supererà il miliardo di lire. E nel prossimo futuro è prevista la conclusione di contratti di collaborazione tecnica per nuove aziende di produzione in Jugoslavia, col sistema della compartecipazione diretta. L'organizzazione, comunque, conta già due depositi doganali a Belgrado e Capodistria, mentre altri due sono in via di costituzione a Skoplje e a Spalato.

Interscambio turistico con la Cecoslovacchia

Nell'ambito delle iniziative volte ad incrementare l'interscambio turistico fra la Cecoslovacchia ed il Friuli - Venezia Giulia, il vicepresidente della giunta regionale e assessore al turismo Moro ha ricevuto, oggi a Trieste, il direttore commerciale, Josef Hlavka, e il rappresentante per l'Italia, Ladislav Weidner, delle linee aeree cecoslovacche, unitamente alla signora Jakosova.

Nel corso dell'incontro sono stati trattati vari problemi del settore, con particolare riferimento alla introduzione di voli charter nel corso della prossima stagione turistica. Il vicepresidente Moro ha espresso agli ospiti il proprio compiacimento per l'interesse dimostrato nei confronti delle possibilità turistiche del Friuli - Venezia Giulia.

PER SALVAGUARDARE LA SALUTE PUBBLICA

L'aria che respiriamo è un bene della terra

Auspicato che la Regione esamini la possibilità di creare un servizio di rilevamento autonomo

Sotto la presidenza dell'assessore all'igiene e sanità Devetag, si è nuovamente riunito a Trieste il comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico per il Friuli-Venezia Giulia.

L'ordine del giorno dei lavori riguardava soprattutto il regolamento per l'attuazione nel settore industriale della legge 13 luglio 1966 n. 615, recante provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico, regolamento entrato in vigore nel mese di settembre, ma con possibilità per le industrie di adeguarsi entro il marzo 1972. Hanno partecipato alla seduta i medici provinciali di Gorizia, Pordenone e Udine.

E' stata proposta, ai fini del servizio di rilevamento dell'inquinamento atmosferico, una riunione tra le amministrazioni provinciali per coordinare l'attività sia in riferimento alle attrezzature sia in relazione al personale. E' stata proposta, inoltre, la costituzione delle commissioni provinciali per l'accertamento del contributo all'inquinamento atmosferico delle industrie per i comuni di Udine e Trieste, compresi nella zona «A» di controllo.

E' stato auspicato infine che la Regione, attraverso l'assessorato della sanità, esamini l'opportunità di creare un servizio di rilevamento autonomo, facente capo alla Regione stessa o all'Università, al quale possono rivolgersi sia i Comuni sia le Province per il servizio di rilevamento.

L'avv. Devetag ha ribadito la necessità che, sia attraverso la legge contro l'inquinamento atmosferico, sia attraverso le norme sanitarie, nonché tramite le varie potestà regionali e locali, si attui una rapida vigilanza per salvaguardare la salute pubblica.

«Isabella» al Rossetti

Proseguono al Politeama Rossetti le repliche di «Isabella, comica gelosa», terzo spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Torino con Valeria Moriconi nella parte della protagonista. Le recite di stasera s'inizierà alle 21.

Cronache degli spettacoli

Domani al Verdi ultima di «Mosè»

Domani sera alle 20.30 in turno di abbonamento C per platea e palchi, B per galleria e loggione, ultima rappresentazione dell'opera «Mosè» di G. Rossini con inserimento dei balletti creati dal coreografo André Prokowsky. Direttore Lamberto Gardelli. Regia di Carlo Piccinato. Protagonista Malcolm Smith e gli altri interpreti delle precedenti esecuzioni. Coro istruito da Gaetano Riccitelli.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) vendita dei biglietti per i posti disponibili.

Concerto d'organo di Roman Ros

Alla spiritualità dell'arte organistica è stata significativamente affidata la celebrazione della tredicesima giornata nazionale del cieco, che l'Unione Italiana Ciechi e il circolo «Carlo Tomé» hanno organizzato nella Cappella della Pia Casa di via Pascoli 31.

Interprete molto ammirato del concerto è stato il giovane organista Novello Roman Ros.

Il valente concertista, già segnalatosi in numerosi concorsi internazionali, ha presentato un denso programma, che ha messo in luce la sicurezza tecnica, l'equilibrio stilistico e la sensibilità organistica dell'interprete.

ANTONIO RUIZ-PIPÒ AL CIRCOLO DI CULTURA

Un giovane pianista dal gusto raffinato

Ha offerto un bel saggio di espressivo pianismo nei brani dedicati ad autori di scuola spagnola

(C. G.) Di Antonio Ruiz-Pipò, il pianista che la sezione locale della Gioventù Musicale ha presentato nella sala del Circolo della coltura e delle arti, si potrebbe notare la propensione nella ricerca del particolare, il gusto nel rifinire il dettaglio, piuttosto che la solidità organizzativa o l'interpretazione unitaria che permette a un'architettura musicale di sostenersi da capo a fondo.

Ma serebbe un vano ipotizzare, poiché nella prima parte del suo concerto egli ha pur saputo offrire un'eccellente esecuzione della Sonata n. 13 di Haydn e un'altrettanto azzeccata della Sonata di Schubert in La minore.

Il giovane pianista spagnolo ama presentare da solo i brani in programma, credendo di propiziare una comunicazione con il pubblico instaurando un clima di scorrevole confidenzialità. Non ne avrebbe bisogno, tanto il suo pianismo è di per sé espressivo ed eloquente.

Ne ha dato prova soprattutto nella seconda parte della serata, dedicata ad autori di scuola spagnola. Fra questi, delle Variazioni di Adalid e le Cinque danze gitane di Turina. Conoscendo le insidie di siffatti brani, dove la vacuità o la maniera sono a portata di mano, va sottolineata la misura interpretativa di Ruiz-Pipò, dimostratosi, lui nativo di Granada, sorprendentemente... francese nello spirito e nel mordente.

Hanno fatto da corona al programma tre pezzi da «Iberia» di Albeniz, resi con raffinato gusto ed equilibrio.

Applausi intensi da parte del folto pubblico.

QUESTA SERA ALL'AUDITORIUM

Shakespeare tutto nuovo

Mario Ricci, ideatore e regista del «Re Lear» che va in scena alle 21 di stasera all'Auditorium di via Tor Bandena, ha proposto qualche mese fa questo spettacolo anche al pubblico francese, olandese e britannico.

«Spettacolo d'immagini e di suoni che utilizza diversi elementi: attori e marionette, proiezioni fisse e cinematografo, disegni e fumetti. Poche parole dette da una voce fuori campo, esemplificazioni musicali e frastuoni che si contrappongono a lunghi silenzi per suggerire l'angoscia, la violenza o la disperazione».

Allo spettacolo, che si replicherà a Trieste soltanto sino a domenica, danno vita Angela Diana, Gabriella Toppani, Maria Carla Renzi, Lillo Monachesi, Carlo Montesi e Cladio Privitera.

Il coro «A. Illersberg» al Circolo della Regione

Questa sera, presso la sede del Circolo dipendenti Ente Regione, in riva N. Sauro 8, avrà luogo un concerto vocale sostenuto dal coro «A. Illersberg», e diretto dal maestro Mario Strudthoff. L'ingresso è riservato ai soci ed ai loro familiari.

«Il Leone a sette teste» presentato alla Cappella

E' stato presentato ieri, in anteprima per Trieste, al Centro «La Cappella Underground» (via Franca 17) l'ultimo film del celebre regista brasiliano Glauber Rocha, «Il Leone a sette teste», presentato alla Mostra del Cinema di Venezia del 1970.

Il film di Rocha vuole essere una allegoria, in toni satirici e brechtiani, della liberazione dei popoli del Terzo Mondo dal colonialismo. Il film, girato in Africa con una troupe italiana, rappresenta un'importante svolta nell'opera del Maestro del «cinema novo» brasiliano.

Il film di Rocha viene replicato ancora oggi alla «Cappella» alle ore 19 e 21. Si annuncia intanto per domani l'inizio d'un Festival di film di musica pop, colla proiezione straordinaria fuori abbonamento de «L'ultimo concerto dei leggendari Cream».

«Mula» di San Giacomo soubrette al Cristallo



(R. G.) Al teatro Cristallo, ove si replica ancor oggi lo spettacolo di spogliarello, abbiamo incontrato un'artista triestina la quale, assieme al marito, ha il compito di cucire tra loro i numeri del programma, con dei gustosi «siparietti». Si tratta di Mara Spelar, «vera Sangiacomina», che da dieci anni è sul palcoscenico, ove ha trovato il comico Mario Gray, romano, che è diventato suo marito.

Mara Spelar è entrata giovanissima nel mondo dello spettacolo, come ballerina, soubrettina, soubrette delle varie compagnie di avanspettacolo che sono state più volte a Trieste, al «Moderno», negli anni passati. Dai capelli nero corvini, con lo sguardo penetrante, ha una carica di simpatia enorme.

I coniugi Gray, coppia affiatatissima, hanno una spiccata simpatia per Trieste ed il suo pubblico e, visto il divertimento di molti spettatori per delle barzellette, ne hanno raccontate in numero maggiore da quanto prevedeva il copione.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Riordinamento previdenza marinara

Il 1.o novembre 1967 sono stato posto in quiescenza dal Lloyd Triestino; dal giugno 1938 mi è stata liquidata la pensione sulla retribuzione, dalla Previdenza marinara - Gestione speciale. Per il periodo 1-11-1928 al giugno 1938 ho ricevuto una piccola aggiunta in base ai contributi pagati (ero impiegato presso i Magazzini Generali di Trieste).

Alcuni miei colleghi del Lloyd, che pure avevano lavorato antecedentemente presso altra ditta (S.A. I.M.A.), hanno ricevuto la pensione calcolata sull'ultima retribuzione per l'intero periodo di lavoro, compresi gli anni di lavoro prestati altrove; ciò, perché collocati a riposo dopo il 30 aprile 1968.

Giorni or sono, ho appreso dai giornali che, fra altro: I marittimi della CISL e la Previdenza marinara: La rivalutazinoe delle pensioni liquidate prima del 30-4-1968 ecc., ecc...

Prego pertanto gentilmente informarmi, se pure io potrò godere di un congruo aumento dato che i miei rapporti di lavoro ed i relativi contributi, non hanno subito alcuna interruzione per 39 anni più il servizio di leva, cosicché a mio modesto parere, la mia pensione dovrebbe venir calcolata su l'ultima retribuzione per 40 anni, oppure avere per lo meno una rivalutazione. Sarei pure molto grato di sapere qualcosa sulla scala mobile, non ancora concessami (vedi testo legislativo sulla Previdenza marinara, titolo III, capo I, art. 92, Gazzetta Ufficiale, operante dal 1-9-1967. P.C.

Come il lettore potrà apprendere dalla lettura dell'articolo apparso nella rubrica del 19 novembre sotto il titolo «Modifica previdenza marinara», è stata presentata una proposta di legge per un radicale riordinamento delle pensioni marittime.

Non siamo in possesso del testo della proposta e non possiamo quindi informare il lettore sul vantaggio che la sua pensione potrà ottenere, particolarmente in relazione ai contributi (1928-1938) versati per periodi di lavoro non riconosciuti dalla Cassa previdenza marinara, sia in conseguenza della suddetta proposta che di quella, pure avanzata, relativa alle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria.

Per quanto riguarda l'applicazione della scala mobile alle pensioni marittime liquidate dopo il 1.o gennaio 1965, dobbiamo purtroppo confermare quanto è stato già detto, e cioè che non vi è stata apportata alcuna variazione dal 1.o gennaio 1970, data di scadenza del 1.o triennio previsto dall'art. 92 della legge 27.7.1967 n. 658, in quanto l'indice medio annuo del costo di vita non aveva superato il 12 per cento. Se con il prospettato riordinamento non sarà modificato anche l'assurdo sistema di calcolo della scala mobile i pensionati marittimi dovranno attendere la scadenza del secondo triennio, e cioè il 31.12.1972.

Validità dei contributi volontari

Sono una casalinga che ha lavorato alle dipendenze per 21 anni. Nel 1962 ho smesso ed ho proseguito a versare ininterrottamente i contributi nella forma volontaria 8.a classe.

Maturerò il diritto alla pensione nel 1976. Con il calcolo previsto dalla Legge 153/1969, che prende a base lo stipendio degli ultimi 36 mesi, tenendo conto degli stipendi di allora, sommando i contributi volontari, non conseguendo rivalutazioni né i primi né i secondi, a malapena raggiungerò il diritto al minimo che già al 1-1-72 sarà elevato a L. 36.000 (quanto sarà nel 1976?). Tenuto conto di ciò, è ancora conveniente continuare con la contribuzione volontaria o è meglio smettere?

Dato che al 1.o febbraio devo versare la tessera con 105 marche (8.a classe) per un importo che si aggira attorno alle 500.000 lire, prego codesta spett. Rubrica, tanto precisa nelle risposte, darmi una indicazione anche per sapermi regolare, cioè se effettuare il versamento o meno. Ringrazio e saluto distintamente Manetti Anna Maria.

Allo stato attuale con 21 anni di contributi obbligatori e con ulteriori 10 di versamenti volontari della classe ottava la misura della futura pensione sarebbe in ogni caso superiore al trattamento minimo. Non dobbiamo poi dimenticare che se aumentano i trattamenti minimi, come dice la lettrice e come noi vivamente speriamo, aumentano anche le pensioni superiori ai trattamenti minimi medesimi.

E' di questi giorni la notizia apparsa sulla stampa che tra i cinque decreti che il governo sta predisponendo e che devono essere emanati ai sensi dell'art. 35 della legge 30 aprile 1969 n. 153 entro il 31 dicembre di quest'anno, è compreso anche quello relativo al riordinamento della prosecuzione volontaria. Attenda quindi cortesemente chi ci scrive la pubblicazione del decreto che la interessa per ritornare sull'argomento con maggiori elementi a nostra disposizione.

Pensioni supplementari e la scala mobile

Gradirei sapere il perché sulle pensioni supplementari corrisposte dall'INPS ai marittimi per lavoro a terra, non viene applicata la scala mobile. Infinite grazie. L. Manetti.

A nostro avviso la quota di pensione corrispondente a periodi di lavoro non riconosciuti dalla Cassa previdenza marinara (periodi di lavoro a terra) deve essere senz'altro aumentata in conseguenza dell'applicazione della «scala mobile».

Tale quota infatti rimane a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e ne segue tutte le sorti, sia se la pensione è stata liquidata dalla C.P.M. con decorrenza anteriore all'1-1-'65 (in tal caso anche la pensione marittima è a carico dell'assicurazione obbligatoria), sia se la pensione marittima è stata liquidata con decorrenza successiva all'1-1-1965.

In questa seconda ipotesi, la C.P.M. non si surroga al pensionato nel diritto alla quota derivante da lavoro a terra che rimane acquisita a favore del pensionato, in quanto rimane esclusa dal calcolo che la Cassa deve effettuare per integrare la pensione dell'assicurazione obbligatoria derivante dai soli periodi di navigazione per raggiungere quella marittima.

Il motivo tecnico per il quale non sono stati ancora predisposti i pagamenti deve essere quello stesso dichiarato dal direttore della Sede dell'INPS per la mancata applicazione della scala mobile alle pensioni «S» (vedi articolo Pensioni «S» senza aumenti).

Domenico Pagliaro

SONO PASSATI DUE MESI DALL'INIZIO DELLE TRATTATIVE

LA VERTENZA ALLA SNIA SBLOCCATA ALLA REGIONE

Accolta la proposta di mediazione formulata dall'assessore Stopper da parte dei sindacati e dei dirigenti dello stabilimento di Poggio

L'accoglimento di una proposta di mediazione, formulata dall'assessore regionale al lavoro Stopper nel corso di una riunione che ha avuto luogo ieri mattina a Trieste, ha concluso positivamente la vertenza che da tempo si protraeva allo stabilimento della SNIA di Poggio Terzarmata.

In sostanza le parti, e cioè i rappresentanti delle organizzazioni sindacali ed i dirigenti dell'azienda unitamente ai rappresentanti dell'associazione degli industriali di Gorizia, hanno accolto la mediazione della Regione in relazione alla piattaforma rivendicativa dei dipendenti dell'azienda.

Il positivo sblocco della vertenza è scaturito dopo una lunga serie di precedenti incontri con le parti dell'assessore regionale al lavoro Stopper. Va sottolineato in proposito che la vertenza durava da quasi ormai due mesi ed aveva per oggetto una serie di rivendicazioni economiche e normative integrative del contratto nazionale di lavoro.

Festa natalizia al Liceo «Dante»

Domani, alle ore 17, nell'aula magna del Liceo «Dante», avrà luogo la tradizionale festicciola natalizia organizzata dal comitato della «Dante Alighieri». Saranno distribuiti libri premio a tutti gli alunni delle varie classi e delle varie scuole che si sono distinti per applicazione e studio nell'italiano, durante lo scorso anno scolastico. Oltre alle autorità, saranno presenti anche i genitori e parenti dei premiati.

ALL'ESAME DELLA CONSULTA

Problemi rionali di Barcola e Gretta

Riprendendo l'attività dopo la impegnativa discussione sul bilancio preventivo 1972, in merito al quale la Consulta di Roiano-Gretta-Barcola ha rivolto all'Amministrazione comunale tutta una serie di richieste, tra le quali la costruzione della nuova scuola materna di Gretta, la collocazione di un semaforo acustico in prossimità dell'Istituto dei ciechi Rittmayer di Barcola, la sistemazione del giardino di fronte alle case INCIS di viale Miramare e tutta una serie di interventi per le scuole, i ricreatori e sul traffico, è prevista per questa sera, alle ore 19.30, una riunione presso la sede di via S. Ermacora 3, nel corso della quale sarà preso in esame il lavoro svolto nel breve periodo di vita della consulta e discusso e impostato il programma per il prossimo anno.

La segreteria della Consulta informa inoltre che martedì scorso si è riunita la seconda commissione - traffico e viabilità - la quale ha ricevuto una delegazione di abitanti delle nuove case di via Bonomea alta, i quali hanno fatto presente l'assoluta necessità di far intervenire la Amministrazione comunale per allargare il tratto di strada che va da via Carmelitani a via Cividale, pericolosissimo per i pedoni che sono costretti a transitarla (e sono molti) per raggiungere la scuola, la chiesa e i vari negozi. La commissione ha deciso di effettuare un sopralluogo domenica mattina per le ore 10.30.

Anche la terza commissione, riunitasi mercoledì sera, ha deciso di predisporre un piano di attività per coordinare le iniziative di propria competenza, riguardanti le attività ricreative, culturali e sportive.

ILLUSTRATI AL COMMISSARIO DEL GOVERNO

Compiti e funzioni del Comitato dell'INPS

Il presidente del comitato regionale dell'INPS, Ruggero Rovatti e il dott. Bruno Rosati, direttore superiore e rappresentante dell'istituto nello stesso comitato, sono stati ieri in visita di presentazione dal Commissario del Governo Prefetto Abbrescia, al quale hanno illustrato l'attività del nuovo organismo dell'istituto.

Il presidente Rovatti ha sottolineato come i rapporti con le quattro sedi INPS di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone siano di piena e reciproca collaborazione e come le tre commissioni in cui il comitato si articola per l'istruttoria dei ricorsi, svolgano un lavoro efficace e apprezzabile.

Il presidente ha precisato che sino a tutto novembre ne sono stati presentati 1310 ricorsi, dei quali 477 sono stati definiti.

I ricorsi riguardano prevalentemente il riconoscimento del diritto alla pensione d'invalidità e compito precipuo del comitato è quello di vagliare, sulla base dei referti medici, l'esistenza dello stato di invalidità del ricorrente in relazione anche alle condizioni socioeconomiche di ogni singolo caso.

Le maggiori difficoltà si riscontrano nei casi, piuttosto frequenti, in cui si registra una discordanza tra le conclusioni dei medici dell'INPS e quelle dei medici dei patronati che assistono i lavoratori.

I compiti attualmente assegnati dalla legge 639 al comitato regionale — ha continuato Rovatti — riguardano dunque esclusivamente la decisione in seconda e definitiva istanza dei ricorsi avverso le decisioni dei comitati provinciali compresi nella regione, concernenti le pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti dei lavoratori dipendenti, la pensione sociale e le prestazioni a carico della Mutualità pensioni.

ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO DI SANITÀ

Confermata la priorità della riforma sanitaria

Si è svolta questa mattina a Trieste, presso la sala convegni dell'assessorato dell'industria e commercio, una riunione congiunta della terza commissione permanente del consiglio regionale e del consiglio regionale di sanità.

L'assessore all'igiene e sanità Devetag, che presiedeva la riunione, ha illustrato i motivi della convocazione del consiglio regionale di sanità e della partecipazione della competente commissione consiliare, derivanti — ha detto — dalla mozione votata dalle prime tre commissioni dello stesso consiglio regionale di sanità a seguito del rinvio da parte del consiglio dei ministri dello schema di riforma sanitaria per motivi di carattere finanziario.

In detta mozione veniva ravvisata l'opportunità dell'odierna riunione per confermare, con un voto, la necessità indilazionabile della riforma, nonché per stimolare, a tutti i livelli, una decisa volontà di adeguare l'istituto delle deleghe nella Regione Friuli - Venezia Giulia almeno a quelle delle regioni a statuto ordinario.

Dopo un'ampia discussione, nella quale sono intervenuti i consiglieri regionali Bergomas, Ramani, Rizzi e Zanin, e i membri del consiglio regionale di sanità Balestrieri, Bancheri, Bravo, De Marco, Fabiani, Floramo, Fumaneri, Gonano e Saranz, il consiglio regionale di sanità ha approvato un ordine del giorno nel quale si sollecita il governo nazionale a riprendere l'iter di approvazione dello schema di riforma sanitaria, in relazione agli impegni presi sia all'atto della costituzione della coalizione governativa, sia negli incontri con i sindacati.

Corso per aspiranti segretari comunali

Il Ministero dell'Interno ha istituito, presso l'Università di Palermo, per l'anno accademico 1971-72, un concorso per titoli per l'ammissione di 50 allievi al quarto corso di studi per aspiranti segretari comunali, che avrà inizio nel mese di gennaio 1972 e terminerà nel mese di luglio 1972. Le domande degli interessati dovranno essere dirette al Ministero dell'Interno e presentate alla Prefettura di residenza entro il termine massimo del 30 dicembre.

Per ulteriori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla Prefettura nelle ore d'ufficio antimeridiane.

P.C.I. Oggi, venerdì 17 dicembre si terranno i seguenti congressi di sezione: «Gabrielli» Cologna e a Sottolongera. All'ordine del giorno dibattito sulla piattaforma proposta dal comitato centrale del PCI per il 13.o Congresso nazionale.

LA VITA NEL PORTO

L'«Adige» partirà il 27 per l'India-Pakistan dopo aver caricato alimentari e acciaio
Notevoli primati sono stati raggiunti nel caffè e negli agrumi provenienti da Israele

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Adige» della linea India-Pakistan. La nave che ha allo sbarco filetti di cocco, juta e filati ed all'imbarco legname, alimentari, acciaio, ripartirà il 27. Per il 22 è attesa la motonave «Quirinale» della linea commerciale per l'Estremo Oriente con un buon carico di juta, cotone e gomma. Ripartirà il 29 dopo aver imbarcato acciaio, macchinario, carta e fertilizzanti.

Nell'Adriatica

E' agli ormeggi la motonave «Palladio» della linea Turchia-Libano. L'unità che ha allo sbarco cotone e merci varie ripartirà il 20 dopo aver imbarcato ferramenta, macchinario, alimentari, tessuti, filati e carta.

Nell'Italia

E' arrivata ieri la nave «Stromboli» con un buon carico di caffè. Ripartirà il 23 per gli scali della linea del Sud America con a bordo acciaio, carta e merci varie. Per il 19 è attesa la nave «Volta» della linea Centro America-Nord Pacifico. L'unità che avrà allo sbarco legname e prodotti chimici, imbarcherà carta, prodotti di plastica, elettrodomestici e ripartirà il 20.

Nella Adria Lines

Siamo oggi in grado di dare maggiori particolari sui programmi dell'Adria lines relativi ai collegamenti ormai tradizionali fra Trieste, il Golfo Persico e l'Estremo Oriente.

La linea diretta Trieste-Golfo Persico della Flotta Lauro, di cui general agent è la Adria Lines, continuerà i servizi con i porti arabo-iraniani del Golfo Persico con tre unità al mese. La linea costituisce ormai un tradizionale fattore di sviluppo per il nostro porto, per l'entità dei carichi in uscita, che coprono in «full» tutti gli spazi-nave.

Sabato e domenica sono partiti per gli scali menzionati i due cargo-liners «Natale» e «Selene», con a bordo un volume complessivo di carico pagante pari a circa 32.000 unità di nolo, composte da merci varie, macchinari, autovetture, attrezzature industriali, prodotti manufatturieri, legnami ecc. Attualmente è sotto carico il «Maddalena». Verso il 20 sarà sotto carico la «Starstone», per la quale è già assicurato il «full».

Anche la linea Trieste-Estremo Oriente servita dalla Lauro, appoggiata alla Adria Lines manterrà per il 1972 il servizio attualmente gestito, sulla base di 9 partenze all'anno. Le unità inserite sulla rotta Trieste, Malaysia, Thailandia, Indonesia, Filippine e Giappone sono di alta velocità (circa 20 nodi), della tipologia «Tigre», dotate di bighi di forza fino a 150 tonn.

Il traffico del caffè

Durante i primi dieci mesi dell'anno risultano sbarcati nel nostro porto circa 2,293 milioni di sacchi da 60 kg per sacco, contro 2,068 milioni circa dello stesso periodo del 1970.

L'aumento degli arrivi è stato pertanto di circa 225.000 sacchi. In novembre e dicembre si sono avuti degli sbarchi superiori a quelli dello stesso bimestre dello scorso anno, e, pertanto, si può qualificare la manipolazione del caffè da parte del nostro porto come un nuovo livello di record.

Considerando che l'export mondiale nel 1971 raggiungerà approssimativamente i 50 milioni di sacchi, di cui 22 milioni interessanti l'Europa, si può far rilevare che già nei primi dieci mesi dell'annata il nostro porto ha «manovrato» più del 10 per cento del totale europeo, cifra che, a nostro giudizio, salirà al 13 per cento ad anno intero.

Il volume in sacchi riconferma l'appellativo di «Trieste capitale mediterranea del caffè». Dal Brasile sono stati sbarcati per l'IBC e per conto privato 1.976.050 sacchi, contro 1.678.333 dello stesso periodo del '70. Tali cifre confermano la preminente importanza che ha il Brasile nella fornitura tramite il nostro porto. Al secondo posto si classifica il Congo ex belga con 100.000 sacchi (riduzione rispetto al 1970), seguito dall'Olanda (caffè in trasbordo via mare, e per lo più di provenienza centro-americana ed indonesiana), dal Kenia, dal Camerun, dal Belgio, da Israele (in conto transito), dalla Costa d'Avorio, dalla Malaysia ecc.

Impulso agli agrumi

Da gennaio al 31 ottobre sono state sbarcate via mare 114.500 tonnellate di agrumi, contro 70.895 t dell'identico periodo dello scorso anno, con un incremento di oltre il 60 per cento.

Israele che l'altr'anno sbarcò nel periodo citato 49.700 t, è salito nel '71 a 83.000 t. Seguono gli arrivi da Cipro (16.000 t), dal Sud Africa (6800), dal Libano (3700), dalla Tunisia (1600) ecc. Si fa sempre più strada l'organizzazione israeliana, che, secondo gli esperti del Citrus Marketing Board di Caifa, incrementerà ancora sensibilmente nel 1972, con l'inserimento di modernissime Ro/Ro-containers.

Purtroppo nelle statistiche quasi non figurano più gli arrivi via mare dal nostro Mezzogiorno, il quale, anziché valersi della intermediazione portuale triestina, preferisce le spedizioni con ferrovia. Il Sud, che dominava un tempo le piazza di Trieste ed attraverso questa tutte le aree della ex monarchia absburgica, è tardo a muoversi nella containerizzazione marittima o nelle spedizioni con «pallets», cioè con i più moderni mezzi di trasporto creati dalla tecnologia navale, e di cui oggi fanno largo uso non solo i paesi del Levante, ma la stessa penisola iberica.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



Roma — Raffaella Carrà sempre impegnata al Teatro delle Vittorie nelle prove del balletto che presenterà nel corso della puntata di «Canzonissima» che andrà in onda domani sera

Chevalier non bene

Parigi, 16

Le condizioni di Maurice Chevalier, ricoverato da lunedì scorso all'ospedale Necker di Parigi per una disfunzione renale, rimangono critiche. Maurice Chevalier che ha 83 anni, si trova nel reparto rianimazione.

Le condizioni del cantante sono serie, ha detto il suo segretario dopo avergli reso una breve visita in serata. «Se il suo morale è elevato e il suo cuore è forte, la serietà delle sue condizioni è innegabile», ha affermato Paquet, contraddicendo così il bollettino serale diramato dall'ospedale, secondo cui le condizioni dell'artista permangono stazionarie.

«Nonostante le continue trasfusioni di sangue, i reni continuano a rimanere bloccati», ha aggiunto il segretario, «non sta soffrendo molto. Mangia normalmente ma rimane sdraiato. Questa sera era molto stanco dopo essere stato sottoposto ai raggi X».

«Canzonissima»: sempre Ranieri

Roma, 16

Un milione e mezzo di cartoline sono state inviate questa settimana dal pubblico per i cantanti della puntata di «Canzonissima» di sabato scorso.

Le seicentomila cartoline finora controllate sono così distribuite: fra gli uomini, Massimo Ranieri 330 mila; Mino Reitano 160 mila; Al Bano 110 mila, fra le cantanti, Iva Zanicchi 240 mila; Rosanna Fratello 195 mila e Rita Pavone 165 mila. Anche con questo aggiornamento della graduatoria i qualificati per le finali sono finora Ranieri, Reitano, Zanicchi, Fratello; e gli esclusi Al Bano e Rita Pavone.

Intanto è stato reso noto lo svolgimento della prossima puntata: dopo la consueta introduzione di Corrado e Raffaella Carrà, interverrà il primo ospite della serata, il chitarrista spagnolo Narciso Yepes, che eseguirà fra l'altro, il suo motivo «Giochi proibiti». I primi due cantanti saranno Gigliola Cinquetti con «Canta bambino» e Orietta Berti con «La città verde». Successivamente vi sarà lo intervento di Gina Lollobrigida che al termine del suo «numero» canterà «Nel mio orto». La gara canora riprenderà con Claudio Villa («La cosa più bella») e Nicola Di Bari («Chitarra suona piano»).

Alighiero Noschese si esibirà poi nella sua consueta «Vetrina», dedicata questa volta a un panorama di politica estera; imiterà il giornalista Sergio Telmon, Vittorio Gassman, Re Hussein, Farah Diba, lo Scià di Persia, Willy Brandt e Fidel Castro.

Nino Manfredi concluderà lo spettacolo, prima delle votazioni delle giurie, e fra l'altro canterà il motivo di Fiorentini - Calise «M'è nata all'improvviso una canzone».

PER «NOTTI DI MOSCA» 250 MILA DOLLARI

Clandestino in URSS da noi diventa film

È il primo romanzo erotico scritto in Russia

New York, 16

Il produttore italiano Alfredo Bini ha pagato 250 mila dollari per acquistare i diritti per la riduzione cinematografica di «Notti di Mosca», un romanzo erotico dello scrittore sovietico Vlass Tenin. La notizia è stata pubblicata ieri dal settimanale «Variety».

Il settimanale precisa che i diritti sono stati acquistati dalla Olympia Press of Italy, e aggiunge che l'attore Peter Ustinov «ha manifestato interesse per il ruolo principale».

Pubblicato per la prima volta da Olympia Italia, il libro, afferma «Variety», sarà pubblicato negli Stati Uniti in gennaio.

«Notti di Mosca» è stato presentato come «il primo romanzo erotico scritto nella Unione Sovietica» dove viene fatto circolare clandestinamente.

AL PREMIO RAOUL LEVY

Il «Decameron» di P.P.P. batte «Soffio al cuore»

Parigi, 16

Il premio Raoul Levy, istituito per onorare la memoria del celebre produttore, è stato assegnato oggi al film «Il decameron» di Pier Paolo Pasolini con sei voti contro i quattro andati a «Souffle au coeur» di Louis Malle. Della giuria che ha attribuito il premio fanno parte fra gli altri Alain Delon, gli scultori Cesar e Giacometti, lo scrittore Jean Cau e il direttore dell'«Equipe» Jacques Goddet.

Gli anni scorsi il premio era andato a Roman Polanski per «Rosemary's baby», a Jacques Perrin per «X» ed a Claude Lelouch per «Le voyou». *(Ansa)*

Steno ha concluso le riprese del suo film «Ipotesi del capo della Squadra omicidi», interpretato da Enrico Maria Salerno, Mariangela Melato, Franco Fabrizi e da Mario Adorf.

UGOLE D'ORO IN ASSEMBLEA

A Sanremo cantanti sganciati dalle «case»

Roma, 16

La bozza di regolamento della prossima edizione del festival di Sanremo, inviata dal sindaco della cittadina ligure alla CISAS (Unioni della musica popolare), è stata esaminata nel corso di un'assemblea di cantanti tenuta a Roma.

All'assemblea hanno preso parte, tra gli altri, i cantanti Lucio Dalla, Nada, Fred Bongusto, Peppino Gagliardi, Maurizio Vandelli, mentre altri cantanti noti (come, ad esempio, Claudio Villa) non sono potuti intervenire in quanto sono rimasti bloccati dal maltempo in in diverse città italiane.

L'assemblea dei cantanti è stata aperta dal segretario generale della CISAS, Gino Peguri, il quale ha illustrato gli ultimi sviluppi della situazione del festival di Sanremo, ribadendo la posizione della stessa CISAS che sostiene la necessità che, a Sanremo ed in altre manifestazioni, i cantanti devono essere svincolati dall'industria discografica.

Nel dibattito, a volte vivace e polemico, sono stati presi in esame i diversi articoli della bozza di regolamento. La bozza è stata approvata ma con alcune modifiche che dovranno, però, essere sottoposte alla definitiva approvazione dell'assemblea plenaria di tutte le categorie aderenti alla CISAS, prima di essere presentate al sindaco di Sanremo.

L'assemblea dei cantanti ha particolarmente apprezzato la decisione del Comune di Sanremo di assumere la gestione diretta della manifestazione, in quanto le amministrazioni pubbliche danno — a parere degli artisti — maggiore garanzia di serietà organizzativa che non società private.

Con particolare attenzione la assemblea si è soffermata sui problemi delle commissioni di scelta delle canzoni e dei cantanti, dello «sganciamento» delle case discografiche ed editrici da ogni contatto diretto con il festival, del numero delle canzoni e dei cantanti partecipanti, e del regolamento delle giurie.

Quest'ultimo punto sarà discusso nuovamente in febbraio quando il regolamento dettagliato sarà reso noto dal comune. Anche all'approvazione di questo regolamento, oltre che a quello generale della manifestazione, la CISAS e i sindacati dello spettacolo della CGIL, CISL ed UIL subordinano il loro parere positivo per la concessione dile riprese televisive del festival, sulla base di un accordo in atto tra le stesse organizzazioni sindacali e la RAI.

Nei prossimi giorni saranno rese note alcune informazioni sulle principali rivendicazioni della CISAS per il festival di Sanremo. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Storia dell'intelligenza

«Destinazione uomo» (TV-1, ore 21) — Con un servizio sull'intelligenza si conclude stasera questa inchiesta di Piero Angela per i servizi speciali del telegiornale. La storia dell'uomo è in realtà la storia della sua intelligenza: la lunga strada percorsa è segnata da invenzioni, conquiste, adattamenti, scoperte. Gli scienziati hanno oggi cominciato ad affrontare seriamente il problema dell'aumento dell'intelligenza nell'uomo; lo ambiente educativo e scolastico ha una grande importanza specialmente nei primi anni di vita. Lo sviluppo dll'intelligenza sarà visto anche sotto il profilo della nutrizione: in proposito si è potuto constatare che la carenza di proteine, in particolare durante la fase pre-natale e nei primi mesi di vita, può compromettere lo sviluppo cerebrale del bambino. Nel corso del servizio saranno anche illustrate alcune tecniche di ossigenazione, sperimentate in Sud Africa, che permetterebbero il migliore sviluppo del sistema nervoso già prima della nascita. La trasmissione si conclude con le prospettive, ancora molto lontane, di interventi sul patrimonio genetico per modificare lo sviluppo del sistema nervoso.

«Doppio gioco» (TV-2, ore 21 e 15) — Ugo Pagliai sostiene stasera un doppio ruolo in questa commedia nella quale si mescolano gli ingredienti tradizionali del genere poliziesco: suspense, thrilling, mistero. Al suo fianco è Marina Malfatti che ritorna ad interpretare un personaggio comico dopo una serie di ruoli drammatici. Marina Malfatti ha recentemente terminato due film: «Sette orchidee macchiate di sangue» diretto da Umberto Lenzi, con Marisa Mell, Antonio Sabato e Rossella Falk e «Tutti i colori del buio» con George Hilton. In questo film l'attrice sostiene il ruolo di un'inglese ambigua e misteriosa in bilico fra realtà e sogno, e che finirà per coinvolgere in certe sue fantasie tutti coloro che la avvicinano. In «Doppio gioco» Marina Malfatti è una ricca ereditiera svizzera, Francoise, stanca delle prepotenze del marito che si è rivelato un impenitente giocatore. Il marito non vuole sentire parlare di divorzio e la donna si rivolge al fratello di lui che gli assomiglia moltissimo. Sostituendo suo fratello si presenterà infatti, insieme alla cognata, davanti al tribunale. A questo punto una serie di colpi di scena manda all'aria il progettato divorzio e complica i rapporti fra i protagonisti. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 ultima di «Mosè» di G. Rossini. Direttore Lamberto Gardelli. Regia di Carlo Piccinato. Balletti di André Prokowsky. Turno «C» platea e palchi, «B» gallerie e loggione. Posti disponibili alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domenica alle ore 16, terza rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini. Direttore Luigi Toffolo. Regia di Aldo Mirabella Vassallo. Hana Janku - Gastone Limarilli - Maria Chiara. Turno diurno per ogni ordine di posti. Per posti disponibili alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI - STAGIONE DI PROSA. Ore 21: «Isabella, comica gelosa» di Enriquez e Pandolfi con Valeria Moriconi; regia di Franco Enriquez. Terzo spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Torino. A rappresentazione iniziata non è consentito l'accesso alla sala. Repliche sino al 22. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Soltanto per la durata delle rappresentazioni di «Isabella comica gelosa» rimangono ancora aperti gli abbonamenti che danno diritto di assistere agli otto spettacoli della stagione 1971-72 e di fruire degli sconti per tutti gli spettacoli fuori abbonamento. Condizioni di particolare favore per giovani, pensionati e appartenenti a gruppi aziendali. Biglietteria di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Oggi alle ore 21 prima rappresentazione: «Re Lear», da un'idea di gran teatro di William Shakespeare», un tempo di Mario Ricci presentato dal G.S.T. 015 per la rassegna «Teatro Oggi». Repliche soltanto fino a domenica. Tessere per 8 spettacoli (abbonati del Teatro Stabile L. 2.500, non abbonati L. 4.000) e posti per singole recite alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel 36372-38547).

TEATRO OGGI. Rassegna di spettacoli di ricerca, sperimentazione e avanguardia all'Auditorium di via Tor Bandena: 17-19 dicembre: «Re Lear»; 20.23 dicembre: «Processo di Giordano Bruno»; 2-4 gennaio: «Aspettando Godot»; 11-13 gennaio: «Iwona, principessa di Borgogna». Di prossima programmazione, fra gli altri: «Dal 30 al 40 la pecora la canta»; «Operetta», «Mistero buffo», «La resistibile ascesa di Arturo Ui», «Il regno della terra». Tessere per 8 spettacoli: abbonati del Teatro Stabile L. 2.500; non abbonati L. 4.000. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S Giusto): vedi cinema

TEATRO CRISTALLO. Oggi ultimo giorno con inizio alle ore 21.15. Per la prima volta presenta lo spettacolo: «Bomba dello strip-tease - Poupeè La Rose e i Brutos» nella rivista «Appuntamento con lo strip-tease e le vedette più affascinanti del mondo». Vietato ai minori di 18 anni. Prenotazioni e vendita Galleria Protti tel. 36372. Dopo le 20 alla cassa del Teatro. Prezzi: 3.000 - 2.000 - 1.000.

CAPPELLA UNDERGROUND - (Via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21, eccezionale anteprima: «Il leone a sette teste» di Glauber Rocha. Sabato ore 18 e ore 21: «Pop music festival».

LUNA PARK di via Flavia - Trieste con attrazioni modernissime, grandiose montagne russe - nuovissimo autodromo - giostre - aerei e per bambini, rotonde a premio e tiri a segno. Aperto tutti i giorni.

EDEN. 16 ultima 22: «Trastevere» con N. Manfredi, R. Schiaffino, V. Caprioli, O. Piccolo, V. De Sica. Scritto e diretto da Fausto Tozzi. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «La più bella storia di Dickens» con Albert Finney, Edith Evans, Kenneth More, Alec Guinness. Panavision Technicolor.
FENICE. 15.30 - 22.10: «Il giorno dei lunghi fucili» con Oliver Reed, Candice Bergen, Gene Hackman. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni
GRATTACIELO. 16. Dopo «Love Story» una grande prima: «Incontro» con Florinda Bolkan e Massimo Ranieri. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Il caso Myra Breckinridge» con Mae West, John Huston, Raquel Welch. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
RITZ. 16 - 18.45 - 22 (precise): «Giù la testa». Un film di Sergio Leone, con Rod Steiger e James Coburn. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 16.30: «I segreti delle città più nude del mondo» in Colorscope. Il film che vi darà il brivido di una straordinaria emozione, svelando i segreti inconfessabili che attanagliano il mondo. Rigorosamente vietato ai minori.
AURORA. 16.30. Una straordinaria interpretazione di Alberto Sordi nell'ultimo bellissimo film di Nanny Loy: «Detenuto in attesa di giudizio». Technicolor. Grande successo. Per tutti.
CAPITOL. 16.30, 19.15, 22. Il colossale e spettacolare technicolor di A. Penn: «Il piccolo grande uomo» con D. Hoffman e F. Dunaway. Per tutti.
CRISTALLO. Vedere teatri.
IMPERO. 16.30. Risate da pazzi con Franchi e Ingrassia tremebondi eroi del primo conflitto mondiale nel technicolor Cineriz: «Armiamoci e partite». Grande successo comico.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto) 16.30: «Pelle di bandito» con Ugo Cardea e Giuliano Disperati. Una cruda storia di banditismo che ha per sfondo le Barbagie.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Jim la pistola infallibile». 40.o film della nuova serie western. Spettacolare technicolor con i killer Carl Molner e Kello Carver. Nuovo Topolino. Venite coi figlioli.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Billy Jack» con Tom Laughlin e Dolores Taylor. Un capolavoro diretto da T. Frank. Viet. min. 14 a.
ABBAZIA. 16: «Avventura nella giungla». Spettacolare e stupendo technicolor con Margaret Brooks e Louis Gossett.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Manon 70». Catherine Deneuve e Samy Frey in una trasposizione moderna dell'immortale storia d'amore. Vietato ai minori di anni 18. Technicolor.
ARISTON. 16 ult 21.30: «La pulce nell'orecchio». Brillante technicolor con Rex Harrison e Rosemary Harris.
ALDEBARAN. 16.30: «Il terrore negli occhi del gatto». Sensazionale giallo in technicolor con Michael Sarrazin. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA - ROIANO. 16.30: «Franco e Ciccio sul sentiero di guerra». Divertentissimo technicolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Per tutti.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Sledge». Un capolavoro western con James Garner, John Marley, Laura Antonelli. Spettacolare! Avvincente!
LUMIERE. Domani: «Zorro marchese di Navarra»
RADIO. 16: «Marcellino pan y vino». L'indimenticabile capolavoro che ha commosso tutto il mondo con Pablito Calvo.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Gli orrori del liceo femminile». Technicolor con Lilli Palmer e Jean Moulder Brown. Capolavoro. Vietato ai minori di 14 anni.

VERDI. 17: «Gli eredi di King-Kong». Fantastico technicolor con Akira Turo, Jun Tazki e Yukir Kobaiashi.

UDINE

ARISTON. 15: «Antonio das mortes». A colori. V.m. anni 14.
CAPITOL. 15: «Week-end proibito di una famiglia quasi perbene». A colori. V.m. anni 18.
CENTRALE. 15: «No... sono vergine». A colori. V.m. anni 18.
ODEON. 15: «L'evaso». A colori.
PUCCINI 15: «...Continuavano a chiamarlo Trinità». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Commando di spie». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Due ragazzi da marciapiede». A colori. V.m. 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Una farfalla con le ali insanguinate» con H. Berger ed E. Stewart. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI 17.15: «Una squillo per l'ispettore Klute» con J. Fonda e D. Sutherland. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16: «L'era di Achille» con G. Mitchell e C. Gaioni. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Quello sporco disertore» con D. Saffren e L. Poluzzi. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Io donna» con W. Colomb e N. Cardinale. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Fuga dal pianeta delle scimmie» con S. Mineo e R. Montalban. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «La coda dello scorpione» con G. Hilton e A. Strinberg. A colori.
AZZURRO. 21: Concerto corale del «Grion» del CRA-Italcantieri, diretto dal m.o Policardi.

STARANZANO

EDISON. 19: «L'esecutore» con G. Peppard. A colori

RONCHI

RIO: «La carta vincente».
EXCELSIOR: «Il killer di Satana».

CORMONS

COMUNALE: «La notte dei serpenti».
ITALIA: «Oltre l'Eden» con C. Jourdan e P. Zimmer

GRADISCA

COMUNALE: «Il matrimonio perfetto».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Giocatori d'azzardo» con D. Gordon e S. Kendall; in technicolor.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Quando gli uomini armarono la clava e... con le donne fecero din-don». Scope a colori.
VERDI. 17: «La tarantola dal ventre nero».
SUPERCINEMA. 17: «Le quattro croci di El Peso».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il rosso segno della follia». V.m. anni 18.

SACILE

NUOVO. 17: «Capitan Apache».
ZANCANARO 17: «La supertestimone».

CERVIGNANO

NUOVO: «Le novizie».

PALMANOVA

ITALIA: «Il furto è l'anima del commercio?!...».
GARIBALDI: «Il vichingo venuto dal Sud».

GEMONA

SOCIALE: «L'incesto».

TARCENTO

MARGHERITA: «Principe coronato cercasi per ricca ereditiera».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Perché l'Europa?».
13.00: «Vita in casa» - a cura di G. Ponti.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «Storie di gatti» - Cartone animato di W. Disney.
17.20: «Le avventure di Porcellino e Capretto».
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Avventure ai quattro venti - «I rinoceronti del Brahamaputra».
18.00: «Vangelo vivo».

RITORNO A CASA
Gong
18.30: «Giorni d'Europa» - Periodico d'attualità.
Gong
19.15: Sapere - «Problemi di sociologia».

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Servizi speciali del Telegiornale - «Destinazione uomo» di Piero Angela - Decima puntata: «L'avventura dell'intelligenza».
Doremì
22.00: «Stasera in Europa» - Programmi musicali di altri Paesi - Francia: Canzoni dalla Costa Azzurra. Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

17.00: Ippica - Roma: Corsa Tris di trotto.
21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Doppio gioco» di Robert Thomas - Teleromanzo - Regia di A.G. Majano - nell'interv.: Doremì.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: C. Aznavour; 13.27: Una commedia in trenta minuti: Kean, di A. Dumas; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Stand di canzoni; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Contropar ata; 19.30: Le nuove canzoni italiane; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Adios, pampa mia; 20.55: Direttore Piero Bellugi - nell'intervallo: Parliamo di spettacolo; 20.25: Conversazione; 22.40: Chiara fontana; 23: Giornale radio - Voci di italiani all'estero.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con S. Bruni e I Blue Mink; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Quo vadis?»; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Lei non sa chi sono io?; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Dischi oggi; 15.30: Giornale radio Bollettino del mare; 15.40: Classe unica; 16.05: Cararai - programma musicale - negli intervalli (16.30-17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Canzoni di casa vostra; 19.02: Quando la gente canta; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supercampionissimo; 21: Teatrostasera; 21.40: Donna '70; 22: Rotocalco minimo; 22.30: Giornale radio; 22.40: Miti, di V. Brocchi; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di danza; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner. 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musiche cameristiche di A Dvorak; 15.15: «Ritratto», di S. Allegra; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.40: Conversazione; 17.45: Scuola materna. 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Ipnosi, a cura di V. Longo; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Tomaso Albinoni nel terzo centenario della nascita.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino Asterisco musicale Terza pagina; 15.10: Disco club; 15.40: Quaderno verde; 16: «Angelo di bontà» di I. Nievo; 16.20: Fra gli amici della musica: Trieste; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buongiorno in musica; 7.30 Radio e TV oggi, 7.35: Buongiorno in musica, 8: «Il Kadett ...»; 8.15: L'orchestra David Carrol; 8.30: Canzoni, canzoni; 9: Leggiamo insieme; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Musica per ingresso; 10.45: Suona il pianista A. Previn; 11: Arie operistiche; 11.30: Cocktail musicale; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: Parata di orchestre; 17.30: Nuovo e moderno; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta Jimmy Fontana; 19.15: Notiziario; 22.15: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Recital notturno della pianista S. Pahor.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi: «Il berretto del macchinista»; 20.10: Zig-Zag; 20.15: Notiziario; 20.25: «I nemici», telefilm; 21.15: «Videofon», spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

9.30: TV scuola; 11: Corso di inglese; 14.40: TV scuola; 16.10: Classe unica; 17.40: Commedia; 18.15: Orizzonti; 18.30: Varietà; 19: «La cittadina di Peyton», teleromanzo a puntate; 20: Telegiornale; 20.35: Telefilm; 22.45: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: in ripresa

Milano, 16

Chiusura moderatamente irregolare con discreti scambi. Nella giornata dei riporti, gli operatori, sempre in attesa che si chiarisca la situazione politica interna collegata con l'elezione presidenziale, si sono limitati al normale lavoro di sistemazione della seconda scadenza tecnica di dicembre.

In apertura, le variazioni in genere erano abbastanza contenute; fra i titoli guida, le Generali era il valore meno resistente e solo le Olcese attiravano un certo interesse del denaro. Nel «durante», un'ulteriore erosione sulle Generali era controbilanciato dalla fermezza delle Fiat, che superavano quota 2150. Al listino, il quadro iniziale ha subito pochi ritocchi e le chiusure sono avvenute su basi intermedie.

Tra le poche variazioni di rilievo nei confronti di ieri, da segnalare i progressi conseguiti dalle Cascami, Centrale, Cucirini, De Ferrari, Lanerossi, Olcese Rossari e Sviluppo e le cedenze subite dalle Eternit, Habitat, Falck priv., Ifil, Pierrel, Pirelli e C., Franco Tosi. Fra i titoli guida, le Fiat guadagnano circa l'uno per cento, mentre le Generali perdono altrettanto terreno; stazionarie le Montedison e poco mosse le Viscosa.

Contrastato dopo un avvio resistente il reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 49.99, con una variazione dello 0.24 per cento in aumento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 24 milioni; B. T. 103 milioni; Obbligazioni 1.018.016.950; Azioni 3.214.850.*

DOPOBORSA — Solamente rari scambi con prezzi aderenti al listino. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Mercato sempre in tenuta con posizione di attesa. Lievi spostamenti della quota nei due sensi. Affari quasi nulli. Invariato il reddito fisso.

Titoli trattati: 25 azioni.

Bastogi 1700; Finmare 196; Finsider 312; Sip 2340; Sme 1735; Stet 2620; Ass. Generali 47650; Ass. Italiana 85500; Ras 47000; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Tripcovich 36690; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1760; Viscosa priv. 1270; Dalmine 364; Italsider 374; Cantieri 60; Fiat ord. 2135; Fiat priv. 1605; Terni 111; Anic 793; Liquigas 220; Montedison 706; Beni Stabili 2950; Immobiliare 309; Pirelli Spa 1660; Rinascente 262; Rinascente priv. 196.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 7800-8400; sterlina oro n.c. 6700-7200; marengo svizzero 7600-8000; oro fino 840-860; platino 2500-3000; argento 26000-30000.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: doll. USA 601,09; dollaro canadese 601,95; corona danese 83,942; corona norvegese 89,215; corona svedese 122,99; fiorino olandese 183,725; franco belga 13,201; franco francese 109,295; franco svizz. 154,74; lira sterlina 1514,65; marco tedesco 184,78; scellino austriaco 25,437; escudo portoghese 22,42; peseta spagnola (non quotata).

Cambi delle banconote: doll. USA 595; sterlina 1516; franco svizz. 155; franco francese 114,75; franco belga 13,19; marco tedesco 184,30; scellino austriaco 25,40; peseta spagnola n.q.; escudo portoghese 22; doll. canadese 597; fiorino olandese 183,60; corona danese 83,80; corona svedese 122,80; corona norvegese 88,90; dinaro jugoslavo t.g. 36, t.p. 36; dracma greca t.g. 18,75, t.p. 19,50.

NEW YORK

Andamento nettamente positivo. Lo indice «Dow Jones» in chiusura ha guadagnato 7,55 punti, collocandosi a quota 871,31. Nel corso della seduta, caratterizzata da un'accesa attività, l'indice era arrivato a guadagnare 9 punti, ma nel finale alcune vendite del profitto hanno parzialmente eroso i guadagni.

LONDRA

Prezzi stabili, dopo una seduta di contrattazioni moderate. I titoli guida non hanno registrato variazioni.

A ZURIGO — Chiusura lievemente migliore, con residui nervosismi per le speranze di composizione delle vertenze monetarie attuali Buoni i titoli industriali, deboli gli assicurativi, fermi i bancari e tutti i titoli a reddito fisso.

A FRANCOFORTE — Chiusura al rialzo; buoni gli elettrotecnici, fermi i chimici, deboli i grandi magazzini, richiesti gli automobilistici. Attivi e richiesti tutti i bancari.

A PARIGI — Notevoli irregolarità con una lieve prevalenza di titoli in progresso. Migliori i petroliferi, gli automobilistici, i metallurgici e i titoli elettrotecnici. Deboli gli immobiliari e i meccanici, apatici gli internazionali.

AMSTERDAM — Progressi su tutto il fronte dei titoli azionari. Solo i bancari hanno manifestato qualche irregolarità. Apatico il reddito fisso.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,10	13,26
Fidelity C.	»	12,04	13,16
Fidelity F.	»	16,18	17,68
Fidelity T.	»	23,99	26,22
Itac	fr sv	164.—	168.—
Robeco	fior ol	218.—	—
Rolinco	»	160.—	—
Amitalia	doll	8,09	—
Capitalitalia	»	8,61	—
Equitalia	»	8,09	—
Europrogr.	fr sv	117,13	—
First Fund	doll	11,96	13,07
Fonditalia	»	9,91	—
Fund Nations	»	9,63	—
Intercontinental	»	10,14	—
Interfund	»	9,61	10,19
Interitalia	lire	6645	7263
Intern S F.	fr bg	290.—	—
Intertrust	doll.	10,44	11,35
Italamerica	»	8,84	9,44
Mediolanum S.	»	9,86	10,72
Rominvest	»	10,38	11,21
I-R Management	lire	5288,12	—

Titoli azionari

TITOLI	15-12	16-12
Alimentari		
Eridania	1509	1508
Es. Molini	245	245
Motta	2616	2650
Rom. Zucc.	163	165
Rom. Zucc. pr.	329	329
Talmone	2560	2600
Assicurativi		
Generali	47800	47350
Ass. Milano	14150	14250
Ass. Mil. pr.	9190	9018
Ass. Torino	11400	11379
Ass. Torino pr.	7615	7600
L'Abeille	12980	12780
Fond. Incendio	10550	10580
Fond. Vita	24000	24020
L'Assicuratrice	86390	86050
Ras	47250	47240
S.A.I.	22700	22840
Alleanza	16190	16250
Bancari		
Comit	13220	13060
B. Roma	14580	14480
Credit	1360	1349
Mediobanca	63150	62875
Interbanca	16300	16200
Chimici		
Anic	793	795
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	669	669
Caffaro	23975	347
Erba	8515	8520
Erba pr.	4480	4470
Italgas	895	895
Lepetit ord.	8130	8095
Lepetit pr.	7950	7960
Liquigas	228	220
Mira Lanza	33350	33200
Montedison	709.50	708.25
Petrolifera	3095	3045
Pibigas	—	—
Pierrel	6475	6330
Rumianca	785	785
Saffa	3491	3475
Sarom	853	850
Siossigeno	3601	3565
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1247	1258
E. Marelli	515	515
Sip	2337	2324
Tecnomasio	570	550
Terni Nuova	113.75	115
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1169	1160
Bastogi	1684	1699
Breda	4890	4830
Finmare	191	196
Finsider	310	311.75
Generalfin	799.75	790
Gim	3490	3470
I.F.I. priv.	5780	5790
I.F.I.L.	18495	18080
Invest	2553	2530
Italpi	2865	2848
La Centrale	5632	5750
Pirelli & C.	1990	1956
Sme	1735	1735
Stet	2630	2620
Sviluppo	1710	1768
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2670	2685
Beni Stab.	2984	2950
Bonif. Ferraresi	1320	1320
Certosa	10860	10860
Co Ge	1570	1553
Edilcentro	896	888
Imm. Roma	309.75	308.25

TITOLI	15-12	16-12
Habitat	1579	1520
In. Edilizia	5410	5370
Milano Cen.	19750	19550
Risanamento	7100	7101
SACIE pr.	723.50	722.25
Silos Gen.	1075	1075
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1311	1311
Fiat	2125	2154
Fiat pr.	1608	1597
Nebiolo	239.75	242
Olivetti ord.	1678	1678
Olivetti pr.	1525	1549
Tosi Franco	5680	5490
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3635	3650
Acc. Falck pr.	3495	3320
Broggi-Izar	648	638
Dalmine	361	363.75
Ilssa-Viola	3180	3200
Italsider	372	374
Magona	1776	1775
Metal. Italiana	2330	2310
M. Amiata	1605	1582
Pertusola	1805	1801
Siele	3389	3330
Trafilerie	827	821
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1795	1820
Centenari Zin.	248	250
Cot Cantoni	9950	9980
Olcese	289	313
Cucirini	4340	4430
De Angeli	7975	7975
Cascami Seta	2880	3000
Fisac	439.50	439
Lanerossi	3400	3750
Gavardo	983	980
Scotti	125	125
Linificio	333	331
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	780	820
Rotondi	21050	21050
Man. Tosi	1500	1500
Pacchetti	702	702
Snia Visc.	1772	1764
Snia pr.	1272	1260
Tiliane	306	306
Unione Manifatt.	13000	13000
Trasporti		
Alitalia priv.	9450	9450
Nord Milano	3170	3201
L'Ausiliare	2805	2808
Mittel	1975	1950
Diversi		
De Ferrari	1176	1221
Autostr. TO-MI	26000	26010
Cartiere Binda	27780	27780
» Burgo	7700	7700
» Donzelli	145	148
Cementir	1172	1151
Cer Pozzi	172	173
Cer Pozzi pr.	269	273
Cer Ginori	449	448.50
Ciga	4700	4685
Acque Pot.	800	800
Eternit	2340	2290
Italcable	2951	2945
Italcementi	20740	20610
Cond Acqua	575	575
Rinascente	264	262
Rinascente pr.	199	196
Mondadori pr.	2242	2248
Pirelli S.p.A.	1665	1652
Rejna	1002	1002
Smeriglio	180	183.50
SES	4720	4675
SGES	1890	1885
Terme Acqui	1098	1100

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-12
Rendita	5%	99.40
Redimibile 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	87.90
»	5%	95.45
Redim. Trieste	5%	95.60
Rif. Fondiaria	5%	95.50
Redimibile 1954	5%	93.80
Edilizia scol.	5,50%	95.10
» » 68	5,50%	94.20
» » 69	5,50%	96.80
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.35
» » 1974	5%	97.90
» » 1975 I	5%	95.65
» » 1975 II	5%	95.50
» » 1977	5%	95.35
» » 1978	5%	95.35
» » 1979	5,50%	98.90
Amm.FFSS 67/87	6%	90.50
» » 68/88	6%	89.20
» » 69/89	6%	96.70
» » 1970	7%	97.20
Op. Pubbl. SS.A	6%	89.05
» » SS.B I	6%	87.10
» » SS.B II	6%	88.50
» » SS.B III	6%	94.—
» » SS.B IV	6%	88.—
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	88.90
» » SS.C II	6%	86.45
» » SS.C III	6%	86.70
» » SS.aut.I	6%	86.45
» » »	7%	92.95
E.N.E.L. 1965 I	6%	90.05
» 1965 II	6%	94.60
» 1966 I	6%	89.05
» 1966 II	6%	88.80
» 1967	6%	88.90
» 1968 I	6%	88.45
» 1968 II	6%	88.30
» 1969/89	6%	88.25
» 1969 II	6%	88.80
» 1970	7%	98.30
ENEL Europa '65	6%	93.75
E.N.I. 1965 II	6%	93.90
IMI Fin.Ind.Man.	6%	91.50
IMI Autostr SS.I	6%	89.90
IRI Sider 1953	5,50%	99.15
Isveimer 1961-III	5,50%	95.20
» 1962-IV	5,50%	93.30
» 1962/77-V	5,50%	92.—
» 1962-VI	5,50%	91.75
» 1963 VII	5,50%	90.15
» 1963-VIII	5,50%	89.85
» 1964-IX	6%	92.90
» 1964-X	6%	92.75
» 1965-XI	6%	91.70
» 1966-XII	6%	90.35
» 1967-XIII	6%	88.70
» 1967-XIV	6%	88.40
» 1968-XV	6%	88.30
» 1969-XVI	6%	88.15
» 1970-XVII	7%	94.60
Autostr. CC 63	5,50%	83.60
» CC 65	6%	90.30
» CC 67	6%	88.65
» CC 68	6%	88.35
» CC. 68 II	6%	88.05
» CC 69	6%	87.70
S.A.T.A.P. 65	5,50%	85.50
» 67	5,50%	85.10
BEI 1962	5%	88.20
» 1965	6%	90.40
» 1966	6%	90.20
» 1967	6%	89.80
» 1968	6%	90.50
BIRS	5%	92.—
CECA 63/83	5,50%	87.50
» 66/86	6%	89.65
» 68/88	6%	90.10
» 68 II	6%	90.10
Banca Lavoro	5%	87.—
» » A I.	6%	80.10
B.ca M. Cred.	6%	87.20
» » » 69 I	6%	86.70
» » » 69 II	6%	86.70
» » » 70	7%	96.—
Banco Napoli	5%	87.60
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X le	5%	96.—
» » XV le	5%	84.70
» » »	6%	87.50
» » XX le	5%	84.70
» » »	6%	86.—
Trentino A A	5%	91.50
» » O.P	5%	91.50
C.P. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It. C.P. Roma	4%	76.10
» » »	5%	85.40
» » LX	5%	99.90
» » XI	5%	93.—
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc Cent 67	6%	93.—
» » 68	6%	93.—

TITOLI		16-12
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	86.30
» D	5%	81.60
» E	5%	84.40
» F	5%	84.40
» G	6%	94.60
Comune di Milano	4%	89.90
San Giorgio	4%	85.—
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	96.—
» 1961	5,50%	84.25
Torino Az. El 60	5,50%	87.40
» » » 62	5,50%	87.40
Opere Pubbliche	5%	81.45
» »	5,50%	85.60
» »	6%	86.50
» »	7%	93.05
Op.Pubb. ss.I	6%	89.35
» » ss.II	6%	92.—
» » ss.III	6%	88.90
» » SS. Anas	6%	86.50
» » Dotaz I	6%	92.60
» » » II	6%	88.60
» » Int.St.ss I	6%	88.90
» » » » » II	6%	88.80
» » » » » III	6%	88.30
» » » » » IV	6%	87.25
» » Int. Stat. V	6%	87.40
» » » VI	6%	90.40
» » » VII	7%	93.90
Elfer	5%	96.65
FF SS. 1952	5,50%	99.45
» » 1953	5,50%	99.—
» » 1955	5,50%	96.90
» » 1959	5,50%	93.80
» » 1960	6%	87.60
» » 1961	5%	87.40
» » 1965 I	6%	89.20
» » 1965 II	6%	89.45
» » 1966 I	6%	88.70
» » 1966 II	6%	88.35
» » 1967	6%	88.20
» » 1969	6%	87.40
» » 1969 II	6%	89.95
» » 1970	6%	90.80
Piano Verde 1 em	5%	86.80
» » 2 »	5%	87.20
» » 3 »	5%	89.70
» » 1 »	6%	89.70
» » 2 »	6%	89.20
» » 3 »	6%	88.60
» » 4 »	6%	88.60
» » 5 »	6%	90.—
» » 6 »	6%	87.80
» » 7 »	6%	87.20
» » 8 »	6%	87.20
Roma I	5%	87.30
Milano II	5%	81.—
Publ Util (vent.)	5,50%	88.30
» » (trent)	6%	95.40
» » (vent.)	6%	88.30
» » XV le	7%	95.90
Pub Ut.Edison 46	5,50%	96.—
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	97.70
» » » 1956	6%	97.20
» » Montec.	6%	97.—
I.M.I. XVIII	6%	99.05
» XX	6%	97.70
» XXI	5%	97.65
» XXII	5%	90.70
» XXIII	5%	86.70
» XXIV	5,50%	87.60
» XXV	6%	91.85
» XXVI	6%	88.25
» XXVII	6%	87.95
» XXVIII	7%	96.60
» XXIX	7%	95.05
» 1964	6,25%	95.15
» Finan. 68	6%	90.50
Credito Nav. 63	6%	94.30
» » 67	6%	91.50
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.20
» 1957	6%	99.20
» 1958	6%	99.50
» 1958/78	6%	96.15
» 1964	6%	96.80
» 1966	6%	91.10
» Sud 1959	6%	96.40
» Sud 1960	5,50%	92.10
» Sud 1961	5,50%	92.20
» Sud IV	5,50%	90.40
» Sud V	5,50%	91.20
» Sud VI	5,50%	90.30
» Sud VII	5,50%	92.65
» Sud VIII	5,50%	93.—
» Sud IX	6%	95.50
I.R.I. 1956/74	6%	98.70
» 1957/75	6%	98.80
» 1958/74	6%	98.70
» 1957/77(vent)	6%	96.80
» 1958/78	6%	98.90
» 1959/79	5,50%	92.35
» 1960/80	5,50%	90.55
» 1961/88	5,50%	85.10
» 1963/83	5,50%	87.90
» 1964/82	6%	92.10
» 1965/83	6%	91.95
» Elet. opt.	5,50%	98.10
Cart. Binda	3,50%	96.50
» »	6%	89.50
» » 1961	5,50%	83.60
» » 1962	5,50%	86.70
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	82.20
» Fimavc	7%	99.55

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	5,50%	88.40
» 67/82 feb	6,50%	88.80
» 67/82 set	6,50%	88.50
» 68/80 mar	6,75%	92.—
» 69/84 nov	7,50%	95.30
CECA 66/86 giug	5,50%	87.60
» 66/86 dic.	6,50%	88.35
» 67/87	6,50%	87.90
» 67/87	6,625%	88.40
ENEL 70/85	7,50%	94.—
ENI 66/81	6%	88.20
» 66/81	6,50%	88.50
» 67/82	6,50%	—.—
» 67/87	6,50%	87.25
» 68/83	6,75%	92.20
» 68/88 II	6,75%	88.30
» 69/81	7%	91.90
IMI 1970/81	7,25%	93.20

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24608 — Monfalcone tel. 4040 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SULLA SCIA DELL'ACCORDO FRANCO-STATUNITENSE PER LA SVALUTAZIONE DEL DOLLARO

I «DIECI» OGGI A WASHINGTON PER LA OPERAZIONE RIALLINEAMENTO

Ferrari Aggradi fermamente deciso a concludere, perché «il tempo non lavora per nessuno»
A Parigi Giscard d'Estaing dichiara che la sovrattassa americana dovrà essere abolita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 16

I vice dei ministri delle finanze del «Club dei Dieci» — i paesi più ricchi e industrializzati del mondo non comunista — sono oggi a colloquio sulle questioni valutarie e commerciali, in preparazione della riunione che i ministri terranno domani e dopo, nella speranza di poter arrivare a un riallineamento delle valute e dei tassi di cambio prima della fine dell'anno.

La riunione avviene sulla scia dell'annuncio dato dal Presidente americano Nixon e dal Presidente francese Pompidou l'altro ieri, al termine del colloquio di due giorni alle Azzorre, secondo cui gli Stati Uniti sono disposti a svalutare il dollaro nel quadro di un riallineamento generale delle divise.

Intanto da Parigi giunge notizia che il ministro dell'economia e delle finanze francese, Valery Giscard d'Estaing, ha affermato pubblicamente questa mattina che, in base ai colloqui delle Azzorre, la soprattassa americana del 10 per cento sulle importazioni verrà abolita nel momento stesso in cui sarà stato raggiunto un riallineamento delle parità monetarie. Giscard d'Estaing, che come è noto aveva accompagnato il Presidente Pompidou alle Azzorre, ha aggiunto che il riallineamento delle parità monetarie provocherà automaticamente anche la soppressione di tutte le altre misure di «aiuto fiscale» in favore dei prodotti americani.

Da Roma, il ministro del tesoro italiano Ferrari Aggradi è partito per Washington, ove parteciperà alla riunione del «Club dei Dieci». Subito dopo il suo arrivo a Washington, egli ha in agenda un incontro con il segretario al tesoro USA Connally e nella serata una riunione dei ministri della Comunità economica europea, alla quale parteciperà anche il Cancelliere dello Scacchiere britannico Barber.

All'aeroporto di Fiumicino, Ferrari Aggradi ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Ci rechiamo a Washington con il fermo proposito di concludere un accordo equilibrato, che ponga fine alle incertezze monetarie che da troppo tempo affliggono il mondo. I paesi della Comunità economica europea possono dire di presentarsi alla nuova sessione ministeriale del Gruppo dei Dieci con le carte in regola, in quanto hanno, tra l'altro, già avviato, sabato scorso a Bruxelles, la procedura per l'inizio dei negoziati commerciali con gli Stati Uniti, intesi a regolare quei problemi di più immediato interesse la cui soluzione costituisce forse la migliore garanzia per stroncare il pericoloso processo involutivo che minaccia l'economia mondiale.

«Tuttavia, i problemi monetari internazionali coinvolgono interessi e responsabilità molto vasti. Per questo il lavoro che ci attende a Washington nel Gruppo dei Dieci non sarà né semplice né rapido: e ciò in quanto dobbiamo ora lavorare in profondità, su aspetti concreti, avendo già presenti le posizioni di massima assunte da ciascuno di noi. Sono aspetti ovviamente delicati e di grande rilievo, sulle specifiche situazioni economiche dei singoli paesi.

«Non dobbiamo tralasciare sforzi — ha concluso Ferrari Aggradi — nel tentativo di raggiungere una conclusione, e ciò anche perché il tempo non lavora a favore di nessuno ed è nostro convincimento che più il tempo passa più sarà difficile trovare un accordo su basi soddisfacenti».

Qui a Washington si rileva che le odierne conversazioni al livello dei vice, tenute nella sede del Fondo monetario internazionale, sono destinate all'esame della formula più accettabile di riallineamento monetario. In qualche ambiente del mercato dei cambi si scommette su una svalutazione del dollaro compresa fra il cinque e il sei per cento, ma l'opinione prevalente fra gli economisti è di una riduzione dell'ordine del sette per cento. Il ministro del tesoro, John Connally, ha detto, dal canto suo, che non si può escludere un ritocco dell'otto per cento.

Una cifra considerata plausibile dagli economisti è quella del 7,14 per cento. C'è una spiegazione per tanta accuratezza di pronostico, ed è con una tale svalutazione del dollaro il prezzo dell'oro, che dal 1934 è fisso a 35 dollari l'oncia, diventerebbe esattamente di 37,50 dollari. L'effetto sarebbe un incremento delle principali valute mondiali del sette per cento circa, sempreché le autorità britanniche, francesi, italiane e scandinave mantenessero le loro valute alle attuali parità con l'oro.

Questa formula darebbe agli Stati Uniti una svalutazione media dell'undici per cento, vale a dire quella che cerca per potenziare di circa nove miliardi di dollari la sua deficitaria bilancia dei pagamenti. Dato che le valute tedesca, olandese e belga fluttuano già fra il nove e il tredici per cento in eccedenza sul dollaro, i mutamenti per i tre paesi, dicono gli osservatori, non sarebbero troppo traumatici.

Al Giappone verrebbe per contro richiesto, con questo schema, un considerevole sacrificio economico. Lo yen salirebbe, a quanto si pensa, del 17 per cento nei confronti del dollaro, tenendo conto della svalutazione della divisa americana. Le altre valute salirebbero contro il dollaro nella misura del 13 per cento per il marco tedesco, del 10 per cento per il fiorino olandese, del 10 per cento per il franco belga, dell'otto per cento per il dollaro canadese, del sette per cento per la sterlina britannica, il franco francese, la lira italiana e la corona svedese. Tenuto conto del peso comparato delle economie in gioco, si arriverebbe appunto a una svalutazione globale del dollaro dell'undici per cento circa.

A Tokio circola persistente voce di una possibile chiusura del mercato dei cambi nel caso di progressi dei «Dieci» verso una sistemazione definitiva della crisi. Oggi lo yen fluttuante è salito nel corso della seduta a 321,40 yen per dollaro, con un balzo che lo ha portato a 12,01 per cento sulla parità ufficiale di 360. Nei circoli finanziari si è inclini a ritenere che la quota massima alla quale il Giappone potrà spingersi nella rivalutazione dello yen sia di 310 per dollaro, pari al 16,12 per cento; poi, si dice, la Banca centrale continuerà a intervenire per guidare la divisa gradualmente alla nuova parità, senza causare una scossa troppo forte al mercato.

U. P. I.

EFFETTI DEL SISMA MONETARIO SULLA BILANCIA COMMERCIALE

ZAGARI SOSTIENE LA POLITICA DEL «LIBERO SCAMBIO ATTIVO»

Poiché la trasformazione di materie prime è la funzione principale del mercato italiano, tanto più importiamo e tanto più esportiamo

Roma, 16

In merito all'opportunità di una politica delle importazioni, emersa anche al convegno del commercio estero del giugno scorso, e quindi sull'interesse per una iniziativa capace di studiare i problemi relativi a tale settore, il ministro del commercio con l'estero, on. Zagari, ha dichiarato di essere favorevole a tutte le iniziative «capaci di mettere a fuoco una esigenza fondamentale: e cioè che noi dobbiamo importare se vogliamo esportare».

«Sono convinto — ha aggiunto — che, se è un momento grave quello in cui diminuiscono le esportazioni, è un momento ancora più grave quello in cui diminuiscono le importazioni. In genere, noi importiamo prodotti, materie prime e prodotti semi-finiti, che trasformiamo. E' questa la nostra funzione fondamentale. Quando viene meno la importazione delle materie prime, noi ci domandiamo se il nostro motore industriale non sta per arrestarsi. Ecco quindi, perché noi consideriamo come un volano sia la esportazione e sia, nel suo riflesso, l'importazione, ritenendo che quanto più importiamo, tanto più esportiamo. A riguardo, noi dobbiamo naturalmente sforzarci di negoziare ogni importazione con un'esportazione: è quello che io oggi chiamo il «libero scambio attivo» in un certo senso, e cioè la ricerca di posizioni di scambio fatta attraverso la manovra dell'importazione e dell'esportazione».

Quello del ministro Zagari è un discorso di attualità perché quanto maggiore sarà la svalutazione del dollaro e la relativa rivalutazione della lira, tanto più pesante risulterà l'impatto del riallineamento monetario sull'interscambio italiano con gli Stati Uniti e i paesi appartenenti all'area del dollaro. Effetti «secondari» e non sempre positivi si avranno anche per gli affari con alcuni paesi europei.

Questa è la valutazione prevalente negli ambienti economici, dopo l'iniziale euforia seguita all'annuncio delle Azzorre, che ha indotto a prospettare l'eventualità di una svalutazione della lira per non danneggiare le nostre esportazioni in un momento congiunturale delicato e, a giudizio di molti, decisivo per la ripresa economica, che potrà aversi nel 1972.

Interscambio con gli Stati Uniti: le nostre esportazioni rappresentano il 10 per cento del totale (poco meno di mille miliardi previsti per il '71); la percentuale cresce sensibilmente se si considerano i numerosi paesi del «terzo mondo» con i quali le contrattazioni avvengono in dollari. Il flusso dei nostri prodotti verso questi paesi sarà danneggiato se il tasso di rivalutazione della lira, come sembra probabile, supererà il 3 p.c.: ciò perché i nostri prodotti verranno a costare più cari su quei mercati, della percentuale globale di rivalutazione della nostra moneta (somma di rivalutazione e svalutazione del dollaro). Opposto il discorso per le importazioni dagli Stati Uniti, che risulteranno avvantaggiate perché costeranno meno e verranno a fare concorrenza alle nostre merci.

Mentre le esportazioni italiane appaiono piuttosto «specializzate» (alcuni prodotti sono cioè esportati in quantità elevatissime), le esportazioni statunitensi in Italia sono più «differenziate». Il loro ammontare è superiore all'ammontare delle nostre esportazioni in USA, tanto che, per i primi otto mesi dell'anno, l'Italia ha registrato un saldo negativo della bilancia commerciale, anche se di soli 7 miliardi. Per i primi nove mesi (periodo per il quale non è ancora nota la ripartizione per prodotti) il deficit è salito a 36 miliardi, una misura inferiore a quella dell'anno scorso, perché le nostre importazioni dagli Stati Uniti sono diminuite del 3,3 p.c., mentre le nostre esportazioni sono aumentate del 10 p.c.

L'obiettivo degli Stati Uniti è quindi quello di aumentare, anche sul mercato italiano, le proprie esportazioni e la «differenziazione» dei prodotti potrebbe giocare a suo favore.

(Italia)

UN DELICATO SETTORE SOTTO TENSIONE

La svalutazione USA negativa per il turismo

Roma, 16

I riflessi della svalutazione del dollaro sul mercato turistico italiano sono indicati in una dichiarazione che il ministro per il turismo e lo spettacolo on. Matteo Matteotti ha rilasciato all'Agenzia «Italia»:

«La svalutazione del dollaro — ha detto Matteotti — potrà influire nel 1972 sull'andamento del mercato turistico internazionale e sull'afflusso della corrente statunitense in Italia. I viaggi all'estero degli americani dovrebbero risultare più costosi e questo potrebbe indurre un contenimento della spesa, che attualmente risulta la più elevata del mondo. Ciò si ripercuoterebbe in misura diversa sui vari mercati turistici, la maggior parte dei quali, come l'Italia, trae da quello statunitense una delle fonti più cospicue di affluenza di viaggiatori.

«Anche nel 1971 — ha ricordato Matteotti — gli statunitensi hanno occupato una delle prime posizioni tra le diverse nazionalità che hanno scelto l'Italia, facendo registrare in molti centri turistici, e specialmente nelle aziende ricettive di categoria superiore, il più alto numero di arrivi e di soggiorni. Al minor potere di acquisto del dollaro dobbiamo perciò contrapporre un'offerta di tariffe altamente competitiva, che faccia apparire il nostro paese più conveniente rispetto agli altri, che sono interessati quanto noi alla sollecitazione della domanda turistica statunitense. «Gli operatori — ha osservato il ministro — dovranno perciò impegnarsi nella direzione dei prezzi, evitando decisioni che possono farci perdere posizioni nel mercato americano e internazionale in genere, a pregiudizio anche dello sviluppo delle loro stesse attività».

(Italia)

Accordo ENI - URSS per il gas

Roma, 16

Un importante accordo di collaborazione tecnico-scientifica è stato concluso a Roma tra l'ENI e il ministero dell'industria del gas dell'URSS. Il protocollo, firmato oggi, prevede l'attuazione di importanti iniziative in comune per l'approfondimento dei problemi tecnico-scientifici.

L'accordo, che avrà una durata quinquennale, è stato stipulato dopo una serie di colloqui avvenuti nei giorni scorsi tra i rappresentanti dell'ENI e la delegazione sovietica guidata dal ministro dell'industria del gas Alexei Kortunov. (Italia)

Prezzi continui per azioni «Fiat»

Torino, 16

Il comitato direttivo della Borsa valori ha deliberato che, da domani, per esperimento, le azioni «Fiat» ordinarie e «Fiat» privilegiate siano trattate con il sistema dei prezzi continui. Pertanto, per questi titoli, è abolita la chiamata al listino di apertura e al listino di chiusura; saranno invece rilevati distintamente e cronologicamente tutti i prezzi fatti nel corso della riunione ufficiale di borsa, i quali saranno riportati sul listino ufficiale con i relativi quantitativi trattati. (Ansa)

MESSAGGIO DI PAOLO VI PER LA GIORNATA DELLA PACE DEL PRIMO GENNAIO

IL PAPA INVITA L'UOMO A CREDERE NELLA GIUSTIZIA

Questo l'unico mezzo, scevro da idee di forza, di repressione, di tirannia totalitaria per allontanare, secondo il Pontefice, ogni conflitto ed esaltare il concetto di persona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 16

Uomini del pensiero! Uomini dell'azione! Uomini tutti, viventi nell'anno di grazia 1972! Accogliete ancora una volta il nostro invito a celebrare la giornata della pace». Così si apre il messaggio di Paolo VI per la giornata della pace, che sarà celebrata il primo gennaio e che è stato puntualmente inviato a tutti i Capi di Stato e di governo, nessuno escluso. Il testo del documento papale, che reca la data dell'otto dicembre, è o sarà tra breve nelle mani di Mao, di Podgorny, di Castro, tanto per fare alcuni nomi.

Tema della «giornata» è quest'anno: «Se vuoi la pace, lavora per la giustizia»: il messaggio papale è una illustrazione di questo concetto con l'invito ad operare. Ed è invito rivolto ai cattolici chiamati, ancora una volta, il primo gennaio, a fare «fronte comune» per la pace, ma anche a tutti gli altri, a quanti, cioè, hanno a cuore le sorti del mondo. «Noi crediamo — esordisce il Papa — che l'idea della pace sia e debba essere dominante sulle vicende umane, e che essa anzi diventi più urgente quando e dove essa fosse contraddetta da idee o da fatti contrari. E' una idea necessaria e un'idea imperativa,' è una idea ispiratrice... Essa ha ragione di fine e come tale sta alla base e sta al termine della nostra attività, sia individuale che collettiva».

Paolo VI, rivolgendosi in modo particolare ai giovani, dice che bisogna avere della pace una «idea esatta», spogliandola delle pseude concezioni. Premesso che la pace, come la vita, è movimento, crescita, lavoro, sforzo, conquista e che è «l'idea centrale e motrice del più attivo fervore», il Papa espone alcuni concetti basilari: 1) La pace non coincide con la forza («questo lo diremo specialmente agli uomini responsabili perché per essi la tentazione è costante, quella di imporre tale normalità di rapporti che assume il volto della pace, mediante la forza: allora l'ambiguità della convivenza umana diventa il tormento e la corruzione degli spiriti umani ed appare impostura vissuta l'atmosfera risultante, talvolta, da una vittoria ingloriosa, talaltra da un dispotismo irrazionale, da una repressione opprimente e anche da un equilibrio di forze in permanenza contrastanti e di solito crescenti in attesa di uno scoppio violento...); 2) La pace non è insidia, non è menzogna costituita in regime; tanto meno è tirannia totalitaria e spietata, ne è violenza; ma almeno la violenza non osa far proprio il nome augusto di pace».

A questo punto il Papa, dopo aver affermato che è difficile, ma indispensabile, formarsi il concetto autentico della pace, afferma che se questa «non risulta dal culto verace dell'uomo, non è verace». E come chiamiamo questo senso sincero dell'uomo? Lo chiamiamo giustizia «che non è "una immobile dea", un concetto statico. Questo è il fatto che caratterizza il mondo moderno: la coscienza della giustizia progredisce... Ogni uomo sa di essere persona e persona si sente; cioè essere inviolabile, eguale agli altri, libero e responsabile, essere sacro» e questo non è un fatto individuale; è fenomeno ormai collettivo, universale: «I paesi in via di sviluppo lo gridano ad alta voce; è voce di popoli, voce dell'umanità; essa reclama una nuova espressione della giustizia, una nuova base della pace».

E dunque, dice il Papa, non bisogna attardarsi a dare alla pace un'altra base che non sia quella della giustizia. «E' giusto ad esempio — si domanda il Papa — che vi siano intere popolazioni alle quali non è consentita la espressione libera e normale del più geloso diritto dello spirito umano, quello religioso?». E non fa parte della giustizia «il dovere di mettere ogni paese in condizione di promuovere il proprio sviluppo nel quadro di una cooperazione esente da qualsiasi intenzione o calcolo di dominio sia economico sia politico?». Ed è vera pace quella che deriva dall'oppressione di altre indiscutibili forme di giustizia nazionale, sociale, culturale, economica...?».

Il Papa conclude: «Il nostro invito a celebrare la pace suona invito a praticare la giustizia. Lo ripetiamo oggi con una formula più incisiva e dinamica: «Se vuoi la pace, lavora per la giustizia». Ed è un invito che non ignora «la difficoltà a praticare la giustizia, a definirla prima di tutto, ad attuarla poi, e non mai senza qualche sacrificio del proprio prestigio, del proprio interesse».

A. Paglialunga

La risposta di Saragat al messaggio papale

Roma, 16

Il Presidente della Repubblica ha così risposto al messaggio di Sua Santità Paolo VI per la celebrazione della giornata della pace per l'anno 1972: «Il nobile messaggio con il quale la Santità Vostra propone anche quest'anno, con instancabile sollecitudine, alla meditazione dei popoli e dei governanti il tema della pace, assume forse ancor più che in passato, un valore particolare per la sua pertinente attualità. Non soltanto, infatti, nubi minacciose continuano ad oscurare l'orizzonte internazionale, ma nuovi focolai di guerra si sono accesi, rendendo più stridente che mai il contrasto fra il costante anelito di tutti i popoli per la pace e le vicende drammatiche nelle quali molti di essi sono coinvolti.

«Il caldo e commosso appello di Vostra Santità trova quindi piena e sincera rispondenza nell'animo di tutti gli italiani, profondamente sensibili alla esortazione tanto efficacemente espressa dalla Santità Vostra: che il bene essenziale della pace sia sforzo diuturno di conquista e che non vi sia pace senza giustizia. Posso assicurare Vostra Santità che l'Italia sente profondamente questo impegno morale sempre presente nella sua azione internazione e che essa continuerà ad adoperarsi affinché gli ideali di pace, suprema aspirazione dell'umanità, possano trovare sempre più concreta ed ampia realizzazione.
(Italia)

FIAT - MARE

CIRCUITO INTEGRALE inaugurato da Salvetti

Torino, 16

La Fiat energia nucleare — sezione della divisione mare — ha realizzato, su commessa del CNEN, la progettazione, la costruzione e i collaudi funzionali di un circuito per prove «integrali» su componenti nucleari.

Il prof. Salvetti, vice presidente del CNEN, ha inaugurato oggi il circuito le cui caratteristiche di progetto e di operazione riproducono integralmente quelle dei reattori nucleari ad acqua pressurizzata. Nella sezione di prova (autoclave) può essere alloggiato un intero elemento di combustibile con relativa barra di controllo e struttura guida di essa. Applicando il meccanismo di comando della barra di controllo si realizza una catena cinematica identica a quella che si ha in un reattore nucleare terrestre o navale. Il circuito sarà immediatamente utilizzato per la prova di meccanismi di comando delle barre di controllo per reattori navali.

Il prof. Salvetti ha visitato anche altre attrezzature della sezione energia nucleare Fiat, realizzate per conto del CNEN nell'ambito dei programmi di sviluppo per i reattori veloci. Successivamente ha avuto un incontro con il presidente della Fiat, avv. Agnelli e con l'ing. Bono, vice presidente amministratore delegato. *(Ansa)*

DOPO UNA SBANDATA ALLA PERIFERIA DI MONZA

Vittime di uno scontro due agenti della «Mobile»

La vettura si è schiantata contro un autocarro Altri incidenti mortali a Ravenna e a Trapani

Monza, 16

Due agenti di polizia — Vincenzo Alessandrello, di 23 anni, di Ragusa e Salvatore Rizzo, di 22 anni, di Agrigento, entrambi in servizio nella squadra mobile di Milano — sono morti oggi in un incidente stradale avvenuto in via Borgazzi, alla periferia di Monza. I due erano fuori servizio e viaggiavano su una «Alfa Romeo 1750 GT» guidata dall'Alessandrello. Improvvisamente l'auto è sbandata spostandosi verso la sinistra e andando a cozzare frontalmente contro un pullman di linea. I due sono morti sul colpo.

L'incidente pare inspiegabile: quel tratto di strada è ampio e in rettilineo e inoltre non vi era nebbia. Non risulta neppure che vi sia stato un improvviso guasto all'auto. Si pensa pertanto ad un improvviso malore dell'Alessandrello. Il guidatore del pullman, Luigi Alberio, di 42 anni, di Casate Nuovo, ha detto di aver visto l'auto sbandare e venirgli addosso senza che potesse fare nulla per evitarla. Sul pullman non vi erano passeggeri; l'Alberio è rimasto incolume.

Un altro incidente mortale, causato dalla nebbia, è avvenuto alla periferia di Ravenna. Un morto e tre feriti gravi sono il bilancio di uno scontro frontale fra un autocarro e una «500». Il camion era guidato dal ravennate Giuseppe Scarpellini, di 43 anni, mentre sulla utilitaria si trovavano quattro giovani studenti di Longastrino (Ferrara). Uno di essi, Lieno Scaranna, 18 anni, è giunto cadavere all'ospedale, dove sono stati invece ricoverati con prognosi riservata Teo Vandini, pure diciottenne, Massimo Fiorini, 15 anni, e Adriano Farina, del quale non si conosce l'età. Il Vandini versa in condizioni disperate. Anche il camionista ha riportato fratture e ferite. A seguito della collisione, si è verificata una serie di tamponamenti, nei quali sono rimasti feriti in modo lieve alcuni automobilisti.

Infine, in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Valderice, ha perduto la vita Michele Bianco di 61 anni, di Castellammare del Golfo. Viaggiava a bordo di un'auto pilotata da Secondo Galeri, che in seguito all'incidente è rimasto gravemente ferito. Il Galeri, trasportato in ospedale, è stato giudicato guaribile in un mese. L'autovettura sulla quale viaggiavano Michele Bianco e Secondo Galeri, per un improvviso sbandamento, è finita in un canale. Michele Bianco, in seguito all'apertura dello sportello, è stato catapultato fuori dall'abitacolo e ha battuto violentemente la testa contro un grosso masso. L'uomo è deceduto sul colpo. *(Ansa - Italia)*

Ancora sotto la nebbia le regioni settentrionali

Roma, 16

Si è ripetuto, specialmente nelle prime ore di stamane in quasi tutta Italia, il fenomeno della nebbia: visibilità 15-20 metri da Trieste verso Padova, migliore nella zona di Milano e verso Torino, dove la nebbia è a banchi; da Treviso nebbia fittissima in direzione di Rovigo, Bologna e Verona; visibilità quasi nulla in direzione di Udine e di Venezia; nebbia fitta anche in Emilia e nelle Marche. Nella zona di Ravenna e di Forlì oltre alla nebbia è stata segnalata la presenza di ghiaccio sulle strade. Dalla polizia stradale si ha notizia che in molti tratti il traffico è rimasto bloccato per incidenti anche mortali.

La commissione automobilismo del ministero dei trasporti — informa un comunicato dell'Automobile Club — ha preso in esame in modo approfondito i problemi connessi con la marcia e con la sosta dei veicoli nella nebbia. Sarà data facoltà alle prefetture di rendere obbligatoria l'applicazione di un segnale rosso posteriore in determinate località e nei periodi di nebbia.

Con lo stesso comunicato lo Automobile Club d'Italia raccomanda agli automobilisti che sono costretti a marciare nella nebbia di prevenire le decisioni prefettizie e suggerisce a tutte le officine di organizzarsi per accogliere prontamente le richieste degli automobilisti con il minimo impegno di spesa, in attesa che le case produttrici provvedano per le vetture di nuova produzione. *(Ansa)*

APERTO IL RACCORDO Autosole - Brennero

Roma, 16

Il raccordo che congiunge la Autostrada del Sole e quella del Brennero è stato aperto al traffico questa mattina. L'autostrada Brennero-Modena si allaccia direttamente all'Autostrada del Sole all'altezza del chilometro 155 (Modena Nord) attraverso la nuova stazione di Campogalliano, sita nel tratto terminale dell'Autostrada del Brennero. Le caratteristiche del nuovo raccordo e quelle dell'intera autostrada del Brennero, oggi percorribile completamente da Modena al Brennero per complessivi 280 chilometri, sono state illustrate nel corso di una conferenza stampa dal dott. Donato Turrini, presidente della società autostrada del Brennero. *(Ansa)*

Il Mediterraneo è ancora sano

Montecarlo, 16

Un centinaio di medici del litorale Mediterraneo, da Genova a Saint-Raphael, si sono riuniti a Montecarlo, su iniziativa del Rotary Club, per tentare di stabilire un «bilancio medico» dei bagni nell'acqua inquinata. La maggioranza degli intervenuti hanno tenuto a sdrammatizzare la situazione, affermando che l'inquinamento del Mediterraneo, in quel tratto, non ha praticamente conseguenze sulla salute pubblica.

«L'inquinamento microbiologico — ha dichiarato il dott. Aubert, direttore di un istituto specializzato di Nizza — si è notevolmente aggravato negli ultimi dieci anni intorno alle grandi città a causa dello scarico in mare di acque contenenti rifiuti. Ma il Mediterraneo è poco inquinato al largo e lungo le coste meno popolate».
(Ansa)

Secondo furto



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Venezia — La collezionista americana Peggy Guggenheim guarda, assieme al suo consulente artistico, Giuseppe Santomaso, il catalogo che contiene le immagini dei 17 dipinti rubati

SECONDA «VISITA» NELLA DIMORA VENEZIANA DELLA FAMOSA COLLEZIONISTA

RUBATI IN CASA GUGGENHEIM DICIASSETTE PREZIOSI DIPINTI

Il valore dei quadri scomparsi, fra i quali un De Chirico, un Braque, due Klee un Kandinskj, supera i 400 milioni - Sono opere troppo note per essere vendute

Venezia, 16

Diciassette quadri d'autore, per un valore ancora imprecisato ma che, secondo i primi accertamenti, dovrebbe superare i 400 milioni di lire, sono stati rubati nel palazzo della mecenate americana Peggy Guggenheim a San Gregorio, nel Sestriere di Dorsoduro. I ladri sono entrati nel palazzo, che si affaccia sul Canal Grande, dopo aver scardinato le inferriate di una finestra. La signora Guggenheim — che stava dormendo — non si è accorta di nulla anche se alcuni cani hanno ripetutamente abbaiato. Anche la servitù non ha udito rumori, così il furto è stato scoperto soltanto stamane e denunciato in questura dal segretario della signora. Subito alcuni agenti della Squadra mobile e funzionari dell'ufficio scientifico della questura si sono recati sul posto. Questo è il secondo furto che viene compiuto in casa Guggenheim.

I dipinti, che in parte si trovavano appesi in una delle gallerie del palazzo, sono di vari autori contemporanei ed eseguiti a olio, a pastello, o in forma di «collage». Tra gli autori sono De Chirico (con un'opera del periodo metafisico e, precisamente, la «Torre rossa»), Georges Braque, uno dei maestri del cubismo, Paul Klee e Wassili Kandinskj, entrambi esponenti dell'arte astratta e, specie il secondo, teorico del gruppo del «Cavaliere azzurro», un movimento nato a Monaco agli inizi del secolo.

Due sono i quadri del Klee rubati. Anche un quadro di Max Ernst, che dopo un'esperienza espressionistica, è divenuto uno dei maggiori pittori del gruppo surrealista, è stato rubato dai ladri che hanno poi rivolto la loro attenzione a un dipinto di René Magritte. Oltre a un dipinto di Balla, i ladri hanno rubato quadri di Juan Griss, cubista spagnolo che fu presente nel '56 con una «personale» alla biennale di Venezia. Tra i quadri rubati in casa Guggenheim ce n'è uno di Tancredi, il noto pittore, che in un momento di sconforto, si uccise alcuni anni or sono a Roma.

Un sopralluogo in casa della signora americana è stato compiuto anche dal prof. Giuseppe Santomasi, consulente artistico della mecenate statunitense e unico italiano che fa parte della «Fondazione Guggenheim». Il valore dei dipinti rubati — secondo una stima fatta dal prof. Santomasi — supera, come detto, i 400 milioni di lire.

«Sono fiduciosa dell' opera della polizia italiana e, in particolare, di quella di Venezia. Così come è accaduto per il furto del febbraio scorso, anche questa volta sono sicura che i quadri rubati torneranno presto al loro posto». Così ha commentato il furto la signora Peggy Guggenheim.

Infatti, precisamente nella notte tra il 6 e il 7 febbraio, alcuni ladri, rimasti ancora sconosciuti, entrarono nel palazzo dopo aver superato il muro di cinta. Raggiunto il giardino, si introdussero in una sala, rubando numerosi quadri per un valore di oltre mezzo miliardo di lire. I quadri portavano le firme di De Chirico, Picasso, Max Ernst, Pollok, Lissitzsky, Malevich, Moore, Brauner, Leonor Fini, Baziotes e Tunnard. Il dipinto di De Chirico, eseguito nel 1916, rappresentava un «pomeriggio soave», mentre quello di Picasso raffigurava un «uomo con maglia a righe».

Anche in occasione del nuovo furto in casa Guggenheim toccherà al dott. Barba, capo della squadra mobile veneziana, scoprire i responsabili e recuperare la preziosa refurtiva. Secondo la polizia, il furto è stato opera di esperti, ma ciò che lascia perplessi gli investigatori è il fatto che i ladri abbiano preso di mira ancora una volta una collezione nota come quella della signora americana. «E' quasi impossibile — ha detto il dott. Barba — che i ladri possano vendere le opere rubate, data la loro notorietà. E' accaduto la volta scorsa e sarà lo stesso per questa nuova impresa ladresca. A meno che il furto non sia stato compiuto su commissione. Ma anche in questo caso chiunque avesse in casa opere del genere dovrebbe tenerle nascoste».

Ca' Venier dei Leoni è chiamato il palazzo in cui risiede Peggy Guggenheim, un palazzo strano per la struttura bassa e massiccia, non essendo mai stato ultimato. Una galleria è annessa all'abitazione della collezionista americana: vi sono raccolte opere surrealiste ed astratte dei più noti artisti del secolo, tra i quali Chagall, Brancusi, Mirò, Mondrian.
(Ansa)

RAPINATI NOVE MILIONI in una banca a Parma

Parma, 16

Tre malviventi hanno compiuto verso le 11.30 una rapina alla filiale della banca del Monte di Baganzola, un comune a 5 chilometri dal capoluogo Secondo una prima stima effettuata dagli inquirenti, il bottino della rapina si aggira sui 9 milioni.

I banditi erano giunti a bordo di una «Giulia» bianca targata Varese; mentre uno di loro rimaneva al volante dell'auto, gli altri due si portavano con calma all'interno della filiale, nella quale si trovavano tre impiegati e due clienti. I malviventi, entrambi sui 30 anni, armi alla mano intimavano ai presenti di stare fermi; uno dei due scavalcava il bancone e si avvicinava alla cassaforte, che era socchiusa, arraffando tutto il denaro contenutovi e altro che era riposto sul tavolo. Poi si allontanavano entrambi. *(Italia)*

DURANTE LA VISITA ALLA MOSCHEA DI ISFAHAN

Muore in Persia professore romano

Saulle Greco, preside della facoltà di architettura è precipitato al suolo da un'altezza di sei metri

Teheran, 16

Il prof. Saulle Greco, preside della facoltà di architettura dell'università di Roma, è morto stamane a Isfahan. Il prof. Greco era giunto a Teheran con un gruppo di professori dell'università di Roma per partecipare a un seminario di urbanistica italo-iraniano presso l'università di Teheran. Ieri pomeriggio era stato ricevuto dall' imperatrice Farah Pahlevi.

Nelle prime ore del mattino il prof. Greco si era recato a Isfahan in aereo assieme al prof. Leonardo Benevolo. Mentre visitava la famosa moschea del Venerdì e indugiava sulla terrazza scattando fotografie e conversando con gli accompagnatori, ha perso l'equilibrio precipitando da un'altezza di circa sei metri e decedendo sul colpo. Questa notte la salma sarà trasportata a Teheran per poi essere trasferita in Italia.

La notizia ha provocato la più profonda costernazione tra gli italiani e negli ambienti accademici iraniani, ove, nei pochi giorni della sua permanenza, il prof. Greco si era fatto vivamente apprezzare. Nato a Catanzaro nel 1910, Saulle Greco aveva conseguito la laurea in architettura nell'università di Napoli.

All'inizio dell'anno accademico 1961-62 si era trasferito a Roma per prendere possesso della cattedra di elementi costruttivi, che ha poi mutato la denominazione in quella di tecnologia dell'architettura. Nel 1968 era stato nominato preside della facoltà di architettura nella stessa università. Autore di importanti progetti, tra i quali quello della stazione ferroviaria di Sofia (Bulgaria), della stazione Termini di Roma, dell'auditorio di Santa Cecilia di Roma, della sede delle facoltà scientifiche dell'università di Messina, aveva rivolto i suoi interessi sui problemi di tecnologia dell'architettura. *(Ansa)*

A MORTE L'ASSASSINO della famiglia Ohta

Redwood City, 16

John Linley Frazier, il giovane di 25 anni, riconosciuto colpevole dell'assassinio del dott. Victor Ohta, della moglie, di due dei quattro figli, e della segretaria del noto oculista americano, morirà nella camera a gas. La sentenza è stata pronunciata ieri sera dalla giuria del tribunale di Redwood. Nella sua arringa conclusiva il pubblico ministero, Pete Chang aveva chiesto per l'imputato la sentenza capitale che i giurati avrebbero potuto commutare, in sede deliberante, in ergastolo.

Il dott. Ohta ed i suoi familiari vennero rinvenuti cadaveri nella loro villa il 19 ottobre del 1970. Alla strage sopravvissero due dei figli del medico, Lark e Tara, che al momento della strage si trovavano a scuola. Secondo Chang l'imputato non ha mostrato alcun rimorso per il crimine da lui compiuto. Frazier si era professato innocente in quanto al momento del delitto non era in grado di intendere e volere. *(Ap)*

MOLTE CONTROVERSIE IN ATTO NEL PANORAMA SINDACALE

OGGI MEZZO SERVIZIO NEGLI OSPEDALI ITALIANI

Lo sciopero di 24 ore non riguarda i medici - Ferme anche le mutue Si è conclusa l'astensione dei metalmeccanici «statali» e dei chimici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Milioni di malati ricoverati negli ospedali italiani domani avranno un'assistenza ridotta. I sindacati dei lavoratori ospedalieri non medici aderenti alla FINDELO-CGIL, FISE-CISL e UISAE-UIL hanno confermato l'astensione di 24 ore della categoria, nonostante siano stati convocati dalla FIARO (federazione delle amministrazioni regionali ospedaliere) per il 21 dicembre, al fine di riprendere le trattative, in sede di ministero del lavoro, per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto da oltre un anno. La categoria comunque ha assicurato tutti i servizi di urgenza.

Domani e dopodomani anche i mutuati non potranno usufruire degli ambulatori e dei poliambulatori, nonché degli uffici delle mutue, per lo svolgimento delle pratiche di rimborso, di accettazione o di pensione, per il nuovo sciopero nazionale di 48 ore dei lavoratori parastatali della CISL, UIL e CISAL (La CGIL non vi ha aderito). Oggi il ministro del lavoro, Donat Cattin ha compiuto un tentativo in extremis per fare revocare l'azione, ricevendo, presso il suo dicastero i sindacati di categoria, ma è risultato vano. I sindacati hanno definito la riunione «interlocutoria» e comunque «non abbastanza positiva».

In particolare i sindacati non hanno accettato le proposte fattegli dal ministro a nome del governo circa l'introduzione nello schema di legge sul riassetto (di cui la categoria chiede la rapida approvazione) di tre elementi e cioè: 1) la classificazione degli enti; 2) la introduzione di parametri; 3) il controllo di merito per gli enti a carico dello stato.

Ma se la situazione nel settore sanitario non presenta qualche schiarita neanche quella nel settore industriale è da meno. I 15 mila lavoratori delle riparazioni navali della FIOM, FIM e UILM hanno deciso di effettuare 8 ore di sciopero articolato dal 20 dicembre al 10 gennaio e di sospendere ogni prestazione straordinaria. La decisione è stata presa contro «la chiusura» della controparte alla piattaforma avanzata dai sindacati per le trattative. 8 ore di sciopero articolato e l'applicazione rigida delle norme ENPI per la sicurezza sul lavoro sono state decise anche dai lavoratori degli appalti telefonici della FIOM, FIM, UILM, FIDAT, SILTE e UILTE che sollecitano l'abolizione degli appalti stessi e l'assunzione in organico, da parte della SIP, dei lavoratori interessati.

Oggi si sono astenuti anche i 270 mila metalmeccanici dipendenti delle partecipazioni statali a sostegno del livello dell'occupazione della politica delle riforme. Tra l'altro hanno partecipato alla manifestazione i lavoratori dell'Ansaldo, dell'Alfa Romeo, del OMI, dell'ASGEN ecc. Per 4 ore ogni turno infine hanno scioperato, oggi, anche i 400 mila chimici della CGIL, CISL e UIL per sollecitare la ristrutturazione del settore.

Nel settore del pubblico impiego la DIRSTAT, la federazione dei funzionari direttivi dello stato, in sciopero «bianco» da lunedì scorso, ha diramato un comunicato per minacciare «ulteriori e più pesanti azioni sindacali qualora, entro il 22 dicembre, giorno in cui si riunirà il direttivo, il governo non modifichi l'atteggiamento finora assunto circa la riforma della pubblica amministrazione».

La stessa nota afferma che lo sciopero «bianco» ha determinato una paralisi dell'azione amministrativa dei vari dicasteri e dei vari uffici provinciali «con effetti che si appalesano sempre di più». In particolare le conseguenze di tale astensione si manifestano soprattutto negli uffici finanziari e nei servizi doganali. Nello stesso settore il 18 e 19 si riunirà la conferenza nazionale dei segretari provinciali del sindacato nazionale scuola media (S.N. S.M.) con all'ordine del giorno l'azione sindacale da intraprendere a sostegno dello stato giuridico.

Infine un'ultima notizia: i cinema di tutta Italia domenica prossima resteranno chiusi. I circa 20 mila lavoratori addetti al funzionamento delle 7 mila sale cinematografiche (operatori, cassieri, personale di controllo amministrativo ecc.) si asterranno dal lavoro per tutta la giornata per lo sciopero indetto dalla FILS - CGIL, FULS - CISL e UIL - Spettacolo. La categoria chiede la ripresa delle trattative per il rinnovo contrattuale.

Matteo Giambi

INCONTRO A TORINO tra Fiat e sindacati

Torino, 16

Presso la sede dell'Unione industriale di Torino si è svolto, oggi, un incontro fra i rappresentanti della FIAT, assistiti dai dirigenti dell' Unione industriale, e le segreterie nazionali della FIM-FIOM-UILM per l'esame di alcuni problemi applicativi dell'accordo 5 agosto scorso. La riunione era stata fissata a seguito del fonogramma inviato martedì ai sindacati dall'Unione industriale. In esso si contestava la violazione dell'accordo per scioperi collegati a rivendicazioni infondate sulla pausa dal reparto presse dello stabilimento FIAT - Rivalta e al reparto dei Mascheroni della lastroferratura dello stabilimento FIAT - Mirafiori e si invitavano i sindacati a intervenire in sede locale per il rispetto dell'accordo.

Nell'incontro è stato chiarito che l'accordo non prevede, né per gli addetti alle presse né per quelli addetti ai Mascheroni, la pausa di 40 minuti che è stata prevista limitatamente agli addetti alle linee meccanizzate. Le organizzazioni sindacali hanno poi sollevato una questione di carichi di lavoro, riservandosi di precisare le loro osservazioni in merito in una successiva riunione. *(Italia)*

IN BAVIERA

BAMBINI TROVANO 250 chili di hascisc

Kahl Am Main, 16

Circa duecentocinquanta chili di hascisc sono stati trovati da alcuni bambini che giocavano in una casa abbandonata alla periferia di Kahl Am Main, in Baviera. La polizia ritiene che lo stupefacente sia stato trasportato con un autocarro probabilmente proveniente dalla Turchia. *(Ansa - Afp)*

CADAVERE NEL PARCO DI MILANO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Un uomo, Girolamo Morlacchi, di 51 anni, è stato trovato morto vicino ad una panchina nel parco di Milano. Il decesso è stato provocato da assideramento. Infatti l'uomo si era disteso sulla panchina per passarvi la notte, ma il freddo intenso lo ha stroncato

SCOPPIA UNA TRAGEDIA IN UN QUARTIERE PERIFERICO DELLA CAPITALE

Donna si uccide col gas a Roma assieme alla figlia di due anni

L'incerta convivenza con un uomo sposato avrebbe portato Anna Maria Neri al collasso

Roma, 16

Una donna e la figlioletta di due anni sono state trovate uccise da esalazioni di gas in un appartamento in via dei Glicini, nel quartiere Centocelle. Le vittime sono Annamaria Neri, di 35 anni, e la figlia Giovanna. Sono stati gli inquilini dello stabile dove abitava Annamaria Neri, insospettiti dall'odore di gas, ad avvertire gli agenti del commissariato Centocelle. Questi sono giunti sul posto e sono entrati nell'appartamento, che si trova al primo piano, rompendo una finestra: hanno trovato la donna e la bambina in camera da letto, entrambe già morte. In cucina, dal tubo reciso, continuava a uscire il gas.

Anna Maria Neri conviveva con un barbiere, Domenico Di Tullio, il quale ha un esercizio in via dei Frassini 51/a. L'uomo stamane, mentre la polizia entrava nell'appartamento di via dei Glicini, stava appunto al lavoro. Gli agenti lo hanno avvertito e il Di Tullio si è recato immediatamente al commissariato Centocelle. Il barbiere ha detto che nei giorni scorsi aveva avuto alcune discussioni con la donna, ma non tali, secondo lui, da spingerla a compiere un gesto disperato.

Anna Maria Neri abitava assieme al Di Tullio, ritenuto da alcuni vicini il padre naturale della piccola Giovanna, da circa un anno in un appartamento composto da due camere e cucina, al primo piano di una palazzina di due piani.

La signora Annunziata Parenti, che abita con la famiglia al piano superiore, ha detto: «Stamane verso le 8.25 mi sono affacciata alla finestra per vedere le mie due bambine andare a scuola. Ho sentito allora un forte odore di gas e ho chiamato subito mio marito. Tutti e due siamo scesi e abbiamo telefonato al „113". Verso le quattro del mattino abbiamo sentito la piccola Giovanna piangere, ma non abbiamo però inteso la voce della madre. Anna Maria Neri era una casalinga e conduceva una vita molto ritirata. Spesso però l'abbiamo sentita bisticciare con il signor Di Tullio».

La polizia ha inoltre accertato che il Di Tullio è sposato con una donna di 36 anni, Lucia Borraccini, dalla quale ha avuto tre figli e vive separato. Anche Anna Maria Neri aveva avuto una bambina, Elisabetta, nata da una precedente relazione. I litigi tra l'uomo e Anna Maria Neri sarebbero stati causati proprio dalla particolare situazione in cui i due si trovavano. Lo stesso Domenico Di Tullio ha riferito agli agenti del commissariato Centocelle che ieri pomeriggio aveva avuto una vivace discussione con Anna Maria Neri, in seguito alla quale era uscito di casa e aveva trascorso poi la notte nell'appartamento della madre, Carmela Mazzilli.

L'uomo ha anche detto agli investigatori di essersi separato dalla moglie da circa sei anni. «Lunedì — ha aggiunto — insieme con Anna Maria avremmo dovuto avviare le pratiche per il riconoscimento di Giovanna. Anna Maria, in questi ultimi mesi, era molto esaurita, tanto è vero che io cercavo di esaudire ogni suo desiderio. Una volta mi disse: „Se ti vedo con un'altra donna mi uccido". Da quel giorno, per evitare ogni discussione, appena uscivo dal negozio venivo a casa. Non ho potuto farla ricoverare in una casa di cura — ha concluso il Di Tullio — perché non sono suo marito». *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

CONSERVA IL TITOLO MONDIALE DEI MEDIOMASSIMI IL FORTE VENEZUELANO

Rondon ha liquidato Baird con una vittoria per k.o.t.

Tre atterramenti dello statunitense durante l'ottava ripresa hanno fatto chiudere il match

Cleveland, 16

Per il venezuelano Vicente Paul Rondon è stato più facile del previsto conservare il titolo mondiale dei mediomassimi, riconosciuto dalla «World Boxing Association» (WBA), respingendo l'assalto portatogli dallo statunitense Doyle Baird. Il campione si è aggiudicato il confronto per k.o. tecnico a 2'10" dell'ottava ripresa.

La previsione di Felix Zabala, il manager del venezuelano che aveva pronosticato un successo del suo amministrato alla quinta ripresa, non si è avverata ma soltanto perché l'incontro si è concluso all'ottavo assalto. Per il resto le aspettative sono state rispettate. Rondon, infatti, ha nettamente dominato per tutto l'arco del combattimento e l'epilogo è stata la logica conseguenza della superiorità del campione, che nella ottava ripresa ha spedito al tappeto per tre volte lo sfidante, aggiudicandosi così il verdetto di vittoria per k.o. tecnico.

Come certamente sarà per Bob Foster, il campione mondiale della categoria riconosciuto dal «World Boxing Council» che metterà in palio il titolo questa notte ad Oklahoma City contro il connazionale Brian Kelly, Rondon non ha corso rischi. Doyle Baird, un ex peso medio di buona reputazione ma alla fine della carriera (ha 33 anni, sei più del campione), non era mai salito sul ring ad un peso così sensibile (kg 77,110 contro kg 79,378 di Rondon, nettamente più alto dello sfidante).

Dominato in potenza e nell'allungo da Rondon, il quale peraltro ha dato l'impressione all'inizio di non voler forzare, Baird è stato presto soverchiato dall'avversario. Lo statunitense ha tentato coraggiosamente di contenere la straripante superiorità del campione, ma ha cominciato a cedere nettamente dalla settima ripresa, dopo aver evitato il peggio nei precedenti assalti, ricorrendo spesso ad allacciamenti e cercando di evitare gli scambi.

Nella seconda metà dell'ottava ripresa, Baird, raggiunto al volto da una pesante serie a due mani, è finito una prima volta al tappeto. Si è alzato al conto degli otto ma quindici secondi più tardi, su un'altra scarica del campione, ha piegato ancora le ginocchia sul tappeto. Lo sfidante ha ripreso il confronto ma, ormai incapace di difendersi, ha subito un terzo «knock down» su una nuova serie al viso quando mancavano 50 secondi al termine del round. L'arbitro, quindi, senza neppure contare Baird, ha proclamato Rondon vincitore.

OGGI LIBERA FEMMINILE

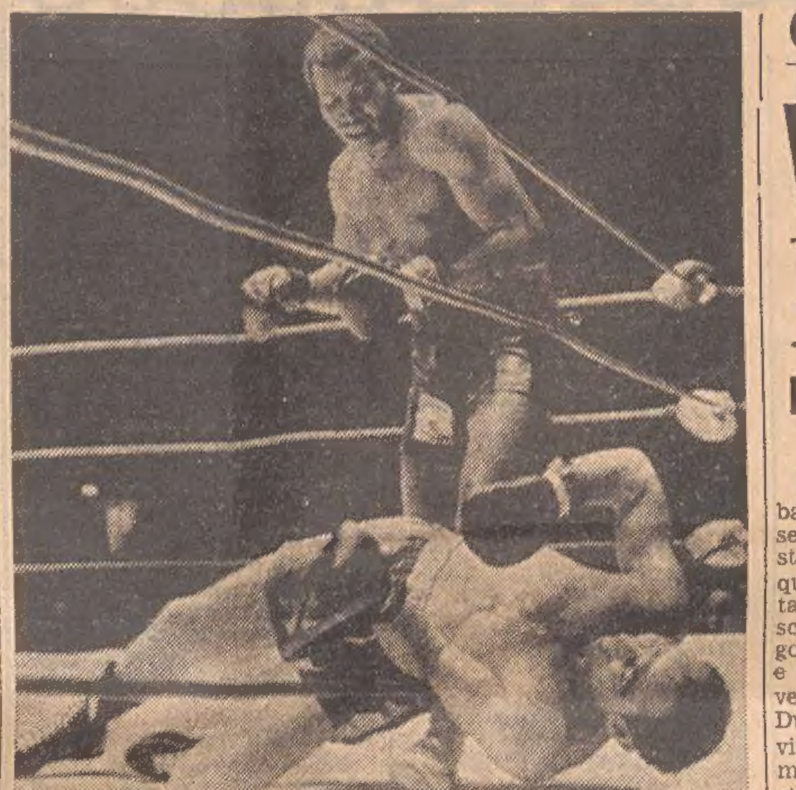
«No stop» al Sestriere: migliore la Macchi

Sestriere, 16

La francese Francoise Macchi ha lasciato la migliore impressione al termine della discesa di allenamento «no stop» in vista del 37.o Arlberg kandahar, valevole per la coppa del mondo.

La «no stop» e le altre due libere che sono seguite, non sono state caratterizzate da incidenti. Esse hanno avuto svolgimento sulla pista «banchetta» (metri 2.050, dislivello metri 635, 33 porte di direzione) in ottimo stato e con una temperatura superiore allo zero. Se le condizioni resteranno le medesime, il tempo di corsa sarà intorno all'1'42". Secondo i cronometraggi non ufficiali eseguiti sui nove decimi del percorso, la Macchi è stata accreditata della migliore prestazione con 1'32"5. La francese ha preceduto le sue connazionali Jaqueline Rouvier di cinque decimi e Isabelle Mir di nove decimi, e le austriache Anne Marie Proell di 1"3, Brigitte Totschnig e Wiltrud Drexel di 1"9.

Il bilancio della giornata di vigilia non ha registrato che due cadute, entrambe innocue, da parte di sciatrici non di primo piano: l'austriaca Martina Gappmaier e la cecoslovacca Anna Droppova. Quanto a Gustavo Thoeni, che ieri mentre si allenava per lo slalom aveva subito una contusione al torace, oggi stava bene: per misura prudenziale, nel primo pomeriggio, l'accompagnatore degli azzurri Cotelli lo ha portato sino a Torino per un ulteriore controllo e qualche massaggio. Di qui a domenica, quando sarà impegnato nello slalom speciale, non c'è dubbio che le sue condizioni saranno tornate perfette.



Cleveland — Il venezuelano Vicente Rondon ha messo al tappeto tre volte nell'ottavo round, lo sfidante Doyle Baird, americano, difendendo così con successo il titolo mondiale di pugilato dei pesi mediomassimi versione WBA. Nella foto, il match è vicino al drammatico epilogo: Baird termina a terra per la seconda volta (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

QUALCHE CONTRATTEMPO NELLE FILE DEGLI ALABARDATI

VASTINI: LIEVE INDISPOSIZIONE TUMIATI CON UN GINOCCHIO GONFIO

Petagna ha ripresentato in allenamento Bertoli con il n. 9

In casa alabardata piove sul bagnato. Come se non bastassero i molti problemi già esistenti: la Mestrina in fuga con quattro punti di vantaggio, l'attacco che da 400 minuti non riesce a segnare nemmeno su rigore, l'indisponibilità di Truant e di Del Piccolo, ecco ora nuove preoccupazioni per Petagna. Due attaccanti hanno marcato visita: Vastini e Tumiati. Il primo è stato colpito nel pomeriggio da una leggera indisposizione ed ha preferito rimanere a casa rinunciando così all'allenamento a due porte. Non dovrebbe trattarsi di cosa grave, anche se solo oggi si saprà qualche cosa di più preciso. Più complicato il discorso relativo a Tumiati. Il giocatore continua ad essere perseguitato dalla sfortuna e non sarà recuperabile per la partita di San Donà. Il ginocchio destro, curato a base di fanghi per dieci giorni ad Abano, ha nuovamente ceduto. Ieri pomeriggio, dopo due giorni di lavoro, Tumiati si è presentato allo stadio con l'arto nuovamente gonfio ed è stato subito visitato dal dott. Nuciari e dal prof. Castellana per accertare la natura di questi disturbi. Ieri non si è allenato nemmeno il giovane Riva, che contro l'Oltrisarco ha sostituito nel ruolo di stopper Del Piccolo, ma l'assenza non è dovuta a malattia bensì a motivi di studio.

Petagna, nell'ora abbondante di gioco fatta disputare al «Grezar» contro una formazione mista di rincalzi e juniores, ha presentato uno schieramento che comprendeva praticamente tutti gli uomini disponibili. Nei due tempi il tecnico ha impiegato: D'Ambrogio (Cantagallo); Frigeri, De Gasperi; Macchia, Moretti, Scichilone; Rakar, Brusadelli, Bertoli, Marini, Rizzato. Nella ripresa l'unica novità è stata costituita dall'inversione di ruoli fra De Gasperi, passato «stopper» e Moretti retrocesso terzino.

Nei due tempi la squadra ha dimostrato due volti distinti. Nel primo il gioco ha lasciato non poco a desiderare e le occasioni sprecate sono state numerose (un solo gol messo a segno da Rizzato e alcuni interventi di Cantagallo, uno molto difficile su pallonetto di Scichilone); nel secondo la manovra è stata più sciolta e sono venute anche le reti: doppietta di Brusadelli e gol di Bertoli e Rizzato.

Fra gli allenatori è stato impiegato un interno di 22 anni, Alberto Altarac, nato a Trieste, che ha giocato nel campionato jugoslavo di Serie B con il Radnicki di Bjelina.

C. N.

Va in vacanza il Trofeo Berretti

Il «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionisti, ha concluso il girone di andata. Come avviene ogni anno, la manifestazione osserverà ora alcune settimane di riposo e riprenderà nella seconda metà di gennaio.

Dopo nove giornate, una sola squadra è ancora immune da sconfitte, l'Udinese, che ha completato la fase ascendente senza subire una sola rete. I bianconeri, veri dominatori di questo raggruppamento eliminatorio, hanno chiuso il girone di andata con tre lunghezze di vantaggio sul Treviso che proprio sabato scorso ha conosciuto la prima battuta d'arresto sul campo della Torvis Snia. L'undici di Torviscosa, con il successo ottenuto nell'ultimo turno di gare, ha raggiunto la terza poltrona della classifica a due punti dai biancocelesti, scavalcando la Triestina che a Lignano non è andata oltre la spartizione della posta contro la cenerentola della graduatoria.

Questa la classifica alla fine del girone di andata: Udinese p. 16; Treviso 13; Torvis Snia 11; Triestina 10; Pordenone e Belluno 9; Monfalcone e Portogruaro 7; San Donà 5; Lignano 3.

Regolamentazione calcio femminile

Lo speciale comitato esecutivo ha proceduto a Roma alla regolamentazione dell'attività del calcio femminile in Italia in seguito all'unificazione delle federazioni.

E' stato deciso per il 1972 lo svolgimento di un campionato di Serie A di qualificazione sulla base di 4 gironi di 14 squadre ciascuno. Le prime tre classificate dei quattro gironi e le prime due classificate di un torneo fra le squadre piazzatesi al quarto posto nei rispettivi gironi formeranno lo organico del campionato d'eccellenza 1973.

Il ruolo del campionato di qualificazione verrà formato nella prossima riunione del Comitato esecutivo che si terrà il 18 e 19 dicembre a Torino, e durante la quale si stabiliranno altresì le regolamentazioni per le altre categorie (Serie B, regionale) e l'attività di Coppa Italia.

S. G. T. - SCHERMA

■ Dal 19 al 22 dicembre si svolgeranno a Rimini i campionati italiani di scherma alle tre armi per non classificati di terza categoria. La tradizione schermistica della Società Ginnastica sarà difesa in questi campionati da Massimo Varaldo e da Alessio Zanier nel fioretto e dallo stesso Varaldo nella spada.

IL TITOLO DEI SUPERWELTER TORNA A TIBERIA

Battistutta fermato dall'intervento medico

Fatale al friulano l'infortunio a un braccio

Rapallo, 16

Domenico Tiberia ha conquistato il titolo di campione italiano dei superwelter, battendo il detentore della corona Aldo Battistutta per intervento medico all'inizio dell'undicesima ripresa.

E' stato molto sfortunato il pugile friulano. Già all'inizio dell'incontro aveva accusato un forte dolore al braccio sinistro. Dopo avere portato un colpo a Tiberia, Battistutta aveva sentito una fitta ma coraggiosamente aveva proseguito, nonostante si sentisse sempre meno efficace nei pugni con il sinistro. Egli era stato costretto perciò a combattere quasi esclusivamente con il destro, finché al termine della decima ripresa è ritornato all'angolo visibilmente sconfortato. Ha detto al suo allenatore Morgante che non ce la faceva più, che gli era impossibile proseguire. E' intervenuto il medico, che gli ha accertato l'esistenza di un ematoma, procurato da un colpo. L'arbitro, al suono del gong che doveva dare inizio all'undicesima ripresa, ha chiamato a sé Battistutta e dopo averlo portato al centro del quadrato ha levato in alto il braccio di Tiberia, che si è visto così assegnato piuttosto fortunosamente il titolo italiano.

Battistutta non ha fatto drammi, da quel serio sportivo che è. Ha accettato la sconfitta con dignità, anche se si tratta di una beffa della sorte, augurandosi di poter ancora combattere per il titolo.

Tiberia era pure in condizioni fisiche menomate al momento della fine dell'incontro, a causa di una ferita al volto e di una contusione a una mano. Il combattimento è stato abbastanza pulito, senza scorrettezze cioè, condotto con molta foga e buoni scambi dai due pugili. Tutto sommato era proseguito abbastanza equilibrato e a quel punto sarebbe stato difficile formulare il verdetto.

Campionato europeo fra Bodell e Urtain

Madrid, 16

Per Jack Bodell, il pugile inglese che domani sera metterà in palio la sua corona europea dei massimi contro il «Maciste dei baschi», José Manuel Ibar «Urtain», non vi sono dubbi. «Vincerò prima del 15.o round con la mia arma segreta» ha detto. Per chi volesse saperne di più, il mancino di Londra si è limitato ad affermare seccamente: «Possiedo due colpi che non intendo rivelare per il momento. Domani sera comunque tutti ne parleranno».

Per Bodell si tratta della prima volta che pone il titolo in palio dopo averlo vinto dal connazionale Joe Bugner che, a sua volta, in precedenza, aveva sconfitto Cooper.

Chierici confermato presidente dell'USSI

Bologna, 16

Luigi Chierici è stato confermato per acclamazione presidente dell'Unione stampa sportiva italiana (USSI) per il prossimo biennio. Lo ha deciso il nuovo consiglio direttivo dell'Unione, eletto ieri sera, riunitosi stamane nel corso della seconda giornata di lavori del congresso straordinario e ordinario per gli adempimenti statutari. Il consiglio ha inoltre nominati vicepresidenti Gian Paolo Ormezzano, Luigi Prestinenza e Angelo Restelli (pubblicista) e ha riconfermato come segretario Cesare Trentini. Il consiglio direttivo ha inoltre deciso di formare una commissione che si dovrà occupare del prossimo congresso internazionale dell'AIPS (Associazione internazionale della stampa sportiva) che si terrà a Firenze, nominandone presidente Italo Son cini e della quale fanno parte Nereo Giorgetti, Mario Liverani, Massimo Della Pergola ed Ennio Mocci.

Al termine della riunione del nuovo consiglio direttivo il presidente Luigi Chierici ha illustrato all'assemblea gli orientamenti programmatici dell'USSI, sintetizzati nel potenziamento dell'organizzazione, nella valorizzazione sempre più viva dell'opera e della funzione del giornalista sportivo e nella difesa degli interessi della categoria.

A Firenze confluiranno dal 24 al 28 aprile prossimo circa 180 persone (due rappresentanti per ognuna delle 70 nazioni componenti) più i membri del consiglio direttivo dell'USSI e, almeno per quanto riguarda il primo giorno, tutti i presidenti dei vari gruppi facenti parte dell'Unione. Per l'USSI si tratterà di un forte impegno venendo a costare tale manifestazione sui 20 milioni.

Il congresso dell'USSI ha accolto le richieste del gruppo Veneto per organizzare i prossimi campionati giornalisti: di tennis a Vicenza e del campionato ippico a Ponte di Brenta (Padova).

VALCAREGGI SULLA PRESTAZIONE DELLA LEGA «A» A CHARLEROI CONTRO IL BELGIO

«Hanno giocato bene i nostri: il risultato è un'altra cosa»

Apprezzamenti positivi anche per il «libero» Bedin (responsabile della rete decisiva)

Genova, 16

La Nazionale di Lega italiana è rientrata oggi in aereo da Charleroi con un «charter» della compagnia di bandiera belga, atterrato nel primo pomeriggio a Genova.

Gli azzurri apparivano sereni, distaccati, anche se l'aspetto della comitiva confermava che non era una compagine reduce da una vittoria. Alcuni calciatori, tra cui lo zoppicante Gori, recavano ben visibili le conseguenze della partita di ieri sera.

Fiducioso nei suoi uomini, Ferruccio Valcareggi ha dato un giudizio positivo sulla prestazione. «Sono molto soddisfatto della prova di ieri — ha detto — soddisfatto, cioè, di come hanno giocato i ragazzi».

— E il risultato?

«Bugiardo, bugiardo sotto tutti i punti di vista».

L'esito della gara, a giudizio di Valcareggi, non rispecchia l'andamento della partita e lo equilibrio dei valori in campo: «I nostri hanno giocato molto bene, si sono comportati molto bene. Il risultato... è un'altra cosa».

— E' servita, la partita di ieri, a trarre indicazioni per il futuro della Nazionale?

«Moltissimo, devo dire».

— E Bedin?

«La sua è stata una prova positiva».

Il giudizio favorevole dell'allenatore ha fatto molto piacere al nerazzurro: «Era la quarta volta che giocavo come battitore libero — ha detto Bedin — e non ho ancora preso molta confidenza con questo ruolo».

— Preferisce giocare come mediano di spinta o come «libero»?

«Finora le più grosse soddisfazioni le ho avute nel ruolo di mediano».

Non ha torto: ieri al suo esordio quale libero ha dato via libera agli avversari che hanno segnato il gol della vittoria su suo errore...

Il Panathinaikos non vuole più giocare con il Nacional

Atene, 16

Nuova castagna bollente nelle mani dei dirigenti dell'UEFA, dopo quella di Inter-Borussia: il Panathinaikos non vuole giocare la partita di ritorno con il Nacional per la coppa intercontinentale di calcio per evitare, come ha detto il suo capitano, di essere ulteriormente «massacrato».

Il grave infortunio occorso a Tomara del Panathinaikos, che ha riportato una frattura a una gamba per un calcio premeditato di Morales del Nacional, durante la partita di ieri, è evidentemente alla base dell'atteggiamento dei dirigenti greci.

Funzionari del Panathinaikos hanno subito manifestato la loro intenzione al segretario generale dell'UEFA, Bargeder, che era presente all'incontro terminato come si sa sull'1-1. Bargeder è partito oggi per la Svizzera, dove discuterà con altri responsabili dell'UEFA la richiesta del Panathinaikos.

Il capitano della squadra ateniese, Dimitri Domazos, ha detto che «se l'UEFA insisterà perché giochiamo la partita di ritorno, in programma a Montevideo il 29 dicembre, noi giocheremo. Ma se i giocatori del Nacional dovessero cominciare a giocare duro, i miei manderanno il pallone nella loro rete e provvederanno da soli a squalificarsi».

TRASMESSA DALLA TV

Massima incertezza per la Tris romana

Tor di Valle ospita come al solito una corsa Tris dal pronostico indecifrabile. L'alto numero dei partecipanti, ben diciotto, la loro felice dislocazione nei tre nastri, la forma non proprio esaltante di quasi tutti i partecipanti, rendono quanto mai aleatorio il pronostico. Peraltro questa Tris, che verrà trasmessa in diretta alle 17.05 dalla televisione, dovrebbe compensare con un bel gruzzolo quei fortunati che riusciranno ad azzeccarla.

Il pronostico è difficile, comunque noi crediamo nella qualità di Fosfa, che stavolta ha un ingaggio possibile. Con l'allieva di Krüger, non ci dispiacciono Ireko, Riben, Quaona e Triobolo allo start, nonché Adorno, Berlicche e l'alterna Canadese al nastro intermedio. Più difficile ci sembra il compito degli estremi penalizzati, Tronchet L. e Ladora Hanover. Siamo in definitiva per Fosfa, base del giuoco.

Ecco il campo definitivo dei partenti: Premio Muscletone (handicap ad invito - L. 3.000.000): A metri 2000: 1) Iagar (A. Merola); 2) Qualimba (U. Francisci); 3) Smit (G. Pedrazzi); 4) Ireko (C. Bottoni); 5) Leoniero (G. Ossani); 6) Caravaggio (F. Pappadia); 7) Riben (E. De Simone); 8) Quaona (A. Di Vincenzo); 9) Rocchina (A. Esposito); 10) Triobolo (C. Bosco); 11) Genzio M. Sinonovic). A metri 2020: 12) Adorno (G. Terracino); 13) Oreb (M. Mazzarini); 14) Berlicche (A. Pedrazzani); 15) Canadese (N. Bellei); 16) Fosfa (G. Krueger). A metri 2040: 17) Tronchet L. (W. Baroncini); 18) Ladora Hanover (W. Castellani).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16 FOSFA, 7 RIBEN, 14 BERLICCHE. Aggiunte sistemistiche: 8 QUAONA, 10 TRIOBOLO, 4 IREKO.

BASKET DI GRANDE LIVELLO ALLA GINNASTICA GORIZIANA

Si afferma la Splügen contro gli africani (115-113)

SPLUGEN: Devetag F. 10, Devetag U. 10, Devetag G. 19, Flebus 28, Spezzamonte 8, Ianniello 5, Di Nallo 13, Miseri 4, Krainer 4, Soro 4, Furlan 4, Damian 6. CENTRO AFRICA: Sanga 12, Bimalet 8, Gambor 30, Ngoko 9, Limbio 2, Rigaud 4, Amine 18, Sakanga 4, Kodjo 2, Wilibozomma 2, Sererio 22. ARBITRI: Tonzig e Sclauzero.

Gorizia, 16

La Splügen ha battuto per 115-113 in una partita amichevole la nazionale del Centro Africa. Si è trattato di un incontro piacevole, durante il quale le due squadre si sono spesso alternate al comando. La sfortuna ha voluto che in un'azione di gioco si infortunasse Franco Devetag, uno degli atleti più in forma della squadra goriziana e sarà indubbiamente difficile il suo ricupero per l'incontro di campionato di domenica prossima contro il Saclà.

Gli africani, venuti in Italia per completare la loro preparazione in vista del girone eliminatorio per l'ammissione al torneo olimpico, hanno messo in luce un ottimo gioco di squadra, nonostante le notevoli deficienze tecniche. Da quanto si è potuto vedere nell'incontro di questa sera, la possibilità di qualificazione alle Olimpiadi del Centro Africa sono limitate. La squadra difetta molto in statura.

La Splügen come al solito ha marcato a pressing, imponendo alla partita un ritmo forsennato. Per il tecnico goriziano è stata una ottima occasione per provare lo stato di forma degli uomini a sua disposizione e gli schemi per i prossimi impegni di campionato. In evidenza Flebus e Ugo Devetag per la Splügen, Gambor e Sererio per il Centro Africa.

Antonio Gaier

PALLAVOLO

Serie «B» maschile

Nuovo insuccesso della Bor, sconfitta a Bergamo dall'Olimpia per 3 a 2. Priva di Plesnicar, Fucka e Germani, rimasti a casa per motivi vari, la Bor ha lottato strenuamente sino alle ultimissime battute del quinto set. Trovatisi sui 14 pari e col servizio in favore, i triestini non sono riusciti a concludere favorevolmente causa un imprevisto malessere che ha colpito Sergio Veliak nella fase decisiva.

STUDIO E... CALCIO

■ La giuria sezionale del CUS Calcio ha deliberato di assegnare al portiere del Ponziana Giuliano Toppan la targa d'argento offerta dal Magnifico Rettore quale premio «studio e sport» per il 1971.

BEFFA A TAVOLINO DOPO I DANNI SUL CAMPO

Data persa al Rosandra la partita con il Breg

«La squadra juniores del Rosandra Zerial ha perduto a tavolino la partita che avrebbe dovuto giocare a S. Dorligo ospite del Breg, che poi in segno di protesta nei confronti di quel Comune, per la discriminazione adottata per le squadre giovanili biancocelesti, abbandonava il terreno di giuoco. Infatti il giudice sportivo ha applicato alla lettera il regolamento che prevede per i casi di rinuncia la sconfitta per 2-0, un punto in meno in classifica e 2.000 lire di multa.

«E così giustizia è fatta! Il giudice sportivo non ha tenuto conto del grave motivo che ci ha indotti ad abbandonare il campo. Il regolamento prevede questa punizione e noi dell'U.C. Rosandra Zerial ci inchiniamo a tale decisione, ben sapendo che è stata presa con alto senso di giustizia sportiva.

«Se accettiamo la dura punizione disciplinare, non accettiamo la vergognosa discriminazione attuata nei nostri confronti dal Comune di S. Dorligo. Il settore giovanile dell'U.C. Rosandra è aperto a tutti i giovani senza alcuna distinzione, la loro scelta è libera e non vengono indirizzati nella nostra società attraverso l'invio di cartoline precetto.

«Dopo la vasta eco suscitata nell'ambiente sportivo locale (e non solo sportivo) in seguito ai noti fatti, ci confortano le adesioni di solidarietà che ci pervengono da parte di numerose società sportive. Siamo in attesa adesso di sentire qualche autorevole voce che si pronunci in tal senso.

Sergio Biagini, vice presidente U.C. Rosandra Zerial e responsabile del settore giovanile».

Celebrata al Saturnia la fine della stagione

Si è svolta nella sede di Barcola l'annuale festa di fine stagione del C. C. Saturnia, nel corso della quale sono stati premiati tutti gli atleti che nell'annata sportiva hanno contribuito ai successi del sodalizio blucerchiato. E' stata indubbiamente una stagione di grazia per il Saturnia, che nel '71 si è aggiudicato il titolo assoluto nel «singolo» con Mauro Pace, e il titolo senior nella specialità del «4 senza».

Naturalmente i più festeggiati sono stati il diciannovenne Mauro Pace e i tricolori del «quattro» Giorgi, Morgan e Mengotti. Mancava il capovoca Jungwirth, che nella concomitante cerimonia di assegnazione dei premi del Panathlon Club ha ricevuto il lusinghiero riconoscimento di «atleta-studente dell'anno». Pace e Jungwirth, protagonisti principali dei successi blucerchiati dell'anno, hanno ora davanti un ambizioso traguardo da raggiungere per il '72, essendo entrambi nella lista dei preolimpionici, il primo come vogatore di coppia, il secondo come vogatore di punta.

Durante il festoso convivio, cui era presente il presidente della quinta zona Armando Matteini, è stata pure offerta una targa-ricordo a quattro «fedelissimi» della società, che hanno raggiunto il cinquantesimo anno di appartenenza. I quattro decani del Saturnia sono Andrea Gionei, Antonio Meeraus, Luigi Walt e Rodolfo Woimar.

E. R.

CORSA A ROTELLE A PORDENONE

Il «Criterium» su pista all'Itala Junior Trieste

Nuova vittoria dell'Hockey junior Itala Trieste che si è aggiudicata il Criterium regionale giovanile di corsa su pista di pattini a rotelle a Pordenone, vincendo 11 delle 12 gare in programma.

La manifestazione, organizzata dallo Skating Club Pordenone e dal Comitato regionale della F.I.H.P. si è svolta sulla pista del Palazzetto della Fiera di Pordenone. Ecco i risultati:

ESORDIENTI

Maschile - m. 200 a cronometro: 1) Cavallini Furio (Itala TS) 32"4; 2) Amati (Comina Pordenone) 32"4; 3) Rubesa (Itala TS) 33"1; 4) Bomben (Comina Pordenone); 5) Turchetto (id.); 6) Bomben (id.); 7) Benussi (Italcant.); 8) Grizzo (Comina Pordenone); 9) Filipetto (id.); 10) Rizzetto (id.).

Femminile - m. 200 a cronometro: 1 Semec Adriana (Itala TS) 32"4; 2) Semec Astrid (id.) 33"5; 3) Artico Mara (Comina Pordenone) 35"3; 4) Scubla Serena (Itala TS); 5) Giannotto Ilva (Comina Pordenone); 6) Covassi Consuelo (Itala TS); 7) Corazza Mara (Comina Pordenone); 8) Moro Manuela (id.); 9) Mozzon Carmen (id.).

RAGAZZI

Maschile - m. 300 a cronometro: 1) Cavallini Franco (Itala TS) 44"9; 2) Presot Paolo (Italcantieri) 46"4; 3) Toffanin Paolo (Itala TS) 47"4; 4) Tedeschi Paolo (Italcantieri); 5) Zuccolo Lorenzo (id.).

Femminile - m. 300 a cronometro: 1) Cappella Riccarda (Comina Pordenone) 47"8; 2) Brancolini Sonia (Itala TS) 47"9; 3) Grizzo M. Chiara (Comina Pordenone) 48"7; 4) Grizzo Lucia (id.); 5) Garbi Manola (id.); 6) Papa Cinzia (Italcantieri); 7) Comoretto Anna (Comina Pordenone); 8) Aquino Alessandra (id.); 9) Mozzon Licia (id.).

ALLIEVI

Femminile - m. 300 a cronometro: 1) Bianchi Giuliana (Itala TS) 46"7; 2) Semec Claudia (id.) 47"4; 3) Zanfrà Flavia (id.) 47"7; 4) Rosso Emanuela (id.); 5) Scubla Ariella (id.); 6) Rosso Patrizia (id.).

Maschile - m. 300 a cronometro: 1) Borme Pietro (Itala TS) 44"3; 2) Basiacco Gianfranco (id.) 45"6; 3) Burolo Silvio (id.) 46"4.

ESORDIENTI

Maschile - m. 800 in linea: 1) Cavallini Furio (Itala TS) 2'13"5; 2) Amati Aristide (Comina Pordenone) 2'16"7; 3) Rubessa Fulvio (Itala TS) 2'16"7; 4) Bomben Mauro (Comina Pordenone); 5) Bomben Paolo (Comina Pordenone); 6) Benussi Roberto (Italcantieri); 7) Turchetto Francesco (Comina Pordenone); 8) Grizzo Franco (id.); 9) Filippetto Mauro (id.); 10) Rizzetto Luca (id.).

Femminile - m. 800 in linea: 1) Semec Adriana (Itala TS) 2'12"8; 2) Scubla Serena (id.) 2'14"9; 3) Semec Astrid (id.); 4) Covassi Consuelo (id.); 5) Artico Mara (Comina Pordenone); 6) Corazza Mara (id.); 7) Giannotto Ilva (id.); 8) Mozzon Carmen (id.); 9) Moro Emanuela (id.).

RAGAZZI

Maschile - m. 1500 in linea: 1) Toffanin Paolo (Itala TS) 4'00"8; 2) Presot Paolo (Italcantieri TS) 4'11"3); 3) Cavallini Franco (Itala TS); 4) Tedeschi Paolo (Italcantieri); 5) Zuccolo Lorenzo (id.).

Femminile - m. 1200 in linea: 1) Brancolini Sonia (Itala TS) 3'16"3; 2) Cappella Riccarda (Comina Pordenone) 3'43"2; 3) Grizzo Maria Chiara (id.); 4) Comoretto Anna (id.); 5) Carbi Manola (id.); 6) Aquino Alessandra (id.); 7) Papa Cinzia (Italcantieri); 8) Mozzon Licia (Comina Pordenone); 9) Grizzo Licia (id.).

ALLIEVI

Maschile - m. 3000 in linea: 1) Borme Pietro (Itala TS) 7'59"7; 2) Burolo Silvio (id.); 3) Basiacco Gianfranco (id.).

Femminile - m. 1500 in linea: 1) Bianchi Giuliana (Itala TS) 4'05"5; 2) Rosso Emanuela (id.) 4'06"3; 3) Scubla Ariella (id.); 4) Zanfrà Flavia (id.); 5) Semec Claudia (id.); 6) Rosso Patrizia (id.).

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1) Itala Hockey Junior Trieste punti 121; 2) Comina Pordenone punti 61; 3) C.R.A.L. Italcantieri Monfalcone punti 18.

MARRAS - CAGLIARI

■ Paolo Marras è il nuovo presidente del Cagliari. Lo ha deciso questa sera all'unanimità l'assemblea dei soci della società calcistica cagliaritana. L'ing. Marras, che conserva la carica di amministratore delegato, succede al senatore Efisio Corrias, che si era dimesso un mese fa dopo che era stato eletto segretario provinciale della DC di Cagliari.

A S. Donà con la Triestina

L'U.T.A.T. comunica i numeri delle tessere di abbonamento i cui possessori hanno diritto al **viaggio gratuito per San Donà** per domenica prossima 19 dicembre:

Tribuna laterale intera n. 19, Gradinata Centrale n. 57 e n. 100, Gradinata Ridotta Speciale n. 22, Curva n. 71.

Prenotazioni

per la Carovana Rosso - Alabardata presso gli **Uffici U.T.A.T.** e il **Bar de Cesco.**

IN POCHE RIGHE

Mario Pellegrini azzurro di pallamano

Il giocatore Mario Pellegrini dell'ACLI «Lavoro-Sicurtà» di Trieste è stato convocato per il raduno della Nazionale azzurra di pallamano che avrà luogo a Roma dal 20 al 23 dicembre in previsione della partita Italia-Austria. Pellegrini, ex cestista del Lloyd Adriatico ed ex calciatore dilettante, è attualmente il capo cannoniere del campionato nazionale con 36 reti.

La scorsa domenica nello incontro di Rovereto, particolarmente sfortunato per l'ACLI che ha conosciuto la prima sconfitta stagionale, ha messo a segno ben 16 palloni.

BERNARDINI - BRESCIA

■ Fulvio Bernardini è stato chiamato alla direzione generale della società di calcio Brescia. La società ha diffuso un comunicato nel quale si dice che Bernardini ha già accettato l'incarico di «general manager» ed incomincerà la nuova attività a partire dal primo gennaio 1972.

ITALIA MILITARE

■ La squadra di pallacanestro dell'esercito italiano ha battuto lo esercito francese per 83-61, in una partita valevole per il torneo internazionale militare Shape. Il primo tempo si era chiuso sul 40-30 a favore dei cestisti militari italiani.

BASEBALL

Il CUS ha festeggiato la promozione in «B»

Il CUS Trieste di baseball ha festeggiato con una simpatica riunione conviviale la promozione in Serie B ottenuta alla conclusione della stagione terminata in ottobre. Oltre alla «rosa» al completo, erano presenti il presidente del Comitato regionale dott. Civelli, il vicepresidente del CUS dott. Isler e i dirigenti la sezione diretta da Aldo Padovan. Ai giocatori sono state consegnate medaglie d'argento a ricordo del successo. Al manager Riccardo Brandi, che in due stagioni ha portato la squadra dalla Serie D alla Serie B, i componenti la squadra hanno donato un artistico trofeo.

I dirigenti del CUS hanno in animo di potenziare maggiormente la sezione giovanile e allo scopo stanno predisponendo l'organizzazione di alcune leve. Per quanto concerne la prima squadra, la preparazione invernale si inizierà questo pomeriggio nella palestra della Gioventù Italiana di Banne e proseguirà due volte alla settimana.

S. G. T.: JUDO

■ La sezione judo della Società Ginnastica Triestina sarà presente domenica a Spilimbergo al Trofeo «Città del Mosaico» con 13 atleti.



L'Italsider per merito dei suoi dirigenti sta incrementando a tutti i livelli l'attività cestistica in seno alla azienda. Infatti, oltre alla prima squadra che prende parte alla Serie C e che è composta nella quasi totalità da dipendenti, l'Italsider è presente con una decina di formazioni in tutti i campionati della categoria giovanile di basket. Dallo scorso anno è in attività pure il minibasket, per il quale sono in funzione ben sei turni settimanali alla CIFAP con la presenza di 131 miniatleti (83 bambini e 48 bambine). Inoltre 4 dipendenti sono iscritti al corso istruttori per minibasket e uno al corso arbitri della stessa categoria.

E' questo senz'altro un valido contributo che l'azienda triestina per merito dei suoi dirigenti con alla testa il presidente Simoncelli, dà alla rinascita del basket triestino.

Nella foto, una fase della preparazione dei giovani cestisti.

LO SPORT DEI GIOVANI

CAMPIONATO REGIONALE JUNIORES

IL PORDENONE IN TESTA (MA DEVE ANCORA RIPOSARE)

I RISULTATI

Gradese - Sangiorgina	1-2
Julia - Triestina	0-3
Maniago - Ric. Porzio	4-1
Pro Gorizia - Gipo Viani	0-1
Prata - Portogruaro	0-2
Udinese - Pordenone	1-0
Villanova - Manzanese	1-0

ha riposato Monfalcone

LA CLASSIFICA

Pordenone	13	9	3	1	44	9	21
Monfalcone	12	9	2	1	27	13	20
Triestina	12	8	3	1	31	11	19
Villanova	12	7	3	2	21	8	17
Udinese	12	5	4	2	21	10	16
Sangiorgina	12	6	2	4	15	14	14
Pro Gorizia	12	5	4	3	16	11	14
Julia	12	5	3	4	13	16	13
Maniago	13	3	6	4	13	18	12
Manzanese	12	4	1	7	18	23	9
Gipo Viani	12	2	3	7	7	25	7
Prata	12	2	3	7	13	32	7
Portogruaro	12	2	2	8	17	24	6
Ricr. Porzio	12	1	2	9	11	26	4
Gradese	12	0	3	9	9	36	3

LE PARTITE DEL 19-12-1971

Gipo Viani - Portogruaro
Maniago - Udinese
Manzanese - Prata
Monfalcone - Julia
Ricr. Porzio - Triestina
Sangiorgina - Pro Gorizia
Villanova - Gradese
riposa Pordenone

GRADESE-SANGIORGINA 1-2

MARCATORI: nella ripresa al 5' Guzzon, al 6' De Luca, al 25' Nardon. - SANGIORGINA: Vicenzino; Franzoni, Malisani; Mandolini, Piccolo, Nardon; Rossetto, Miccolin, De Luca, Tonini, Micelli; Del Frate. GRADESE: Corazza; Degrassi, Tarlao; Bean, Pinatti Guzzon; Dolo, Verginella, Fumolo, Salmeri, Codiglia; Facchinetti. ARBITRO: Tosoni

JULIA - TRIESTINA 0-3

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Frausin; nella ripresa al 25' Manzon, al 33' Medeot. TRIESTINA: Ianza; Mansutti, Tugliach; Bernardis, Vichi, Olivo; Ludwig, Medeot, Macoritto, Manzon, Frausin. JULIA: Tomba; Zuchetto, Zanin; Bianco, Falcomer, Geromin; Mussin, Furlanis, Bozza, Fiorin, Gazzin. ARBITRO: Mian.

PRO GORIZIA - GIPO VIANI 0-1

MARCATORE: nella ripresa al 25' Lanza. PRO GORIZIA: Piani; Miklus, Kmez; Ceudek, Campi, Kaus; Ballarini, Bressan, Urban, Giareghi, Furlani. GIPO VIANI: Tessaris; Gomisel, Persi; Zarattini, Sulic, Puntar; Goina, Denic, Lanza, Natural, Gelicich. ARBITRO: Bregant.

PRATA - PORTOGRUARO 0-2

MARCATORI: nel secondo tempo al 10' e al 39' Filippi. PRATA: Bernardin; Pasquali, Marcotti; Poletto, Santarossa, Segato; Chiarottin, Lucchese, Paludetto, Bettagno, Masini. PORTOGRUARO: Nosella; Piccolo, Tanai; Stival, Mulatto, Pivetta; Vedovato, Bianco, Filippi, Brunettin, Da Ros. ARBITRO: Gobbato.

UDINESE - PORDENONE 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 25' Bravo (autorete). UDINESE: Da Pieve; Gallizia, Lugnan; De Pellegrin, Modonutti, Brusadin; Todescato, Toppan, Neri, Baggio, e D'Odorico. PORDENONE: Turchet; Della Bianca, Bravo; Santarossa, Perlin, Signori; Amadio, Manfe, Zava, Pasinetti, Snidaro. ARBITRO: Bernardis.

GIOVANISSIMI

RISULTATI 8-12-1971

Edera - Ponziana	0-4
Fortitudo - Zaria	0-0

RISULTATI 11-12-1971

Inter S. Sabba - Esperia Pio XII 0-7

INTER S. SABBA - ESPERIA S. PIO XII 0-7

MARCATORI: nel primo tempo al 1' e all'11' Gordini, al 16' Grahor; nella ripresa al 10' e al 21' Maiorano, all'11' Grahor, al 20' Gordini. ESPERIA PIO XII: Bois; Cattaruzza, De Belli; Moscolin, Conti, Ferluga; Maiorano, Coronica, Grahor, Gordini, Lombardi. INTER S. SABBA: Muha; Gomisel, Bubnic; Giugovaz, Modercic; Lamacchia L., Marzocca, Coretti, Valentino, Kalin. ARBITRO: Degan.

FORTITUDO - ZARIA 0-0

ZARIA: Zupancic; Pockar, Bernetic; Milkovic A., Grgic, Milkovic W.; Goica, Franco, Grgic B., Bak, Krizmancic. FORTITUDO: Fontanot; Condusio, Baldassin; Renzulli, Apollonio, Antonelli; Zocchi, Perossa, Pipitone, Chinchio, Spazzapan. ARBITRO: Ambrosi.

EDERA - PONZIANA 0-4

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Rocco, al 17' Santoni; nella ripresa al 10' Petronio (autorete), al 14' Crevatin. EDERA: Scropetto; Vecchio, Grasso; Petronio, Salinaro, Coslovich; Suban, Bencich, Loss Medica, Stor. PONZIANA: Metlica; Rados, Bellini; Cerar, Vatta S., Vatta P.; Santoni, Crevatin, Rocco, Carlevaris, Vivoda. — ARBITRO: Frausin.

Chi è Stefano Riva



Nelle prime partite del torneo Berretti, disputate con successo dalla Triestina, un giovane difensore si è messo particolarmente in luce, un ragazzo che, a dir la verità, già da tempo gradatamente stava facendo parlare di sé: Stefano Riva. Questa promessa rossoalabardata nacque, calcisticamente parlando, in una squadretta parrocchiale molti anni orsono e nel 1966 entrò a far parte dell'«Unione», sotto la guida di Volpi.

Da allora con l'aiuto di Sadar e di Pison ed ora con Cergoli e Petagna, Stefano si è raffinato, acquistando man mano esperienza e personalità, che fanno di lui una pedina importante nell'economia della squadra in cui milita oggi. Per molti anni ricoprì il ruolo di terzino, facendosi notare per la sua grinta, il suo ardore in tutte le partite e la sua strenua combattività; ultimamente, è venuto alla ribalta come «libero».

Riva ha esordito domenica scorsa in prima squadra. Una bella prova, convincente. E' stato confermato, in assenza di Del Piccolo.

Non è un «duro», come forse qualcuno può credere, ma un ragazzo sportivo e leale che, a dispetto della sua innata timidezza in campo si trasforma, giocando sempre con lealtà e correttezza su ogni avversario e aiutando i compagni con generosità e abnegazione. Ha giocato in rossoalabardato in parecchi tornei come il «Trofeo Pieri» e il recente «Trofeo Carlin» a Torino di cui ricorda volentieri la partita della Triestina con i blasonati giocatori interisti, conclusasi a reti inviolate. Nella vita di ogni giorno egli si comporta come tutti i giovani della sua età, disdegnando lodi o apprezzamenti (frutto della sua già citata timidezza) e volgendosi tutto verso un futuro basato sullo studio per conseguire quella laurea in medicina a cui aspira e per la quale frequenta il primo anno di corso all'Università. Per lui lo sport è un divertimento, ma è un passatempo che gli ha dato finora tante soddisfazioni.

Renato Gagliardi

JUNIORES LOCALE

Ponziana: 10 gol in due partite

RISULTATI 8-12-1971

GIRONE «A»

Zaule - Primorie	0-5
Gaia - CRDA	0-2
Fortitudo - Giarizzole	1-0
Cremcaffè - Ponziana	0-6

GIRONE «B»

Don Bosco - Aurisina	1-2
Triestina - S. Anna	4-0
Breg - Roianese	1-0
Campanelle - Rosandra Z.	0-6

RISULTATI 12-12-1971

GIRONE «A»

CRDA - Ponziana	0-4
Zaule - Edera	0-3
Primorie - Fortitudo	1-2
Giarizzole - Gaia	2-1

GIRONE «A»

ZAULE - EDERA 0-3

EDERA: Poletti; Goste, Penco; Tavarado, Messere, Tomasini; Basez, Tonini, Bogoni, Rotta, Modersich. ZAULE: Delise; Bole, Rosaz; Rocconi, Berne, Furlani; Steffè, Corbatti, Baschin, Grebio. ARBITRO: Pertot.

CRDA - PONZIANA 0-4

MARCATORI: nel primo tempo al 37' Pobega; nella ripresa al 13' Pobega, al 36' e al 39' Giustolisi. PONZIANA: Braida; Norrito, Giustolisi; Di Stasio, Gortan, Grezar; Purini, De Cesco, Pobega, D'Amore, Freno. CRDA: Durighello; Bianchetti, Danielis; Del Bono, Bartoli, Marcocci; Medos, Garbeis, Cristofaro, Toffano, Meola. ARBITRO: Vignanelli.

PRIMORIE - FORTITUDO 1-2

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Stepancich su rigore, al 32' Zugna, al 34' Milic. FORTITUDO: Vazzoler; Ciacchi, Perossa; Mercandel, Carli, Crevatin; Zugna, Braico, Stepancich, Babudri, e Cantagalli. PRIMORIE: Ferfoglia; Blazina, Husu; Milic, Stocca, Kemperle; Zanella, Strekelj, Capponi, Husu G., Cerniava. ARBITRO: Scodellaro.

GIARIZZOLE - GAIA 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Marchesi, al 36' Razeni; nella ripresa al 18' Marchesi. GIARIZZOLE: Fronda; Posar, Suerzi; Battistella, Coslovi, Nedok; Cannone, Marchesi, Suber, Rusconi, e Della Pietra. GAIA: Gregori; Moro, Milcovic; Krizmancic, Crissani, Razeni; Romanazzi, Grgic, Vrse, Davanzo, Grisoni. ARBITRO: Muni.

GIRONE «B»

D. BOSCO - S. GIOVANNI 1-3

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Galletti; nella ripresa al 15' Galletti, al 30' Carciotti su rigore, al 32' Venier. S. GIOVANNI: Ulcigrai; Bergamasco, Bulang; Savi, Clocchiatti, Ivis; Metullio, Venier, Coslovich, Galletti, Rosset. DON BOSCO: Depangher; Mocenigo, Mengaziol; Todesco, Danelon, Giacomini; Demichele, Spangaro, Montebugnoli, Carciotti, Quaranta. ARBITRO: Krasovec.

S. ANNA - ROSANDRA Z. 1-1

ROSANDRA ZERIAL: Chermaz; Loiacono, Sfiligoi; Opera, Svech, Carbone; Stanissa, Radesich, Beltrame, Termini, Spena. S. ANNA: Pauschè; Gregori G., Gregori R.; Susani, Caris, Giona; Alessio, Campedelli, Pacor, D'Amato, Codarin. ARBITRO: Knes.

AURISINA - BREG 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 35' Bensich. AURISINA: Ravalico; Carnelli, Gombach; Dobrilla, Laurini, Ivancich; Penko, Pertot, Bursich, Madalen, Cubi. BREG: Ota C.; Ota R., Sabez; Zeriali, Kermac, Glavina; Kocijancic, Saxida, Zafran, Sovich, Sterni. ARBITRO: Voza.

ROIANESE - TRIESTINA 1-6

MARCATORI: nella ripresa al 3' e al 6' Debernardis, al 7' Michelozzi (autorete), al 17' Frausin, al 20' De Colo, al 35' Arabito, al 36' Babuda. TRIESTINA: Pintarelli; Magris, Frausin; Debernardi, Manzon, Sain; Arrabito, Machnich, De Calo, Guesta, Goglia. ROIANESE: Corrente; Corenica, Babic; Furlanic, Michelazzi, Podrecca; Tropeano, Boccia, Babuder, Tiziani, Vidah. ARBITRO: Frausin.

CAMPIONATO REGIONALE ALLIEVI

La Triestina sfrutta il «pari» fra Udinese e Pordenone

I RISULTATI

Aquileia - Sangiorgina	0-0
Ponziana - Portogruaro	2-0
Prata - Oratorio S. Michele	2-0
Ricr. Porzio - Libertas Rozzol	2-2
Triestina - Cormonese	2-1
Udinese - Pordenone	1-1
Vermegliano - Monfalcone	1-2

ha riposato Don Bosco

LA CLASSIFICA

Udinese	12	7	5	0	23	4	19
Pordenone	12	7	3	2	23	5	17
Triestina	12	7	3	2	12	9	17
Ricr. Porzio	12	5	4	3	19	17	14
Aquileia	12	4	5	3	18	12	13
Don Bosco PN	12	4	5	3	18	12	13
Monfalcone	12	5	2	5	13	16	12
Portogruaro	12	4	4	4	9	17	12
Cormonese	13	3	5	5	14	17	11
Prata	12	4	2	6	10	14	10
Ponziana	12	3	4	5	10	23	10
Libertas Rozzol	12	2	5	5	9	11	9
Sangiorgina	12	2	5	5	7	12	9
Or. S. Michele	13	1	7	5	5	13	9
Vermegliano	12	1	5	6	4	12	7

LE PARTITE DEL 19-12-1971

Aquileia - Vermegliano
Cormonese - Don Bosco PN
Libertas Rozzol - Prata
Monfalcone - Udinese
Pordenone - Portogruaro
Ric. Porzio - Triestina
Sangiorgina - Ponziana
riposa Orat. S. Michele

PONZIANA - PORTOGRUARO 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Poropat; nella ripresa al 13' Bencina. PONZIANA: Busan; La Spisa, Prodan; Di Stasio, Crisman, Fabris; Di Stefano, Sulcic, Poropat, Bencina, Chizzo. PORTOGRUARO: Pasqualis; Mior, Sottil; Beltrame, Doretto, Mascarin; Artico, Rossano, Lorenzin, Bizzarro, Pascotto. ARBITRO: Zidarich.

PRATA - OR. S. MICHELE 2-0

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Cancian; nella ripresa al 9' Bartolini. PRATA: Diana; Santarossa, Catto; Bortolini, Basso, Piccinin; Pivetta, Polesello, De Marchi, Moro, Cancian. OR. S. MICHELE: Bonomolo; Comelli, Sognasoldi; Venuti, Pelos, Anzolin; Mininel, Tonel, Bozzi, Burello, Donda. ARBITRO: Ferin.

RICR. PORZIO - LIBERTAS ROZZOL 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Mazzoli; nella ripresa al 12' Frucco, al 18' Miss, al 30' Carta. RICR. PORZIO: Gris; Pastorino, Rizzi; Venturini, De Fazio, Fabro; Alvino, Pizzo, Mazzoli, Zuliani e Frucco. LIBERTAS ROZZOL: Ban; Lacota, Miss; Besdniach, Pennone, Toffanin; Messina, Miss G., Papa-rot, Simeone, Carta. ARBITRO: Ermacora.

TRIESTINA-CORMONESE 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Savi; nella ripresa al 10' Godez, al 25' Olivier. CORMONESE: Blasig; Pinat, Juric; Braidot, Fattore, Donda; Biagi, Bastianuto, Canciani, Olivier, Dilena. TRIESTINA: Mian; Pelin, Ursich; Piemonte, Gotti, Schmid; Godez, De Grassi, Mendella, Bencich, e Savi. ARBITRO: Anastasio.

VERMEGLIANO - MONFALCONE 1-2

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Tomasin, al 25' Regolin; nella ripresa al 7' Carneglia. VERMEGLIANO: Valcason; Trevisan, Rupiu; Spagnul, Bianchin, Pacor; Cechet, Marchetti, Nespolon, Bianco, Tomasin. MONFALCONE: Lupieri; Tolomio, Cociancih; Fabris, Pulin, Mazzuchin; Regolin, Giacomelli, Glereani, Ricupero, Carneglia. ARBITRO: Sandrin.

BASKET PROMOZIONE

LIBERTAS - ALBA CORMONS 52-47

LIBERTAS: Buccheri 2, Colonna 2, Federici 3, La Fata 4, Robolotti 10, Lena 4, Macchi 2, Signanini 12, Lunazzi 13, Bassi. ALBA CORMONS: Raccaro 2, Cucit 2, Fogar 9, Sciurek 6, Drios 16, Gracconi 8, Persoglia A. 2, Marangon 2, Persoglia R. ARBITRI: Galopin e Celotti di Monfalcone.

BASKET PRIMAVERA

LLOYD ADRIATICO - RADICI GORIZIA 56-54

LLOYD ADRIATICO: Comici 5, Forza 19, Oeser 6, Iacopin 2, Carlin 2, Bassi, Festini 2, Busdon, Calzolari, Sartori. RADICI: Di Nallo 5, Maghet 27, Colucci I 10, Dorni 8, Braidot 4, Nanut, Gabas, Pavan, Fanca, Colucci II.

BASKET JUNIORES

LLOYD ADRIATICO - FERROVIARIO 112-50

LLOYD ADRIATICO: Toniati 18, Barbotti 6, Drioli 12, Rupena 22, Bicci 2, Giacomi 14, Bocchini 23, Sciolis 5, Riosa 2, Fuser 8. FERROVIARIO: Gerdina 2, Luin, Cecchetti 5, Cavallaro 16, Sergi G., Mian, Zonta, Kozman 15, Sergi S. 4, Humar 6.

COPPA PACCO

RISULTATI 8-12-1971

San Giovanni - Edera	2-2
Giarizzole - C.G.S.	0-1
Triestina - Libertas	3-0

RISULTATI 12-12-1971

C.G.S. - Triestina	0-0
Libertas - Edera	2-0
Giarizzole - San Giovanni	1-2

GIARIZZOLE - S. GIOVANNI 1-2

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Franca; nella ripresa al 23' Papagno, al 27' Bonnes. GIARIZZOLE: Scarcia; Scodeggio, Sinigaglia; Cumani, Sirotich, Manias; Mervich, Ierman, Lenarduzzi, Predonzani, Papagno. S. GIOVANNI: Kus; Adami, Deschi; Pribaz, Jugovaz; Ramani; Franca, Del Negro, Sims, Bannes, Pascon. ARBITRO: Filippi.

C.G.S. - TRIESTINA 0-0

TRIESTINA: Calligaris; Cattaruzza, De Calò; Coslovich, Modolo, Bisel; Botteri, Marcolongo, Gherbaz, Sain, Manzi. C.G.S.: Massi; Colonna, Purini; Rodella, Angelini, Milani; Marini, Tesevic, La Fata, Cespa, Sartori. ARBITRO: Roiaz.

LIBERTAS - EDERA 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 6' Cocetti, al 15' Stefanich. LIBERTAS: Hervatin; Ciacchi, Iurincich; Balzano, D'Aloia, Giogovaz; Brainich, Orsini, Stefanich, Cocetti, Iurincich. EDERA: Cadel; Marino, Campagnolo F.; Zorn, Campagnolo C., Vecchio; Mozzon, Loss, Stocovaz, Gloria, Salinaro. ARBITRO: Vito.

DILETTANTI TERZA CATEGORIA

GIRONE «N»

Primorec - Acegat	2-2
Cartimavo - Giarizzole	4-0
Portuale - Duino	1-1
Bar Veneto - Lib. S. Marco	1-1
CMM Sauro B - Roianese	2-2

Cartimavo	8	6	2	0	20	6	14
Portuale	8	6	2	0	11	5	14
Duino	8	6	2	0	16	5	14
Giarizzole	8	5	2	1	14	7	12
Lib. S. Marco	8	3	3	2	11	7	9
Primorec	8	3	3	2	10	11	9
CMM Sauro B	8	3	1	4	12	15	7
Acegat	8	1	3	5	9	12	5
Bar Veneto	8	1	1	6	4	14	3
Roianese	8	0	3	5	3	16	3
Viani	8	0	0	8	5	17	0

PRIMOREC - ACEGAT 2-2

MARCATORI: nel s. t. al 14' Ciuk, al 23' Carli, al 31' Cociani e al 43' Doz. PRIMOREC: Carli V.; Pappatico, Sluga; Milkovich, Sossi, Baldassin; Carli P., Ciuk, Carli M., Mozina, Sinicco. Cante, Stransciak. ACEGAT: Sterri; Bearzi, Perrieri; Renco, Doz, Gei; Cociani, Bravin, Rossi, Mamillo, Vascotto. Giorio, Decimani. ARBITRO: Toffoli.

CARTIMAVO-GIARIZZOLE 4-0

MARCATORI: nel p. t. al 42' Di Giorgio, al 44' Zolia; nel s. t. al 28' Zolia, al 32' Di Giorgio. GIARIZZOLE: Donadel; Bertocchi, Camassa; Malusà, Bassanese, Pressi; Starec, Rainis, Ussai, Bartoli, Cheber. Marino. CARTIMAVO: Bet; Meggiolaro, Mania; Visintin, Tonzar, Pacor; Vignali, Ghirardo, Di Giorgio, Zollia, Srpic. Donda, Fazio. ARBITRO: Crevatin.

PORTUALE - DUINO 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 21 su rigore Sandrucci; nel s. t. al 42' Senco. PORTUALE: Croci; Cafagna, Rozza; Jenco, Gallessi, Fonda; Kert, Bassanese Belladonna, Nikel, Petronio. Barzan, Grimaldi. DUINO: Olivieri; Zotti Sgualdini; Blaserna, Capraro, Sandrucci; Zollia, Luchetto, Vettorello, Cucut, Tonut. Turus, Cianci. ARBITRO: Davanzo.

BAR VENETO-LIB. S. MARCO 1-1

MARCATORI: nel s. t. al 33' Colomban, al 48' su rigore Tortora. BAR VENETO: Dainese; Spallino, Delise; Bisiacchi, Lo Schiavo, Furlan; Cavalli, Macchi, Stefani, Pongracich, Cattaruzzi. Sabadin. LIB. S. MARCO: Penso; Teat, Benvenuto F.; Bibalo, Benvenuto A., Spadaro; Ravenna, Suzzi, Medelin, Tortora, Mazzon. Grassi, Lanza. ARBITRO: Faggin.

CMM B - ROIANESE 2-2

MARCATORI: nel p. t. al 12' Urcioli, al 27' autorete Nardini; nel s. t. al 10' autorete Covelli, al 43' su rigore Falcometti. ROIANESE: Nardini; Alessandrini, Tessitore; Dessenibus, Pecchiari, Solinas; Gustini, Rebula, Doris, Falcometti, Zampolli, Frijo. CMM SAURO B: Zadev; Oliosi, Finocchiaro; Michelini, Covelli, Crecich; Gardoz, Saccà, Urciuoli, Duva, Orsi. Malinconico, Mattiassich. ARBITRO: Pizzuto.

GIRONE «O»

Lib. Rozzol - India	2-0
Olimpia - Coop. Operaie	3-2
Primorie - Union	1-1
Esperia - Lib. Barcolana	0-0
Virtus - Lib. Prosecco	1-1

Ha riposato: Demacori.

Demacori	8	7	1	0	19	4	15
Primorie	8	6	2	0	19	5	14
Lib. Prosecco	9	4	4	1	12	9	11
Lib. Barcolana	8	4	3	1	12	9	11
Esperia	8	4	2	2	10	10	10
Lib. Rozzol	8	2	3	3	11	13	7
Olimpia	8	2	2	4	11	13	6
Union	8	1	3	4	7	12	5
Virtus	7	1	2	4	9	11	4
India	8	0	3	5	6	20	3
Coop. Operaie	8	0	1	7	7	22	1

LIB. ROZZOL - INDIA 2-0

MARCATORI: s. t. 15' Longo, 37' Sassonia. LIB. ROZZOL: Ferluga; Longo, Matteo; Gagliardi, Gerdol, Rovina; Mersini, Mattei, Sassonia, Truant, Lanza. Devescovi; Stoini. INDIA: Del Piero; Gregori, Chermaz; Rapagna, Clarot, Salata; Procentese, Cara, Palmiotti, Lovere, Grazioli. Dazzi; Sanzin. ARBITRO: Antonelli.

OLIMPIA-COOP.OPERAIE 3-2

MARCATORI: p. t. 2' Vallefuoco, 20' Umari, 21' Zivec; s. t. 10' Badodi, 25' Zivec. OLIMPIA: Furlan; Trampus, Stocca; Bezin, Blazina, Husu; Rebula, Scoda, Zivec, Umari, Danieli. Roncelli; Starz. COOP. OPERAIE: Pierluigi; Vallefuoco, Crevatin; Miocoli, Pittoni, Cherma; Andri, Agatini, Race, Badodi, Mervich. Baselli; Cerutti. ARBITRO: Figliola.

PRIMORIE - UNION 1-1

MARCATORI: p. t. 5' Barnaba (su rigore); s. t. 37' Fortezza (su rigore). PRIMORIE: Stocca; Visintin, Pertot; Versa, Trampus, Del Bene; Barnabà, Barriani, Rustia, Prasselli, Lipott. Bukavec; Verginella. UNION: Pavatich; Muiesan, Vidal; Vicini, Visintin, Fortezza; Del Zio, Fontanot, Vladisek, Poropat, Morabito. Babuder. ARBITRO: Tiepolo.

ESPERIA- LIB. BARCOLANA 0-0

ESPERIA: Zanei; Liberio, Covacevich; Larese, Peruzzo, Giorgini; Musi, Suriano, Nardin, Morei, Della Valle. Ravalico; Tarabocchia. LIB. BARCOLANA: Fragiacomo; Mocnik, Dandri; Ramani, Trovò, Lupattelli, Petronio, Boneck, Floreani, Piemontese, Zainti. Lasic. ARBITRO: Cappellina.

VIRTUS - LIB. PROSECCO 1-1

MARCATORI: s. t. 36' Roversi, 37' Milani. VIRTUS: Pischiutta; Scocchi, Fiesoli; Giotto, Sommo, Capitanio; Protti, Billia, Ballarin, Roversi, Dagri. Corsi. LIB. PROSECCO: Ghersinich; Lizzi, Babich; Della Valle, Cotterle, Percovich; Milani, Demichele, D'Agnolo, Menardi, Piol. Boldrin; Zaccareo. ARBITRO: Zoch.

GIRONE «P»

Lib. Opicina - Costalunga	0-7
S. Sergio - C. G. S. Opicina	1-0
Zaule - Unione Istriani	0-1
Stock - Don Bosco	1-0

Stock	9	7	2	0	17	5	16
Costalunga	9	3	6	0	17	4	12
Campanelle	7	4	3	0	12	3	11
Zaule	8	4	2	2	9	8	10
Unione Istriani	9	4	2	3	15	11	10
Don Bosco	9	2	4	3	8	8	8
San Sergio	8	2	2	4	7	15	6
C. G. S. Opicina	9	1	3	5	8	15	5
Fiamma	7	1	2	4	5	10	4
Lib. Opicina	9	0	2	7	11	30	2

La partita Fiamma - Campanelle è stata rinviata al 19 dicembre 1971.

LIB. OPICINA-COSTALUNGA 0-7

MARCATORI: p. t. 10' Zancope, 23' Pescatori, 36' Carone, 42' Hrusvar; s. t. 13' Leban, 38' Hrusvar, 40' Surian. LIB. OPICINA: Pipolo; Del Vescovo, Dandri; Paruta, Dessanti, Gregorini; Mondo, Deste, Bertok, Ghersinich, Dagri. Predonzani; Lenisa. A. S. COSTALUNGA: Furlani; Genzo, Surian; Macor, Pescatori, Savarin; Vinci, Hrusvar, Zancope, Carone, Leban. Savarin; Capriglione. ARBITRO: Colucci.

S. SERGIO - CGS OPICINA 1-0

MARCATORE: p. t. 36' Bagordo. S. SERGIO: Delich; Bergagna, Coscia; Ribarich, Visintin, Delise; Bagordo, Ellero, Deskovic, Damiano, Marassi. Perti; Depinguente. CGS OPICINA: Valle Pulcini; Soglia, Nugliani; Veronelli, Russi, Paoluzzi; Sauron, Covacich, Vodopia, Ralza, Delissano. Paoluzzi; Aversa. ARBITRO: Zucca.

ZAULE - UN. ISTRIANI 0-1

MARCATORE: p. t. 30' Pison. ZAULE: Brovia; Benvenuti, Fonda; Silvestri, Smerdel, Macor; Suraci, Scoria, Missi, Bonin, Vattovani. Cok; Lubis. UNIONE ISTRIANI: Vascotto; Coassin, Rizzitelli; Favretto, Tusak, Pison; La Pasquala, Rusalem, Cantile, Sau, Budicin. Giuniori; Vecchiet. ARBITRO: Acquafresca.

STOCK - DON BOSCO 1-0

MARCATORE: s. t. 1' Forti. STOCK: Ellero; Chiesich, Zelaschi; Poles, Millo, Biolchi; Rosso, Guidolin, Sau, Forti, Marino. Scheriani; Fragiacomo. DON BOSCO: Pellis; Furlani, Degasperin; Tambunin, Tersar, Flegar; Demichele, Mitri, Signoretto, Scabar, Cavallari. Littei; Giorgi. ARBITRO: Ambrosi.

Basket allievi

INTER 1904 - SABA 81-50 (45-19)

INTER 1904: Gotti 20, Burchiellaro 16, Farci 4, Scharf 6, Marsilli 4, Palisca 2, Bonini 8, Micol 9, Metlica 8, Prodi 4. PALL. SABA: Lorgio, Spalletti, Svara 6, Piccini 3, Tosolini 13, Mecchi, Potocco 2, Barisi 17, German 9, Martinuzzi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.26 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia - Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino Milano Genova - Roma Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine Tarvisio Vienna
10.05 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e l'1-1-1972

TRIESTE VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Sofia - Thessaloniki (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.36 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado Skopje - Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
8.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.36 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LE MANIFESTAZIONI DI APPOGGIO AI DIRIGENTI CROATI COSTRETTI ALLE DIMISSIONI

A ZAGABRIA IRRUZIONE DELLA POLIZIA NELLA CASA DELLO STUDENTE: 234 ARRESTI

Sequestrati dagli agenti manifestini «sovversivi», pistole e armi bianche - Nessuna «resistenza organizzata» all'invasione dei militi - Tito in Parlamento ricorda il «patto» con Breznev sull'indipendenza e sulla sovranità

Zagabria, 16

I servizi di sicurezza della capitale croata hanno annunciato stasera che 234 persone sono state arrestate oggi durante una perquisizione in una casa dello studente di Zagabria, dove sono state trovate anche pistole, armi bianche e manifestini sovversivi. Secondo quanto riferisce la «Tanjug», la polizia era stata informata che pubblicazioni indesiderabili erano state nascoste in questa casa per gli studenti, dove avrebbero alloggiato illegalmente parecchie persone.

Si tratta della casa dello studente «Nina Marakovic», teatro negli ultimi giorni di manifestazioni di appoggio agli ex dirigenti croati dimissionari dopo essere stati accusati di avere consentito il formarsi di una tendenza nazionalistica. Su 234 persone arrestate, 163 alloggiavano illegalmente nella casa in questione, e tra di esse c'erano 35 disoccupati, uno ricercato dalla polizia e sette pregiudicati. La polizia aveva già tentato più volte in precedenza di entrare nell'edificio ma si era trovata di fronte a una «resistenza organizzata»; oggi non vi è stata resistenza di sorta, questa almeno la versione «ufficiale» del fatto fornita dall'agenzia governativa.

Intanto, parlando stamane delle relazioni con i paesi confinanti, il Presidente Tito ha dichiarato che la Jugoslavia annette una «straordinaria importanza alla cooperazione globale, all'amicizia e alla comprensione. E' con soddisfazione che possiamo affermare che nelle nostre relazioni con quasi tutti i paesi confinanti abbiamo ottenuto durante l'anno sostanziali progressi. Durante la mia visita ufficiale in Italia, nella primavera, abbiamo confermato la reciproca decisione di continuare con la politica dell'amicizia e della cooperazione fra vicini. Nello stesso tempo sono state create le condizioni per comporre le questioni pendenti fra i due paesi. Esse hanno offerto la possibilità di procedere con i dirigenti italiani a un ampio scambio di vedute su molti problemi internazionali, specialmente quelli riguardanti l'Europa e il Mediterraneo». Commentando la visita in Vaticano, Tito ha concluso: «Per me è stato anche estremamente significativo e utile l'incontro con Papa Paolo VI, che ha esternato il costante interesse a cooperare e lavorare per il rafforzamento della pace.

Tito ha reso la dichiarazione nel tradizionale discorso di fine d'anno sulla politica estera al Parlamento federale, esprimendo fra l'altro, l'opinione che il pericolo di un conflitto mondiale, è inferiore a quanto non lo fosse mai stato dalla conclusione della seconda guerra mondiale. L'apprezzamento ottimistico, ha aggiunto il Capo dello Stato jugoslavo, è basato sui colloqui avuti con il Presidente Nixon e con il segretario del partito comunista sovietico, Leonid Breznev. «Sono personalmente convinto — ha detto Tito — che le due grandi potenze sono realmente interessate a continuare a comporre le loro relazioni tramite negoziati». Riferendosi al conflitto fra l'India e Pakistan, due paesi con i quali Belgrado intrattiene cordiali rapporti, Tito ha auspicato il reperimento di una soluzione pacifica, che tenga, in debito conto, gli interessi delle popolazioni.

Facendo il punto delle relazioni estere Tito ha detto fra l'altro.

Unione Sovietica: i rapporti si stanno sviluppando favorevolmente, specie dopo la visita compiuta da Breznev a Belgrado in settembre, quando «sono state chiarite molte questioni e rimossi alcuni problemi». Tito ha sottolineato che le relazioni si svilupperanno secondo i principi dell'eguaglianza, dell'indipendenza, della sovranità e della non - interferenza negli affari interni.

Stati Uniti: lo scopo della visita di Tito a Washington, di due mesi fa, era di «sviluppare ulteriormente le relazioni con quel grande paese, che svolge un ruolo importante negli affari internazionali in modo da proseguire il dialogo con il Presidente Tito sui più importanti problemi mondiali», confermando la realtà, e la possibilità della coesistenza pacifica.

Cina: le relazioni si stanno sviluppando e Tito ha accolto con favore il riconoscimento dei diritti di Pechino alle Nazioni Unite. Esistono le condizioni per migliorare le relazioni nonostante alcune divergenze in tema di politica estera.

Medio Oriente: la situazione può diventare molto pericolosa. Tito si è detto convinto che l'Egitto vuole la pace ma che il ritiro israeliano dai territori arabi occupati è essenziale.

Infine, si è appreso che le dichiarazioni fatte da alcuni membri del comitato centrale della Lega dei comunisti di Croazia, alla 23.a seduta, tenutasi recentemente a Zagabria, su presunte «posizioni nazionalistiche e irredentistiche», assunte da singoli esponenti della comunità italiana dell'Istria e di Fiume, hanno suscitato perplessità tra i croati della regione, ma soprattutto tra gli appartenenti al gruppo etnico italiano. La presidenza della unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, ha respinto «nella maniera più energica» tali «insinuazioni» e, di comune accordo con gli esponenti delle organizzazioni politiche e sociali, della regione, ha convenuto di prendere una posizione ufficiale, per respingere «le impostazioni date nel corso della discussione, in sede di comitato centrale dai citati membri del comitato stesso».

A tale proposito, la presidenza dell'unione degli italiani si è riunita in sessione straordinaria per esaminare — come si afferma in un documento — «la posizione e i compiti della organizzazione, alla luce delle conclusioni approvate dalla 21.a seduta della presidenza della Lega dei comunisti di Jugoslavia». Esprimendo il suo incondizionato appoggio alle deliberazioni adottate in quella occasione, l'unione degli italiani ha dichiarato «la propria disponibilità ad affrontare, assieme alla Lega dei comunisti dell'Istria e di Fiume, onde risolverli, quei problemi che, da molti anni, ormai gravano negativamente sui diritti paritetici dei cittadini e delle organizzazioni del gruppo nazionale italiano».

Il documento rileva che «al raggiungimento dei propositi concordati durante la 23.a seduta del comitato centrale comunista della Croazia e destinati ad approfondire i rapporti sociali e socialisti, non contribuiscono però certe valutazioni fatte recentemente da singoli rappresentanti della Lega dei comunisti dell'Istria e di Fiume. «Formuliamo — continua la dichiarazione — forti riserve sull'impostazione data a quella parte della loro discussione che riguarda il gruppo etnico italiano e le sue istituzioni e organizzazioni. Esigiamo pertanto che si addivenga con quei compagni a un pronto chiarimento nei competenti fori della Lega dei comunisti. Respingiamo anche, con la massima energia, l'impostazione data alla sua discussione da Valerio Zappia (già direttore del quotidiano «La voce del popolo» edito a Fiume in lingua italiana), al comitato centrale della Lega dei comunisti della Croazia e che praticamente attribuisce al gruppo etnico italiano e ai suoi rappresentanti più qualificati, disponibilità irredentistiche.

A tarda notte si è appreso che il presidente della conferenza della Lega dei comunisti per la Dalmazia (Croazia), Mirko Dragovic, il suo vice Pero Kriste e due altri membri di questo organismo hanno rassegnato le dimissioni. *(Ansa)*

«SI'» ALLA C.E.E. del Parlamento danese

Copenaghen, 16

Il Parlamento danese ha autorizzato oggi, con 141 voti favorevoli, 32 contrari, e due astensioni, il governo a firmare la dichiarazione di adesione della Danimarca alla CEE nel gennaio prossimo. Nel marzo 1972, il governo danese pensa di poter sottoporre al Parlamento il trattato di adesione alla CEE. Se il trattato sarà approvato dal Parlamento, nel mese di giugno si svolgerà un referendum popolare, che regolerà, definitivamente, la questione. Se il risultato del referendum sarà favorevole, la Danimarca depositerà, entro la fine dell'anno prossimo, gli strumenti di ratifica, con la firma del sovrano danese. Il deposito degli strumenti di ratifica avverrà però dopo l'adesione britannica. *(Ansa)*

TRAGICA SPARATORIA

Fallito dirottamento 2 morti in Bolivia

La Paz, 16

Due persone sono morte per un tentativo di dirottamento di un aereo di linea boliviano. Forze di polizia hanno ucciso il pirata dell'aria che poco prima aveva ucciso il comandante dell'aereo del «Lloyd aereo boliviano», il capitano Marcelo Maldonado. Il pirata intendeva dirottare l'apparecchio ad Arica nel Cile. Si chiamava Wilfredo Urdininea, a quanto sembra membro di una organizzazione clandestina di sinistra.

Durante lo scalo a Cochabamba, mentre erano in corso le operazioni di rifornimento di combustibile, le autorità dell'aeroporto hanno cercato di indurre il pirata dell'aria ad arrendersi. L'Urdininea ha però sparato contro il pilota dell'aereo, Marcelo Maldonado, uccidendolo. Subito dopo è avvenuta una breve sparatoria tra gli agenti e il dirottatore. Nello scontro Urdininea è morto e il secondo pilota, Carlos Gammarra è stato ferito.

A bordo dell'aereo viaggiava la squadra di calcio del «Municipal» di La Paz, reduce da una partita del campionato boliviano disputata ieri a Sucre. *(Ansa)*

A SOLE 24 ORE DALL'ATTENTATO CONTRO L'AMBASCIATORE DI AMMAN A LONDRA

Esplode un «pacco-bomba» nella sede giordana a Ginevra

Grave un esperto chiamato per disinnescare l'ordigno - Feriti anche due agenti Fermati tre individui sospetti nella capitale inglese: due palestinesi e un libico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Ginevra, 16

Siamo ormai alla psicosi degli attentati contro rappresentanti e sedi diplomatiche giordane in Europa: dopo la sparatoria di ieri a Londra contro l'ambasciatore di Re Hussein in Gran Bretagna, c'è stato oggi uno scoppio nella missione giordana a Ginevra. L'ordigno era stato nascosto in un pacco recapitato alla missione. I diplomatici giordani, evidentemente già sul chi vive dopo l'incidente di Londra, hanno subito chiamato la polizia che ha inviato sul posto un esperto dei vigili del fuoco e due agenti.

Mentre l'esperto scartava il pacco, la bomba è esplosa nelle sue mani ferendolo gravemente. Pure feriti, anche se in modo meno grave, sono rimasti i due poliziotti. Il ferito grave, capitano Salzberger, e gli altri due sono stati immediatamente ricoverati in ospedale. Il fatto è avvenuto al primo piano della missione che sorge nel centro di Ginevra. Molte stanze hanno riportato danni, ma nessuno dei diplomatici giordani è rimasto ferito.

Sugli autori dell'attentato la polizia svizzera non nutre dubbi. Un funzionario ha ricordato che non è la prima volta che i guerriglieri palestinesi agiscono in Svizzera, nonostante la neutralità di questo paese, e ha subito sottolineato che l'episodio segue di appena ventiquattro ore la sparatoria contro l'ambasciatore giordano a Londra. Il diplomatico come si sa è rimasto ferito solo leggermente. Gli autori della sparatoria si sono fatti vivi affermando di appartenere all'organizzazione estremista «Settembre nero», la stessa che rivendicò l'assassinio del primo ministro Wasfi Tell al Cairo.

A quanto è stato fatto capire, già ieri tutte le rappresentanze diplomatiche giordane in Europa erano state avvertite che i guerriglieri avrebbero probabilmente colpito ancora. Il che si è puntualmente avverato. Qui in Svizzera, i palestinesi sono stati in passato autori di altre due gesta terroristiche. Nel 1969, alcuni fedain spararono su un aereo di linea israeliano a Zurigo uccidendo un pilota israeliano. L'anno scorso, una bomba innescata a un altimetro provocò la caduta di un aereo di linea della Swissair e la morte delle 47 persone a bordo.

A Londra, è continuata intanto la caccia a coloro che hanno sparato sull'ambasciatore Zaid Al Rifai. La polizia, che tiene sotto controllo tutti gli aeroporti e i porti, ha fermato tre arabi mentre si accingevano a lasciare il paese, ma due di essi, un palestinese e sua moglie, sono stati rimessi in libertà dopo tre ore di interrogatorio. Il terzo, ufficiosamente identificato per un libico di 23 anni, è stato trattenuto in stato di fermo come possibile testimone in relazione all'attentato.

I due palestinesi, signori Imajih Sleiman e consorte, erano stati fatti scendere da un jet della «Boac» che si accingeva a lasciare Londra diretto a Beirut. Il libico è stato preso nell'aeroporto di Gatwick, a Sud della capitale. Il ministro degli interni inglese Reginald Maudling ha dichiarato ai Comuni che la polizia continuerà le ricerche a ritmo intensissimo e che intanto è stata ritrovata la macchina dei guerriglieri. A bordo della vettura sono state rinvenute due armi. Il ministro degli esteri sir Douglas Home ha intanto inviato a Re Hussein di Giordania un messaggio di «deplorazione e rammarico» per l'attentato.

Alla clinica Fitzroy Nuffield di Londra, ove l'ambasciatore giordano Rifa'i è stato ricoverato dopo l'attentato di ieri, è stato detto che il trentaquattrenne diplomatico sta molto meglio. Durante la mattinata gli ha fatto visita la moglie, che ha poi detto ai giornalisti: «E' di ottimo umore e prende alla leggera l'intera faccenda». Non così Scotland Yard, che ha intensificato la guardia a tutte le ambasciate di paesi mediorientali a Londra. Un portavoce dell'ambasciata giordana ha detto che Rifa'i sarà operato una seconda volta fra qualche giorno, per la sutura della ferita.

La sorella di Rifa'i, Zein, ha detto che egli ha avuto «quasi tutte le ossa della mano destra fracassate». Ha detto la signorina Zein che suo fratello era sul sedile posteriore della vettura dell'ambasciata, dal lato destro, e stava andando al lavoro. La vettura passava per Kensington quando è stata investita dai colpi. Lo ambasciatore leggeva il giornale. Colpito alla mano destra si è istintivamente buttato giù, ed è stata questa reazione a salvargli la vita. L'autista si è voltato, ha visto il diplomatico insanguinato sul pavimento dell'auto e ha proseguito la corsa.

Anche Rifa'i gli aveva detto di andare avanti, ma poi il motore si è bloccato; per meno di un minuto, ma all'ambasciatore, ha detto la sorella, è sembrato un secolo. «Quando sono arrivata alla clinica e ho visto il sangue sul tappeto ho temuto il peggio — ha dichiarato la giovane donna —. Poi sono stata accompagnata a vedere mio fratello. Soffriva molto ed era in preda a choc, ma il suo morale era molto alto». L'elettricista William Parsons ha detto di aver visto un giovane che tirava fuori lo Sten, nascosto sotto l'impermeabile bianco, e apriva il fuoco. La strada era piena di gente indaffarata per gli acquisti di Natale. «Il giovane era fermo su un'isola pedonale, in evidente attesa dell'auto dell'ambasciatore.

A. P.

SERRATA CACCIA ALL'UOMO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Una serrata caccia all'uomo è stata scatenata da Scotland Yard per catturare i responsabili dell'attentato all'ambasciatore giordano. Tutti gli aeroporti della capitale sono sottoposti a speciale sorveglianza e ogni passeggero in partenza viene scrupolosamente perquisito

ALL'AEROPORTO DI LONDRA

PROTEZIONE SPECIALE per i figli di Hussein

Londra, 16

Eccezionali misure di sicurezza sono state adottate per la protezione dei figli di re Hussein di Giordania, che tornavano oggi in patria per le vacanze di fine d'anno. C'era un gran numero di agenti a Heathrow quando i due ragazzi — i principi Abdullah di nove anni e Feisal di otto — sono saliti a bordo del «Boeing 707» delle «Royal Jordanian airlines» diretto ad Amman. Uomini in uniforme e in borghese controllavano gli edifici del «terminal», e ognuno dei due figli di Hussein era affiancato da un agente in abito civile che gli teneva una mano sulla spalla. Gli altri passeggeri dell'aereo sono stati tutti perquisiti e interrogati, e il loro bagaglio è stato scaricato e ispezionato. L'apparecchio, sul quale viaggiava anche lo zio di Hussein principe Mohammed, è decollato con oltre mezz'ora di ritardo. *(Ansa)*

AGGHIACCIANTE FINE NELLA CASA IN FIAMME

Un bambino italiano carbonizzato in Svizzera

Era figlio di un emigrante di Lignano Sabbiadoro

Ginevra, 16

Un bambino italiano di due anni e mezzo, Davide Zanchetta, è morto in un incendio che ha completamente distrutto mercoledì pomeriggio, a Roveredo (Grigioni), l'abitazione dei suoi genitori, Dino Zanchetta di 28 anni, di Lignano Sabbiadoro, e Luciana Cattaneo-Zanchetta di Roveredo.

In assenza dei genitori — il padre al lavoro, mentre la madre aveva accompagnato un altro dei suoi cinque figli a Bellinzona per una visita medica — il bambino era stato affidato alla sorveglianza della nonna materna, che abita accanto alla figlia. La donna si era assentata per breve tempo mentre il piccolo Davide dormiva.

Al ritorno della donna, la casa, probabilmente per la esplosione di una stufa a nafta, era già avvolta nelle fiamme e tutti gli sforzi compiuti per domarle restavano inutili, nonostante il pronto intervento di numerosi vicini e dei vigili del fuoco. Gli altri tre bambini si trovavano in quel momento a scuola.

Gli sventurati genitori hanno perduto nell'incendio anche tutti i loro beni. Gli abitanti di Roveredo e i compagni di lavoro di Dino Zanchetta, che esercita il mestiere di muratore, hanno aperto una sottoscrizione per soccorrere la coppia e i loro quattro figli. *(Ansa)*

DRAMMATICO ABBORDAGGIO NELLE ACQUE DELLE BAHAMAS

UNITÀ CUBANA ATTACCA E CATTURA UN MERCANTILE

Quest'ultimo batteva bandiera panamense - Tre feriti a bordo

Miami, 16

Una cannoniera cubana ha attaccato e speronato un mercantile e quindi si è impadronita dell'unità dopo aver ferito il capitano e due membri dell'equipaggio. La notizia è stata data dal comando della guardia costiera di Miami che ha precisato che questo ennesimo dramma del mare si è svolto nelle acque delle Bahamas e che a farne le spese è stato il mercantile «Johnny Express», l'unità gemella del «Lyla Express» che venne sequestrata dai cubani il 5 dicembre scorso.

«Secondo quanto hanno comunicato le autorità cubane — ha dichiarato un ufficiale della guardia costiera — i feriti sono stati portati via dalla nave. Anche i nostri aerei hanno smesso di seguire dall'alto la "Johnny Express" dato che si tratta di una nave che batte bandiera panamense e che non si trovava al momento dell'incidente in acque americane. Per questo qualsiasi intervento ci era vietato».

La drammatica vicenda è venuta a conoscenza delle autorità americane quando il marconista della «Johnny Express» ha trasmesso un segnale di S.O.S. verso le 13 di ieri. L'attacco, nel corso del quale sembra che la cannoniera cubana abbia mitragliato la «Johnny Express», prima di speronarla, si è svolto a un centinaio di miglia al largo della costa orientale cubana, e a circa due miglia a occidente dell'isola di Little Inagua, delle Bahamas. Tanto il «Johnny Express» che il «Lyla Express» erano delle «Bahama Lines» di Miami, una società di cui sono proprietari quattro fratelli cubani esiliati dal regime di Fidel Castro perché accusati di avere svolto attività controrivoluzionaria contro Cuba.

U.P.I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 1

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Nel primo triste anniversario della scomparsa dell'indimenticabile marito

Bruno Quoco

la moglie Lo ricorda con immutato dolore a tutti i parenti e a quelle persone che Gli furono per tanti anni vicine e Lo stimarono.

Tre anni or sono

Raimondo Parentin

lasciava per sempre chi Gli voleva tanto bene.
La moglie e i figli Lo ricordano con profondo dolore.

†

La nostra Cara Mamma

Emma Cavalcante ved. Vatta

non è più.

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli EUGENIO e RINALDO, le nuore CARMELA e LIDIA.

Sentite grazie al dott. Verginella ed alla fedele Pierina per la lunga affettuosa assistenza.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 17-12-1971.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al lutto: PIERINA con il marito MARIO PECCHIAR.

Si associano al lutto le nipoti BIANCA con il marito CARLO PAGANUZZI e ONDINA con il marito dott. NEREO DIPLOTTI.

Addolorati si associano al lutto:
— UMBERTO e IRMA SARTORI
— Dott. MARCELLO ed EDDA LUISI
— GIANNI e LEUCCI VASSILA'
— Dott. PIERO e AMELIA LUPETINA e figli
— LEA PARCO ved. FRANCESCHI

Il personale della ditta EUGENIO VATTA S.R.L. prende parte al lutto dell'Amministratore dott. Eugenio Vatta per la morte della Mamma.

I dipendenti della SIBET S.p.A. partecipano al lutto del loro Amministratore dott. Rinaldo Vatta per la morte della Madre.

La Direzione e il Personale della SOFIB S.a r.l. partecipano al lutto del loro Amministratore dott. Eugenio Vatta per la morte della sua Mamma.

Il Presidente, i Consiglieri di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il personal. amministrativo e le maestranze dello Stabilimento di Monfalcone della C.I.L.fi.T. S.a r.l. partecipano al lutto del loro Consigliere Delegato dott. Eugenio Vatta per la morte della Madre.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i dipendenti della So. De. Ve. A. Soc. a r. l. si associano al lutto del suo Consigliere dott. Eugenio Vatta per la morte della Mamma.

Partecipano fraternamente al lutto dell'amico Nino il dott. EDGAR OSCAR e LUCIANA JORY.

Si associano al lutto dell'amico Nino il dott. CARLO e TEODORA SCALA.

Partecipano al grave lutto del dott. Eugenio Vatta e del fratello dott. Rinaldo:
— Rag. ANTONINO LENAZ e famiglia
— ODETTE BOECKMANN ROSIN e famiglia
— EMANUELE e LAURA NOVAK
— GIANNA SBERNINI
— GIOVANNA PREUER e famiglia
— ROBERTO e LAURA CERGOL

DINO e PIERA NOVAJRA profondamente addolorati partecipano al lutto che ha colpito i fratelli Eugenio e Rinaldo Vatta per la dolorosa scomparsa della loro Mamma.
Udine, 17 dicembre 1971.

Prende parte al grave lutto degli amici Nino e Rinaldo: CARLO PADOA.

Si associano al lutto dell'amico Rinaldo: ALDO e MARIANNE TOMMASINI.

Si associano al grave lutto del dott. Eugenio Vatta:
— Dott. ENRICO e CLELIA MARI, Milano
— DANTE ZACCARIA e famiglia, Trezzo d'Adda

I DIRIGENTI e il PERSONALE della The Coca-Cola Export Corporation Filiale Italiana partecipano con profonda commozione al dolore dei f.lli Eugenio e Rinaldo Vatta per la scomparsa della madre

Emma Cavalcante Vatta

esprimono le proprie condoglianze ai familiari e congiunti dell'estinta.

Milano, 17 dicembre 1971

L'UNIONE COMMERCIANTI prende parte al lutto che ha colpito il dott. Eugenio Vatta membro del Suo Consiglio Direttivo e della Sua Giunta esecutiva.

Il CONSIGLIO DIRETTIVO e tutti i SOCI dell'Associazione XXX Ottobre - Sezione del C. A. I. prendono viva parte al lutto che ha colpito il Consigliere sezionale dott. Rinaldo Vatta per la morte della mamma.

Il dott. GIORDANO CALLEGARI si associa al lutto dei fratelli dott. Eugenio e dott. Rinaldo Vatta per la morte della mamma.

Prendono parte al grave lutto, rag. BRUNO CALLEGARI e rag. LUCIANO SAVINO.

Si associano al lutto RITA e GIANFRANCO TUROLA.

Gli inquilini dello stabile di via Franca 7 prendono viva parte al lutto.

Le famiglie BOGATEC, CORSI, PAHOR, PINI e WALLACE partecipano al lutto che ha colpito i fratelli Eugenio e Rinaldo Vatta per la scomparsa della Mamma.

BRUNA e ARNALDO ROSSI partecipano al lutto del dott. Rinaldo Vatta e dei suoi familiari.

Partecipano al lutto EUGENIO e ANITA CLEVA.

† *«Beati coloro che muoiono nel nome del Signore»*

Il giorno 15 dicembre ha raggiunto la patria celeste l'anima di

Simeone Predonzani
di anni 71

Lo piangono, confortati dalla speranza di raggiungerLo un giorno in Cielo, la moglie FRANCESCA, il figlio Padre BRUNO, le figlie, il genero, le nipoti e i parenti tutti.

La famiglia ringrazia i sigg. medici, le infermiere e il personale del Reparto Radiochemioterapico e tutti coloro che gli sono stati vicini durante la malattia, in particolare ringrazia Suor Romana.

I funerali avranno luogo oggi 17 dicembre alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa della B. V. Addolorata di Valmaura dove verrà celebrata la S. Messa.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al nostro indimenticabile

Lino Adami

e nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro lutto.

La moglie ANIA e i fratelli

Da due anni ci ha lasciati il nostro caro

Marcello Furlan

Con immutato amore ed affetto Lo ricordano la sorella ed il fratello unitamente ai parenti, a tutti coloro che seppero apprezzare le Sue doti di bontà e di dedizione alla famiglia ed al lavoro.

«Beati i morti che muoiono nel Signore»
Apoc. 14-13

Nel quarto anniversario della scomparsa della nostra adorata figlia

Fulvia Cappelli in Perotti

La ricordiamo con immutato amore a quanti Le vollero bene.
Fam. CAPPELLI

Domani, 18 dicembre, ricorre il primo anniversario della morte di

Paolo Bernobini

Lo ricordiamo ai parenti, agli amici e a quanti Gli vollero bene.
Una S. Messa verrà celebrata a S. Antonio Nuovo alle ore 9.
La moglie, i genitori, la sorella

Il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE e il COLLEGIO SINDACALE della Veneziani Zonca Vernici S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

CONTE DOTT.
Ettore della Zonca

DIRIGENTI, IMPIEGATI e MAESTRANZE della Veneziani Zonca S.p.A. sono vicini al conte dott. Andreolo della Zonca e alla famiglia nel loro dolore per la scomparsa del

CONTE DOTT.
Ettore della Zonca

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa di

Ettore della Zonca

gli amici EDOARDO e MILVIA DORATTI e CARLO e ROSEMARIE TOROS.

TIZIANA BENUSSI, ELISABETTA FOGAZZARO e ROBY e VANNI SPERCO ricordano con rimpianto l'amico

Ettore della Zonca

† Dopo lunga e operosa vita è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Centazzo

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, il figlio GERI, le sorelle GIULIA e TINA, i nipoti GIANFRANCO ed ELENA PLET assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 17 dicembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Si associano al lutto: famiglie PLET, TOFFOLI, MARCON e CABAS VITTORIO.

La società «A. ALBERTI & C.» prende viva parte al lutto della famiglia per la perdita del fedele collaboratore

Giovanni Centazzo

Si associano addolorati i DIPENDENTI della «A. Alberti & C.».

†

Il giorno 16 corr. è mancato il nostro caro

Enrico Poropat

Ne danno l'annuncio la moglie NATALIA, la sorella GEMMA, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 17 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Gli AMICI del disciolto 74.o reggimento Fanteria e il Gruppo Brigata «Lombardia» dell'A. N. Fante di Trieste partecipano con immenso dolore la scomparsa — dopo lunga e grave malattia — del loro tanto amato

Tenente Cappellano in guerra
Emilio Frosini (Padre Frediano)

Accomunati nel cordoglio ai Confratelli del Convento di Giaccherino (Pistoia) e ai familiari dello Scomparso, ricordano, con rimpianto e devozione, la Sua figura, profondamente umana, di Sacerdote e di Amico fraterno.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Stelio Zian

Lo rimpiangono i genitori ricordandoLo a chi Lo conobbe.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata domani 18 dicembre alle ore 8 nella Chiesa di Roiano.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Angelo Polvara
Combattente della Grande Guerra Cavaliere di Vittorio Veneto

la dolente moglie PIERINA RIGUTTI Lo ricorda con infinito rimpianto.
Brescia - Trieste

Nel terzo triste anniversario della scomparsa di

Agatino Giro

I FAMILIARI Lo ricordano con immutato affetto.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Vittoria Franceschini

i figli ed i nipoti La ricordano con immutato affetto e rimpianto.
Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco il giorno 18 c.m. alle ore 9.

Nel necrologio di Maria Cren ved. Zaccaria, pubblicato ieri, leggasi i generi e non il genero.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

FAMIGLIA 2 persone cerca prestaservizi stabile, telefonare 762408 8-9.30 - 18-19. 31251 B

PERSONA sola paraggi Boschetto assume donna tuttofare ore cinque giornaliere, telefonare 796844 ore 9-11. 70482 B

SIGNORA sola cerca donna anziana per qualche ora pomeridiana. Tel. 764457 ore 15-18. 54711 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. ELETTRICISTA offresi pronto intervento, telefono 794547. 31247 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere. Preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A. telefono 755868. 54675 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 31220 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 31294 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni con un personale altamente specializzato nelle raschiature e nell'applicazione di TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 55, telefono 765255. 31237 CC

PARRUCCHE in genere o su misure massima perfezione al minimo prezzo fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493. 54681 CC

PITTORE muratore, pitturazione camere, restauri appartamenti, offresi subito, telefono 732359. 54683 CC

PITTORE camere appartamenti lavori grandi piccoli libero subito. Tel. 66240. 54685 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 30632 CC

SGOMBERO cantine soffitte appartamenti acquisto giacenze ereditarie tel. 35988 - 815356.

TRASLOCHI accurati tutta Italia eseguiamo rapidamente. Preventivi gratuiti. Tel. 414244. Interpellateci. 70426 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. AUROL cercansi personale femminile, facile lavoro continuo. Presentarsi Viale Serenissima 15 - Ronchi Legionari 8.30-9.30 - 17-19.30. 56166 D

A.A. STIRATRICE vestiti a mano cerca Pulitura Donadoni 35 56146 D

A. APPRENDISTA banconiere cercasi torrefazione «Argentina», via Battisti 13. Festa la domenica e feste, tel. 796305. 54729 D

AFFIDANSI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 7237 D

APPRENDISTA cerca bar orario negozi domeniche feste libere retribuite, Roma 17. 31228 D

APPRENDISTA commessa per negozio elettrodomestici, radio TV. Assume Universaltecnica. Presentarsi C.so U. Saba 18 Trieste. 6172 D

APPRENDISTA onesta intelligente per tabaccheria 45.000 mensili. Tel. 740914 dopo ore 10. 54707 D

APPRENDISTA negozio fiori Orchidea cercasi, Corso Italia 6. 31249 D

APPRENDISTE volonterose capaci cerca Modabella. Telefonare 28214. 56106 D

BUON TRATTAMENTO ragazza o commessa conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, via Roma 8, tel. 31817. 70484 D

CASSIERA cercasi. Pizzeria Vesuvio via dell'Orologio 6. 70470 D

CERCANSI ambosessi per facile lavoro propaganda 150.000 mensili. Presentarsi dalle 7 alle 8.30 oppure 19 alle 20, via 4 Novembre 19, Ronchi dei Legionari. 417 D

CERCANSI operaio lavorante apprendisti capaci. Autocarrozzeria strada Fiume 130 telefono 796913. 54691 D

CERCANSI cuoco esperto, cassiera, aiuto banconiere/a, posto stabile ottimo trattamento. Telef. 772063. 31235 D

CERCASI commessa per negozio di tintoria. Cassetta 150 D SPI.

CERCASI apprendista meccanico «Savra», Fabio Severo 111. 70496 D

CERCASI ragioniera stenodattilografa per importante società commerciale, curriculum. Scrivere Cassetta 70486 D, SPI.

CERCASI apprendista aiuto commessa. Romano, Mazzini n. 36. 31239 D

CERCASI cuoco per turno serale, stipendio adeguato, telef. 68988. 70490 D

CERCASI operaio meccanico specializzato «Savra», Fabio Severo 111. 70494 D

CERCASI internista per trattoria, trattamento familiare. Telef. 30193. 70488 D

CERCASI banconiere o aiuto banconiera buon trattamento. Presentarsi il pomeriggio Bar Cattaruzza, via Milano 2. 56144 D

CIRCOLO Ippico Triestino cerca personale di scuderia qualificato, possibilità di alloggio presso posto di lavoro. Rivolgersi tel. 211724. 70478 D

LAVORANTE e mezzalavorante parrucchiera stabile referenziata ottimo trattamento cercansi. Tel. 821341. 54713 D

PER piccoli trasporti in città cercasi persona con proprio automezzo. Telef. 793953. 54703 D

PETTINATRICE si assume prontamente. Market della parrucca, via S. Lazzaro 17, tel. 31306. 70492 D

PORTIERE/A cercasi per stabile centro, salario appartamento Acegat. Scrivere cassetta 31256 D, SPI.

RISTORANTE Bellariva Santa Croce Mare cerca cuoco/a, cameriere e donna di pulizia; buone condizioni. Tel. 224231 dalle 12 in poi. 6126 D

STIPENDIO superiore al contrattuale interessanti premi, offronsi a commessa perfetta conoscenza serbo-croato, tel. 37158 orario negozi. 70462 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

URGENTE giovane 23 anni cerca stanza. Possibilmente presso via Rossetti, telefonare 741605 ore 12.30-14.30. 31263 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

CAMERA lussuosa salotto affittasi distinto. Telef. 31477 fino alle 13. 54699 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE caccia femmina manto nero punteggiato grigio (bracco) smarritosi. Rinvenitore telefoni 414437. 54693 H

MANCIA a chi darà notizie macchina Renault targata TS 95769 adibita trasporto verdura, pregasi telefonare 743415. 54723 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI locale piano terra mq 14, S. Giovanni, telefonare 68537 - 767788. 31259 I

APPARTAMENTO BOSCHETTO, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, armadio muro, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni, 4. 31261 I

APPARTAMENTO AMMOBILIATO, via BRAMANTE, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, prontingresso, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni, 4. 31261 I

APPARTAMENTO Viale D'Annunzio, IX p., 2 stanze, stanzino, soggiorno con cucinino, servizi separati, 2 poggioli, panoramico, affitto. Telefono 64436. 54727 I

BARRIERA 3 stanze, cucina, wc, da restaurare 28.000, affitta Immobiliare Oriani 2. 31265 I

LOCALE zona BARRIERA — 30 mq con retrobottega, acqua, luce, gas, centralnafta, gabinetto, affitta prontamente qualsiasi attività Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni, 4. 31261 I

MOBILIATO lussuoso, salone, 3 stanze, cucina, servizi, prontamente affittasi, telefonare 61309. 54710 I

MOBILIATO stanza cucina poggiolo centralnafta 45.000 affittasi. Agenzia Foscolo 4 I p.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

QUARTIERE 2 camere cucina senza pretese cercasi affitto. Telefonare 764993. 31241 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ALLEVAMENTO Visoni Timavo. Premiato per la splendida produzione di Selvaggi, Grandi Laghi e Pastello, offre inoltre ogni altro tipo di pelle per confezioni a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Aperto anche domenica mattina. Turriaco, Palazzo Fonda, tel. 73263. 100 M

COCKER fulvi cuccioli. Casa del Cane tel. 62240 Udine. 7325 M

STUFA Warmoning, altra 5000 vendonsi grande occasione Bosco 12 magazzino. 54717 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari giacenze ereditarie telefonare 30358.

A. COMPERO soprammobili, quadri, orologi, pianoforti, mobili. Valutazione massima telefonare 38196-67645.

ACQUISTEREI opere complete «I Quindici», «Guida Medica», «Enc. Donna», «Capire». Scrivere Cassetta 36 C SPI Udine. 7301 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari, tel. 37872. 56168 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili. Tel. 750566. 54721 NN

ARMADIO guardaroba 3 porte altro 6000 vendo, Bosco 12 magazzino. 54717 NN

ASSORTIMENTO mobili in genere specialità salotti pelle prezzi bassi «Salone del mobile» via Grimani 11, telefono 796754. 115 NN

CUCINE veri gioielli, via Fonderia, filiale Viale XX Settembre 53. Ballarin.

MATRIMONIALE 4 porte perfettissima suste vendo 40.000 Bosco 12 magazzino. 54717 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CERCASI rappresentanti per vendita autoaccessori assicurasi ottimo guadagno informazioni telefonare 9-13 817657 Flego. 31212 P

IMPORTANTE gruppo industriale alimentare con prodotti fortemente reclamizzati ricerca agenti di vendita per le province di Gorizia Trieste. Inviare curriculum SPI cassetta 14 - 35100 Padova. 7328 P

MIDAL Dolcificio Mirano (Ve) Telefono 430613 cerca giovani piazzisti volonterosi con esperienza nella vendita al dettaglio da inserire nell'organizzazione delle zone di Trieste, Belluno e Trento per introdurre nuovi prodotti in confezioni da banco presso bar, tabaccherie, drogherie, farmacie. Fisso mensile, provvigioni, incentivi, auto della Ditta. Presentarsi. 7309 P

VITERIA autofilettante industria cerca rappresentanti introdotti zone Veneto dettagliare casella 22/D SPI 20100 Milano. 7311 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

S. FIAT 124, 1100 R, 850, 750, 600, 850 coupé Vignale; 500 '68, '69, Fulvia, Flavia, Anglia Torino, Giulia, occasioni, vende Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica.

S. MINI Minor '67, '68, occasione, vende Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 56 Q

S. NSU 600 '68, '69, 1200 '68 Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 56 Q

S. OPEL Kadett L '69, Opel Rekord occasione, Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 56 Q

S. SIMCA occasioni speciali, 1000 '69, '68, '64; 1300, 1301 Special; 1501. Tutte unico proprietario, Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. Duplica. 56 Q

AUTOCCASIONE Bianchina '61, Bianchina '68, Familiare 500 D '65, 750 '67, 850 '66-'67, 1100 R '66, Simca 1100, 1300 '63, Giulia 1300 T '66, NSU '70, R 16 '66, R 16 TS '69, vendonsi con facilitazioni pagamento tutte ottimo stato Renault Service Rotonda Boschetto 3. 69 Q

AUTOSALONE F. Zagaria piazza Sansovino 6, telef. 725390. 128 4 porte 1969, 125 Sp 1969, 850 Sp 1969, 850 S '67-'65, 500 L 1969, 500 F '67, 124 '66, 850 coupé 1967, IM 3 1965, 1500 C 1965. 31253 Q

IMPORTANTE concessionaria Fiat in Torino cerca autosaloni, centri ricondizionamento veicoli, commercianti per vendita usati autovetture derivati, veicoli industriali Scrivere Cassetta 433 SPI 10100 Torino. 7295 Q

OCCASIONE Fiat 1100 1964 perfette condizioni prezzo trattabile vendesi. Telef. 69125 ore 8-10 14-16. 54705 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ARTIGIANI esercenti commercianti esportatori dipendenti, procuriamo prestiti, telefonare 29258, pomeriggio. 54317 R

CAFFE' latteria darei gestione ottimo lavoro offerte. Cassetta 54709 R, SPI.

CEDESI in gerenza frutta e verdura avviato a persone capaci. Telef. 790978. 54689 R

VENDESI bar-buffet con o senza muri con o senza gestore. Telefonare 68537-767788.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTI soleggiatissimi 1-2 tristanze vendonsi facilitazioni. Visitare Vespucci 6/II ore (10.30-12.30) (14.30-16.30). 55992 S

APPARTAMENTO San Giacomo stanza cucina gabinetto poggiolo ripostiglio vendesi. Tel. 64436. 54727 S

APPARTAMENTO COMMERCIALE stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vendesi. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 31261 S

CAMERA cameretta cucina in soffitta 1.500.000 vendesi. Tel. 793090. 54715 S

CAMPO MARZIO 4 stanze cucina doppi servizi centralnafta 8.500.000 vendesi anche per investimento. Telef. 61309. 54719 S

CONDOMINIO vista mare due stanze soggiorno cucinino servizi garage 8.500.000 vendesi. Telef. 61309. 54719 S

GRADO Pineta vendonsi appartamenti arredati attico al mare. Rivolgersi Itten negozio sabato pomeriggio e domenica. 5872 S

IN palazzina vista mare vende direttamente impresa appartamenti pronto ingresso o affittati per investimento. Telefonare 415778. 31245 S

LOCALI bellissimi 10 fori larghi alti totale 1100 mq vendonsi anche frazionatamente. Telef. 761691. 55992 S

OCCASIONE ultimissimi appartamenti 2 camere accessori vendonsi 2.680.000 in poi, pagamento 700.000 acconto saldo 20.000 mensili. Visitare Bonomo 15 (10.30-12.30) (14.30-16.30). 55994 S

OCCASIONE locali appartamenti oppure casa intera vendonsi. Visitare (10.30-12.30) (14-16) Caprin 17 55992 S

OCCASIONE per reddito vendesi appartamento nuovo 9 milioni 500.000 già affittato 550.000 annue (facilitazioni). Telefonare 31335-730689.

STABILE città con appartamenti e locali vendesi reddito 2 milioni 730.000 aumentabile. Telefonare 31335-730689.

TERRENO duemila mq zona Giarizzole per costruzione industriale vendesi. Scrivere Cassetta SPI, 129 S.

VENDONSI terreno edificabile, casette con cortile orto Servola Sottolongera libere. Telefonare 68537-767788. 31257 S

Z. OPICINA via Nazionale di fronte tiro a segno ultimi APPARTAMENTI. Impresa PETRA Tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16 festivi 11-13. 31221 S